

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 7 del 15-02-2023

Supplemento n. 27

mercoledì, 15 febbraio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 6 febbraio 2023, n. 99	
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73- bis, Progetto "Incremento del numero di animali allevati nel- l'allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità pro- duttiva di n. 8.000 posti stalla per suini da produzione", ubicato in località Casteani, in Comune di Gavorrano (GR). Proponen- te: Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori. Provvedimento conclusivo.	
.....	4

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/02/2023 (punto N 29)

Delibera N 99 del 06/02/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto "Incremento del numero di animali allevati nell'allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n° 8.000 posti stalla per suini da produzione", ubicato in località Casteani, in Comune di Gavorrano (GR). Proponente: Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A1	Si	Verbale conferenza conclusiva

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A1 Verbale conferenza conclusiva
e85c8c56c98b48159512c83db8b0a9d8f8e4d0d8e163102c18cf633cf53fa1a6

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il R.D. 3267/1923 - *“Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”*;
- il D.Lgs. 42/2004 - *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 40/2009- *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

RICHIAMATA la propria deliberazione - G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

PREMESSO che la Società Fattoria Casteani - Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori - con sede legale in Via Aurelia nord, 60 – 58100 GROSSETO, p.iva/c.f. 01511860536 - (di seguito Proponente) ha depositato, nelle date del 15/02/2021 e 16/02/2021 (al protocollo regionale nn. 0063583, 0064350, 0064351, 0064362, 0064344, 0064373, 0064727, 0064729, 0064730, 0064732, 0065132), l'istanza per l'avvio del procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica” (di seguito Settore VIA) in relazione al progetto di *“incremento del numero di animali allevati nell'allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n° 8.000 posti stalla per suini da produzione”*, ubicato il località Casteani nel Comune di Gavorrano (GR); l'istanza è corredata degli elaborati progettuali ed ambientali richiesti;

PRESO ATTO che

- l'allevamento é attualmente autorizzato per un numero di capi non superiore a 2.000 e che, con l'ampliamento proposto, arriverà alla massima potenzialità di 8.000 posti suini da produzione;
- il progetto prevede principalmente il rifacimento del sistema di stoccaggio dei liquami e il rifacimento del sistema di scarico e adduzione dei liquami dalle stalle; è prevista altresì una serie di interventi migliorativi con lo scopo di ridurre le emissioni odorigene e di separare integralmente le acque di pioggia dalle linee di adduzione dei liquami oltre al rinnovamento dell'impianto di stoccaggio e molitura dei cereali per la preparazione dei mangimi;

RILEVATO che

il progetto rientra nelle tipologie di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera ag), denominata: *“ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato” e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III alla lettera alla lettera ac) “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: - 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 per galline; - 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o – 900 posti per scrofe;” e come tale è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;*

nell'ambito del procedimento di PAUR, il proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio di:

- AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 che comprende e sostituisce i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali, acque reflue urbane, acque reflue domestiche provenienti da servizi, acque reflue assimilate a domestiche, AMDC, scarichi in falda di acque reflue prodotte in impianti di scambio termico ex Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte Terza D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006, D.P.G.R. 46/R/2008;
- Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- come previsto all'art. 5 comma 2 lett. b) del D.M. 25 Febbraio 2016 include come parte integrante il Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento approvato

- Permesso a costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014;

- Parere preliminare in merito all'Autorizzazione Sismica, ex art.94 D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, art. 2, D.P.G.R. 36/R/2009, D.G.R. 1179/2014, D.G.R. 663/2019 e D.G.R. 587/2020;

nel corso del procedimento è emersa la necessità di ricomprendere nell'ambito del PAUR, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, anche il rilascio della Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ex R.D. 1775/1933 e DPGR 61/R/2016) di competenza del Genio civile Regionale;

il progetto ricade integralmente nel territorio del Comune di Gavorrano;

in data 10/02/2021 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per un totale di €1.000,00, come da nota di accertamento n. 21721 del 17/03/2021;

con nota del 19/02/2021, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 19/03/2021 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, integrazioni che sono state depositate in data 15/04/2021;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 19/04/2021, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 19/04/2021, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 17/06/2021 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

con nota del 28/06/2021, il Proponente ha richiesto, ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 27 bis comma 5, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, per un periodo pari a 180 giorni, sospensione concessa dal Settore VIA con nota del 29/06/2021;

il Proponente in data 23/09/2021 ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta; pertanto, nella medesima data, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alla due fasi di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 23/09/2021, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e, con successiva nota Prot. n.0380044. del 30/09/2021, ha indetto la Conferenza dei Servizi, convocando la prima riunione per il giorno 07/12/2021;

nelle date del 15/02/2022, 27/04/2022, 19/05/2022, 14/10/2022, 28/11/2022 e del 09/01/2023 il proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 07/12/2021, del 28/04/2022, del 05/07/2022, del 10/11/2022, del 19/12/2022 e in quella conclusiva del 11/01/2023, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti; viene allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale il verbale conclusivo del 11/01/2023 (Allegato 1);

VISTO, in particolare, il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 10/01/2023 riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al *"Progetto di incremento del numero di animali allevati nell'allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n.8.000 posti stalla per suini da produzione"* e di rilascio delle Autorizzazioni ivi indicate, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso verbale riportate;

PRESO ATTO che, come risulta dal verbale della riunione conclusiva della Conferenza in data 11/01/2023, tutti i Soggetti competenti in materia ambientale hanno espresso parere favorevole sul progetto ai fini della compatibilità ambientale dell'opera, con prescrizioni e raccomandazioni;

CONSIDERATO, altresì, che:

- l'attività zootecnica dell'allevamento di Campotondello è già esistente ed è un allevamento intensivo di suini da produzione a ciclo aperto avente come scopo la produzione del suino pesante (kg 160) da salumificio, l'allevamento è collegato alla filiera del Prosciutto di Parma, che rappresenta una eccellenza del sistema agroalimentare italiano;
- il progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'Artt.136 e142 del Dlgs. n.42/2004, nè in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 e L.R. 39/2000 o all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- il progetto ricomprende il Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento;
- il progetto è conforme allo strumento urbanistico del Comune di Gavorrano;
- il progetto è finalizzato principalmente alla riunificazione delle due distinte attività di allevamento esistenti e operanti nel sito di ubicazione del progetto presentato, con ampliamento fino alla potenzialità produttiva pari a n.8.000 posti suini da produzione nell'ambito della filiera del Prosciutto di Parma;
- l'istruttoria regionale condotta ai fini della compatibilità ambientale dell'opera ha preso in esame gli aspetti programmatici e l'insieme di tutte le componenti ambientali, con particolare attenzione agli aspetti odorigeni; nello specifico sono state valutate positivamente le migliori strutturali e gestionali volte alla riduzione dell'emissione di inquinanti ed odori in atmosfera, tuttavia, in via cautelativa e considerato che l'impatto odorigeno rappresenta la principale criticità della tipologia progettuale in esame, è stato ritenuto di dover inserire una prescrizione mirata alla gestione di un eventuale disturbo olfattivo che dovesse emergere in esito al previsto monitoraggio odorimetrico o da ripetute segnalazioni, tramite l'adozione di ulteriori e adeguati sistemi di abbattimento degli odori e degli inquinanti in riferimento al BAT 13 d;

VERIFICATO che, a seguito dell'attività istruttoria svolta e come sopra descritta, in considerazione degli impatti che dall'attuazione del progetto derivano, gli studi e le elaborazioni effettuati dal Proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le specifiche misure definite nel quadro prescrittivo di cui al verbale della Conferenza del 11/01/2023 (Allegato 1 - Verbale Conferenza di Servizi Riunione del 11/01/2023 pag. 32 E 33) sono idonee ad assicurare la compatibilità del progetto in esame e l'esercizio della relativa attività, con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di individuare una durata della pronuncia di VIA pari a anni cinque, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità, in considerazione delle caratteristiche del progetto e del cronoprogramma presentato dal proponente e che entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 11/01/2023, così come riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di incremento del numero di animali allevati nell'allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n.8.000 posti stalla per suini da produzione", ubicato in Località Casteani nel Comune di Gavorrano (GR) del Proponente Società Fattoria Casteani - Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori (con sede legale in Via Aurelia nord, 60 – 58100 GROSSETO, p.iva/c.f. 01511860536), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 11/01/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni riportate nel suddetto verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 11/01/2023, la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale di cinque (5) anni a far data dalla pubblicazione del presente atto sul BURT, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di adottare la determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi di cui al verbale conclusivo del 11/01/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1) nell'ambito della quale, in relazione alla realizzazione del progetto di cui trattasi e al suo esercizio, sono stati rilasciati i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni dai soggetti competenti:

a) Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ex R.D. 1775/1933 e DPGR 61/R/2016, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate (ALLEGATO A);

b) AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO B), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate. L'AIA comprende e sostituisce i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali, acque reflue urbane, acque reflue domestiche provenienti da servizi, acque reflue assimilate a domestiche, AMDC, scarichi in falda di acque reflue prodotte in impianti di scambio termico ex Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte Terza D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006, D.P.G.R. 46/R/2008;
- Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al punto 4), sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;

6) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente Società Fattoria Casteani - Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori;

7) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

8) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI

ALLEGATO 1

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI (art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 11/01/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto “Incremento del numero di animali allevati nell’allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n° 8.000 posti stalla per suini da produzione”, ubicato in localita Casteani, in Comune di Gavorrano (GR). Proponente: Fattoria Casteani Societa Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 11/01/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto “Incremento del numero di animali allevati nell'allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n° 8.000 posti stalla per suini da produzione”, ubicato in località Casteani, in Comune di Gavorrano (GR). Proponente: Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori

Il giorno 11 Gennaio 2023 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA VAS Arch. Carla Chiadini apre la sesta riunione della Conferenza di Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 09/01/2023 prot. 0012191 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto;

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati di seguito riportati:

Comune di Gavorrano, Provincia di Grosseto, Azienda Usl Toscana Sud Est, ARPAT, Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale, Autorità Idrica Toscana, Acquedotto del Fiora, IRPET, i Settori regionali Autorizzazioni Ambientali, Settore Sismica, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Servizi pubblici locali energia inquinamenti e bonifiche, Settore imprenditoria agricola agriturismo strade del vino e dei sapori della toscano coordinamento attività di controllo e sanzionamento amministrativo statistiche agricole usi civici, Settore Autorità di Gestione FEASR, Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, Settore Genio Civile Toscana Sud, Settore Idrologico e Geologico Regionale, Settore Tutela Acqua Territorio e Costa, Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Settore Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;

è stato altresì convocato il proponente Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Gavorrano	Andrea Fattori	Delegato
Azienda USL Toscana Sud Est - Igiene Pubblica	Sara Villari	Responsabile

Settore Autorizzazioni Ambientali	Simona Migliorini	Responsabile
Settore Genio Civile Toscana Sud	Renzo Ricciardi	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Alessio Salvadori ed i tecnici incaricati: Gianfranco Rossi e Marco Chech;

sono presenti i funzionari regionali: Anna Maria De Bernardinis e Daniela Quirino del Settore VIA e Cristina Barresi del Settore Autorizzazioni Ambientali;

L'Arch. Chiodini ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità ambientale del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR e riportati nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
- Permesso a costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014; - Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ex art. 3 DPR 59/2013, art. 112 D. Lgs. 152/2006, D.M.25/02/2016, D.P.G.R. 46/R/2008.	Comune di Gavorrano (GR)
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Titolo III bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 che include come parte integrante il Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento e comprende e sostituisce i seguenti titoli ambientali: Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali, acque reflue urbane, acque reflue domestiche provenienti da servizi, acque reflue assimilate a domestiche, AMDC, scarichi in falda di acque reflue prodotte in impianti di scambio termico ex Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte Terza D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006, D.P.G.R. 46/R/2008 ed Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006.	Regione Toscana - Settore Autorizzazioni ambientali
- Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ai sensi del R.D. 1775/1933 e Regolamento DPGR 61/R/2016.	Regione Toscana - Settore Genio Civile Toscana Sud
- Parere preliminare in merito all'Autorizzazione Sismica, ex art.94 D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, art. 2, D.P.G.R. 36/R/2009, D.G.R. 1179/2014, D.G.R. 663/2019 e D.G.R. 587/2020.	Regione Toscana - Settore Sismica

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi del 19/12/2022 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la scorsa riunione si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità da parte del Proponente di procedere ad un confronto con ARPAT in merito alla prescrizione inerente il controllo delle emissioni odorigene indicata da ARPAT nel contributo istruttorio pervenuto in data 16/11/2022.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Successivamente alla quinta riunione di Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 0012191 del 09/01/2023 il Settore VIA procedente ha trasmesso ai Soggetti interessati il verbale della riunione.

Con nota pervenuta al prot. n. 0012567 del 09/01/2023 il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria senza tuttavia richiedere lo spostamento della sesta riunione della Conferenza di Servizi già convocata.

Tutta la documentazione depositata dal proponente nel corso del procedimento, fatti salvi gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte, i pareri e contributi istruttori acquisiti è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

Non sono pervenuti ulteriori pareri e/o contributi istruttori.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato è rappresentato dalla documentazione complessivamente di seguito riepilogata:

ELABORATO TECNICO PAUR 08					
ELENCO DOCUMENTAZIONE PAUR - Rev.07 novembre 2022					
Le cartelle n° 01-02-03-04-05-06-08 sono inerenti il procedimento di VIA Le cartelle n° 03-04-05-06-07-08 sono inerenti il procedimento di AIA					
Procedimento di VIA					
Cartella 01VIA_doc_amm					
DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/DATA	PROCEDIMENTO	NOTE
VIA01	Avvio_PAUR	Istanza avvio procedimento PAUR	00 / feb 2021		
VIA02	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA0	annullato e sostituito
VIA02	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	rev01 / apr 2021	Stesso documento VIA e AIA0	annullato e sostituito

					o
VIA02	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	rev02 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA0	annullato e sostituito
VIA02	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	03 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito da PAURO8
VIA03	Procura1	Procura speciale Salvadori Alessio	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA18	
VIA04	Procura2	Procura speciale Salvadori Simone	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA19	
VIA05	Oneri_dic	Dichiarazione oneri	00 / feb 2021	VIA	
VIA06	Oneri_att	Attestazione oneri	00 / feb 2021	VIA	
VIA07	Bollo_dic	Dichiarazione imposta di bollo	00 / feb 2021	VIA	
VIA08	Avviso_PUB	Avviso pubblico	00 / feb 2021	VIA	
VIA09	Autorizzazioni	Elenco delle autorizzazioni in essere	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA20	
VIA10	PRA	Piano per il ripristino dell'area al momento della cessazione dell'attività	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA9	annullato e sostituito
VIA10	PRA	Piano per il ripristino dell'area al momento della cessazione dell'attività	01 / apr 2021	Stesso documento VIA e AIA9	revisione
VIA11	Dic_tec1	Dichiarazione tecnico Rossi Gianfranco	00 / feb 2021		
Procedimento di VIA					
Cartella 02VIA_doc_tec					
DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/DATA	PROCEDIMENTO	NOTE
VIA12	SIA	Studio impatto ambientale	00 / feb 2021	VIA	annullato e sostituito
VIA12	SIA	Studio impatto ambientale	01 / set 2021	VIA	revisione
VIA13	Doc_foto	Documentazione	00 / feb	Stesso documento	

		fotografica	2021	VIA e AIA ET14	
VIA14	Layout	Planimetria istallazione: lay- out, emissioni in atmosfera, rete adduzione reflui zootecnici, aree deposito rifiuti	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA ET2.3, ET3.1, ET3.2, ET3.4	annulla to e sostitu ito
VIA14	Layout	Planimetria istallazione: lay- out, emissioni in atmosfera, rete adduzione reflui zootecnici, aree deposito rifiuti	01 /apr 2021	Stesso documento VIA e AIA ET2.3, ET3.1, ET3.2, ET3.4	annulla to e sostitu ito
VIA14a	Layout	Planimetria istallazione: lay- out, rete adduzione reflui zootecnici	02 /ago 2021	Stesso documento VIA e AIA ET2.3, ET3.2	annullato e sostituito (vedi documenti AIA)
VIA14b	emissioni_rifiuti	Planimetria istallazione:emission i in atmosfera, aree deposito rifiuti	02 /ago 2021	Stesso documento VIA e AIA ET3.1, ET3.4	annullato e sostituito (vedi documenti AIA)
VIA15	AMD	Piano di gestione acque meteoriche dilavanti	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA5a	Rinomi nato senza modific he
VIA16	BAT	Stato applicazione BAT	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA ET12	annullato e sostituit o
VIA16	BAT	Stato applicazione BAT	01 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA ET12	annullato e sostituit o
VIA16	BAT	Stato applicazione BAT	02 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA ET12	annullato e sostituito (vedi documenti AIA)
VIA17	RSE	Ricadute socio economiche	00 / feb 2021	VIA	
VIA18	SNT	Sintesi non tecnica	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituit o
VIA18	SNT	Sintesi non tecnica	01 /apr	Stesso	Rinomi nato

			2021	documento VIA e AIA22	senza modifiche
VIAC19	RIA	Relazione impatto acustico	02/04/2021	Stesso documento VIA e AIA22	annullato e sostituito
VIAC19	RIA	Relazione impatto acustico	01 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA22	revisione
VIAC19	Integrazione_a costi ca_22_10_2021	Note per integrazione osservazioni ARPAT del 22.10.2021		Stesso documento VIA e AIA22	
VIA20	Rel.Odor.Castani	Studio del modello previsionale sulla dispersione degli odori	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.1_ReportMeteo	Dati meteo	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.2.1_report_Calpuff attuale	Report Calpuff stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.2.2_report_Calpuff futura.progetto	Report Calpuff stato di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.2.2_report_Calpuff futura.alternativa	Report Calpuff stato alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.3.1_Emissione Attuale	Emissione situazione attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.3.2_Emissione Fut.Prog	Emissione situazione di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.3.3_Emissione Fut.Alt	Emissione situazione alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.4_1_Risultati Attuale Odo urMax	Valori massimi in ogni recettore stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.4_1_Risultati Attuale Odour98	Valori 98 percentile stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
All.4_2_Risultati Fu	Valori 98 percentile stato	00 / mag 2021	Stesso documento		

	tProgOdour98	programmato		VIA e AIA22	
	All.4_2_Risultati_FutProgOdourMax	Valori massimi in ogni recettore stato programmato	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.4_3_Risultati_FutAlterOdour98	Valori 98 percentile alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
	All.4_3_Risultati_FutAlterOdourMax	Valori massimi in ogni recettore alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
VIA20	Rel_Odori_int	Integrazione Relazione emissioni odorogene	set / 2021	Stesso documento VIA e AIA22	
Procedimento di VIA e di AIA					
Cartella 03VIA_AIA_PdC					
DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/DATA	PROCEDIMENTO	NOTE
PdC01	planim_attuale	Planimetria generale: stato attuale	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
PdC01	planim_attuale	Planimetria generale: stato attuale	01 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	revisione
PdC02	planim_modif	Planimetria generale: stato modificato	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
PdC02	planim_modif	Planimetria generale: stato modificato	01 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	revisione
PdC03	sezioni	Planimetria generale: sezioni	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
PdC03	sezioni	Planimetria generale: sezioni	01 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	revisione
PdC04	sterri_attuale	Sterri e riporti: stato attuale	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
PdC04	sterri_attuale	Sterri e riporti: stato attuale	01 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	revisione
PdC05	sterri_modif	Sterri e riporti: stato modificato	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
PdC05	sterri_modific	Sterri e riporti: stato	01 / set	Stesso	revisione

	ato	modificato	2021	documento VIA e AIA	
PdC06	Rel_tec	Realizzazione di impianto di trattamento e stoccaggio effluenti di allevamento. Relazione tecnica	00 / feb 2021	Stesso document o VIA e AIA	annullat o e sostitui to
PdC06	Rel_tec	Realizzazione di impianto di trattamento e stoccaggio effluenti di allevamento. Relazione tecnica	01 / set 2021	Stesso document o VIA e AIA	revisione
PdC07	Tav_Idrol	Planimetria e sezioni idrologiche	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC08	Rel_Idrol	Relazione idrologica idraulica	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC09	Rel_geol	Impianto stoccaggio liquami: relazione geologica	00 / feb 2021	Stesso document o VIA e AIA	annullat o e sostitui to
PdC09 a	Rel_geol	Impianto stoccaggio liquami: relazione geologica	01 / ago 2021	Stesso document o VIA e AIA	revisione
PdC09 b	Carta_geol	Cartografia allegata alla Relazione geologica	00 / ago 2021	Stesso documento VIA e AIA	revisione
PdC10	sismica_rel	Relazione tecnica illustrativa (sismica)	00 / mar 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC11	sismica_Tav0pl ani m	Planimetria generale (sismica)	00 / mar 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC12	sismica_Tav1ar chit prevasca	Architettonico prevasca (sismica)	00 / mar 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC13	sismica_Tav2ar ch_ platea	Architettonico platea (sismica)	00 / mar 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC14	sismica_Tav3st rut_ prevasca	Strutturale prevasca (sismica)	00 / mar 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC15	sismica_Tav4st rut_ platea	Strutturale platea (sismica)	00 / mar 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC16	inquadrament o	Inquadramento urbanistico	00 / set 2021	Stesso documento	

		e vincolistico		VIA e AIA	
PdC17	Planimetria_c at	Planimetria catastale dell'area di progetto	00 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PdC18	Planimetria	Tavola ubicativa con distanza dai confini	00 / gen 2022	Stesso documento VIA e AIA	
PdC19	PDC19_Alleg atoB	Allegato B	feb-22	Stesso documento VIA e AIA	
PdC20	PDC20_Alleg atoE	Allegato E	feb-22	Stesso documento VIA e AIA	
PdC21	PDC21_Allegat oH	Allegato H	feb-22	Stesso documento VIA e AIA	
Procedimento di VIA e di AIA					
Cartella 04VIA_AIA_Scarichi					
DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/DATA	PROCEDIM ENTO	NOT E
SDA01	Rel_dom_ass	Relazione tecnica per autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche assimilate	00 / feb 2021	Stesso document o VIA e AIA	annullat o e sostitui to
SDA01	Rel_dom_ass	Relazione tecnica per autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche assimilate	01-mag-22	Stesso document o VIA e AIA	revisio ne
Procedimento di VIA e di AIA					
Cartealla 05VIA_AIA_Utiliz_liquami					
DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/DATA	PROCEDIM ENTO	NOT E
UA01	Utiliz_effluenti	Relazione utilizzo agronomica effluenti di allevamento - D.P.G.R. 46/R/2008	00 / feb 2021	Stesso document o VIA e AIA	annullat o e sostitui to
UA01	Utiliz_effluenti	Comunicazione utilizzo agronomica effluenti di allevamento - D.P.G.R. 46/R/2008	01 / apr 2021	Stesso document o VIA e AIA	annullat o e sostitui to
UA01	Utiliz_effluenti	Comunicazione utilizzo agronomica effluenti di allevamento - D.P.G.R. 46/R/2008	02 / set 2021	Stesso document o VIA e AIA	revisio ne
		Planimetria catastale dei terreni idonei all'uso		Stesso	

UA02	Plan_cat_effluenti	agronomico degli effluenti di allevamento	00 / feb 2021	document o VIA e AIA	
UA03	Plan_ctr_effluenti	Planimetria topografica dei terreni idonei all'uso agronomico degli effluenti di allevamento	00 / feb 2021	Stesso document o VIA e AIA	
UA04	Acc_ces_effluenti	Accordo cessione effluenti di allevamento	00 / apr 2021	Stesso documento VIA e AIA	
UA05	PUA_2021-22	Piano di utilizzazione agronomica effluenti di allevamento. Anni 2021-22 Rev00/2021	00 / apr 2021	AIA	
UA06	Contr_terreni	Contratto affitti terreni agricoli	varie	AIA	
Procedimento di VIA e di AIA					
Cartella 06VIA_AIA_Allegati					
DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/DATA	NOTA	
all01	Telo_lagune	Caratteristiche tecniche telo di rivestimento delle lagune		Stesso document o VIA e AIA	annull ato
all02	TNT_lagune	Caratteristiche tecniche TNT lagune		Stesso documento VIA e AIA	annull ato
all03	Separatore	Caratteristiche tecniche separatore liquami		Stesso documento VIA e AIA	
all04	Discipl_Parma	Disciplinare produzione prosciutto di Parma		Stesso documento VIA e AIA	
all05	CU_Salvadori_SIM	Comunicazione avente il contenuto di cui all'all.74, capo 5, del Regolamento di attuazione	giu-20	Stesso document o VIA e AIA	
all06	CU_Casteani_s s	Relazione tecnica utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	giu-20	Stesso document o VIA e AIA	
all07	AUA_CU_Cast eani_ ss	AUA per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	09/10/2020	Stesso document o VIA e AIA	
all08	Sch_mulino	Scheda tecnica mulino		Stesso documento VIA e AIA	

all09	Sch_abbatt_pol veri	Scheda tecnica abbattimento polveri del mulino		Stesso document o VIA e AIA	
all10	BDN_Casteani	Estratto Sistema informativo veterinario Allevamento Fattoria Casteani ss	13/07/2021	Stesso document o VIA e AIA	
all11	BDN_Salvadori S	Estratto Sistema informativo veterinario Allevamento Salvadori Simone	13/07/2021	Stesso document o VIA e AIA	
all12	Concessione_ac qua	Richiesta di concessione derivazione Carsia	27/01/2021	Stesso documento VIA e AIA	
all13a	part_tec_Alligat or	Particolari tecnici Alligator		Stesso documento VIA e AIA	
all13b	scheda_tec_Alli gat or	Scheda tecnica Alligator		Stesso documento VIA e AIA	
all14	Istr_Filtro_man iche	Istruzioni per l'uso del filtro a maniche Buhler AG mod. MVRU		Stesso document o VIA e AIA	
all15	Schema_molitu ra	Schema processo di molitura		Stesso document o VIA e AIA	
Procedimento di AIA					
Cartella 07AIA					
DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/DATA	PROCEDIME NTO	NOT E
AIA00	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	00 / feb 2021	Stesso documento VIA02 e AIA	annullato e sostituit o
AIA00	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	rev01/ apr 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituit o
AIA00	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	rev02/ apr 2021	Stesso documento VIA e AIA0	annullato e sostituit o

AIA00	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	01 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito da PAUR08
AIA00	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	07 / nov 2022	AIA	revisione
AIA0	domanda	Domanda di autorizzazione integrata ambientale	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA0	domanda	Domanda di autorizzazione integrata ambientale	01 / apr 2021	AIA	revisione
AIA1	Rel_tec	Relazione tecnica	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA1	Rel_tec	Relazione tecnica	01 / set 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA1	Rel_tec	Relazione tecnica	02 / mag 2022	AIA	annullato e sostituito
AIA1	Rel_tec	Relazione tecnica	03 / ott 2022	AIA	annullato e sostituito
AIA1	Rel_tec	Relazione tecnica	04 / nov 2022	AIA	revisione
AIA2.1-2.2	2.1_2.2	Estratto topografico in scala adeguata e Stralcio dello Strumento Urbanistico Comunale vigente	00 / feb 2021	AIA	
AIA2.3-3.1-3.2-3.4	2.3-3.1-3.2-3.4	Planimetria installazione: lay-out, emissioni in atmosfera, rete adduzione reflui zootecnici, aree deposito rifiuti	00 / feb 2021	Stesso documento VIA14 e AIA	annullato e sostituito
AIA2.3-3.1-3.2-3.4	2.3-3.1-3.2-3.4	Planimetria installazione: lay-out, emissioni in atmosfera, rete adduzione reflui zootecnici, aree deposito rifiuti	rev01 / apr 2021	Stesso documento VIA14 e AIA	annullato e sostituito

AIA2.3-3.2	AIA2.3-3.2	Planimetria installazione: lay-out, rete adduzione reflui zootecnici	02 / ago 2021	Stesso documento VIA14a e AIA	annullato e sostituito
AIA2.3-3.2	AIA2.3-3.2	Planimetria installazione: lay-out, rete adduzione reflui zootecnici	03 / mag 2022		revisione
AIA3.1-3.4	AIA3.1-3.4	Planimetria installazione: emissioni in atmosfera, aree deposito rifiuti	02 / ago 2021		annullato e sostituito
AIA3.1-3.4	AIA3.1-3.4	Planimetria installazione: emissioni in atmosfera, aree deposito rifiuti	03 / mag 2022		annullato e sostituito
AIA3.1-3.4	AIA3.1-3.4	Planimetria installazione: Emissioni in atmosfera. Aree deposito rifiuti	04 / ott 2022		annullato e sostituito
AIA3.1-3.4	AIA3.1-3.4	Planimetria installazione: Emissioni in atmosfera. Aree deposito rifiuti	05 / nov 2022		revisione
AIA3.1bis	AIA3.1bis	Planimetria emissioni in atmosfera di polveri dal mangimificio	00 / ott 2022		
AIA4	SNT	Sintesi non tecnica	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
AIA4	SNT	Sintesi non tecnica	rev01 / apr 2021	Stesso documento VIA e AIA	revisione
AIA5a	AMD	Piano di gestione acque meteoriche dilavanti	00 / feb 2021	Stesso documento VIA15 e AIA	rinominato non variato
AIA5b	Escl_AMDC	Richiesta esclusione AMDC	00 / feb 2021	AIA	
AIA6	Ric_vers	Ricevuta di versamento della tariffa istruttoria AIA	00 / feb 2021	AIA	
AIA7	Dich_vers	Dichiarazione di asseverazione del versamento AIA	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito

AIA7	Dich_vers	Dichiarazione di asseverazione del versamento AIA	01 / apr 2021	AIA	revisione
AIA8	PMC	Piano di monitoraggio e controllo	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA8	PMC	Piano di monitoraggio e controllo	01 / set 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA8	PMC	Piano di monitoraggio e controllo	02 / feb 2022	AIA	annullato e sostituito
AIA8	PMC	Piano di monitoraggio e controllo	03 / mag 2022	AIA	annullato e sostituito
AIA8	PMC	Piano di monitoraggio e controllo	04 / ott 2022	AIA	annullato e sostituito
AIA8	PMC	Piano di monitoraggio e controllo	05 / nov 2022	AIA	revisione
AIA9	PRA	Piano per il ripristino dell'area	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA10	annullato e sostituito
AIA9	PRA	Piano per il ripristino dell'area al momento della cessazione dell'attività	01 / apr 2021	Stesso documento VIA e AIA10	revisione
AIA10	Schede	SCHEDE AIA	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA10	Schede	SCHEDE AIA	Rev01 / apr 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA10	Schede	SCHEDE AIA	02 / set 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA10	Schede	SCHEDE AIA	03 / feb 2022	AIA	annullato e sostituito

AIA10	Schede	SCHEDE AIA	04 / ott 2022	AIA	annullato e sostituito
AIA10	Schede	SCHEDE AIA	05 / nov 2022	AIA	revisione
AIA11	Rel_rif	Verifica sussistenza relazione di riferimento	00 / feb 2021	AIA	
AIA12	BAT	Stato applicazione BAT	00 / feb 2021	Stesso documento VIA16 e AIA	annullato e sostituito
AIA12	BAT	Stato applicazione BAT	01 / set 2021	Stesso documento VIA16 e AIA12	annullato e sostituito
AIA12	BAT	Stato applicazione BAT	02 / feb 2022	Stesso documento VIA16 e AIA12	annullato e sostituito
AIA12	BAT	Stato applicazione BAT	03/ mag 2022	Stesso documento VIA16 e AIA12	revisione
AIA13	Doc_foto	Documentazione fotografica	00 / feb 2021	Stesso documento VIA13 e AIA	
AIA14	SGA_sis_ges_a mb	Sistema di gestiona ambientale	00 / feb 2021	AIA	
AIA14P r01	Pr01_form	Procedura di formazione del personale	00 / feb 2021	AIA	
AIA14P r02	Pr02_comun	Procedura comunicazione	00 / feb 2021	AIA	
AIA14P r03	Pr03_vers_sost	Procedura versamento sostanze potenzialmente inquinanti	00 / feb 2021	AIA	
AIA14P r04	Pr04_moria_ani m	Procedura improvvisa moria animali	00 / feb 2021	AIA	
AIA14P r05	Pr05_rott_imp_ idr	Procedura rottura impianto idrico	00 / feb 2021	AIA	
AIA14P r06	Pr06_incendio	Procedura incendio	00 / feb 2021	AIA	
AIA14P r07	Pr07_esplosion e	Procedura iesplione	00 / feb 2021	AIA	
AIA15	PGR	Piano di gestione dei rumori	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito

AIA15	PGR	Piano di gestione dei rumori	01 / apr 2021	AIA	revisione
AIA16	PGO	Piano di gestione degli odori	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA16	PGO	Piano di gestione degli odori	01 / set 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA16	PGO	Piano di gestione degli odori	02 / mag 2022	AIA	revisione
AIA17	Inf_riservate	Domanda priva delle informazioni riservate	00 / feb 2021	AIA	
AIA18	Procura1	Procura speciale Salvadori Alessio	00 / feb 2021	Stesso documento VIA03 e AIA	
AIA19	Procura2	Procura speciale Salvadori Simone	00 / feb 2021	Stesso documento VIA04 e AIA	
AIA20	Autoriz_attuali	Elenco delle autorizzazioni in essere	00 / feb 2021	Stesso documento VIA09 e AIA	
AIA21	RIA	Relazione di impatto acustico	02/04/2021	Stesso documento VIA19 e AIA	
AIA21bis	Integrazione_acusti ca_22_10_2021	Note per integrazione osservazioni ARPAT del 22.10.2021		Stesso documento VIA19 e AIA	
AIA21tris	Integrazione_acusti ca_ott_2022	Note per integrazione osservazioni ARPAT del 22.10.2021		Stesso documento VIA19 e AIA	
	Rel.Odor.Cast eani	Studio del modello previsionale sulla dispersione degli odori	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.1_ReportM eteo	Dati meteo	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.2.1_report_Calp uff attuale	Report Calpuff stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.2.2_report_Calp uff_futura.prog etto	Report Calpuff stato di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	

AIA2 2	All.2.2_report_Calpuff_futura.alternativa	Report Calpuff stato alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.3.1_Emissione_Attuale	Emissione situazione attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.3.2_Emissione_Fut.Prog	Emissione situazione di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.3.3_Emissione_Fut.Alt	Emissione situazione alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_1_RisultatiAttualeOdo urMax	Valori massimi in ogni recettore stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_1_RisultatiAttualeOdour98	Valori 98 percentile stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_2_RisultatiFutProgOdour98	Valori 98 percentile stato programmato	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_2_RisultatiFutProgOdourMax	Valori massimi in ogni recettore stato programmato	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_3_RisultatiFutAlterOdour98	Valori 98 percentile alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
All.4_3_RisultatiFutAlterOdourMax	Valori massimi in ogni recettore alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA		
AIA22	Integr_odori	Integrazione Relazione emissioni odorigene	set / 2021	Stesso documento VIA20 e AIA22	
AIA23	antimafia	Autocertificazione sui requisiti di moralità ed antimafia Dlgs 159/2011	marzo 2021	AIA	
AIA 24	Nulla_osta_SOA	Nulla osta uso SOA	17/08/2016	AIA	
Procedimento di VIA e di AIA					
Cartella 08 PAUR					
INTEGRAZIONI VIA E AIA					
DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/ DATA	PROCEDIMENTO	NOTE

PAUR0 1	Integrazioni	Integrazioni e chiarimenti	00 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	
PAUR0 2	PAUR02_Integrazioni niARPAT_CdS_07.1 2.21	INTEGRAZIONI ALLA CDS DEL 07/12/2021 CONTRIBUTO ARPAT	00 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA	
PAUR0 3	PAUR02_Integrazioni niEA_CdS_07.12.21	INTEGRAZIONI ALLA CDS DEL 07/12/2021 CONTRIBUTO ENTE AUTORIZZANTE	00 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA	
PAUR0 4	PAUR04_Cronoprogramma_CdS_07.1 2.21	CRONOPROGRAMMA dei lavori in progetto e piano di gestione	00 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
PAUR0 4	PAUR04_Cronoprogramma	CRONOPROGRAMMA dei lavori in progetto e piano di gestione	01 / mag 2022	Stesso documento VIA e AIA	revisione
PAUR0 5	PAUR02_Integrazioni niCOMUNE_CdS_07.12.21	INTEGRAZIONI ALLA CDS DEL 07/12/2021 CONTRIBUTO COMUNE DI GAVORRANO	00 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA	
PAUR0 6	Analisi_liquame_6ago21	Rapporto di prova n. 21LA02720	06/08/2021	Stesso documento VIA e AIA	
PAUR0 6	Analisi_liquame_14gen21	Rapporto di prova n. 21LA00022	14/01/2021	Stesso documento VIA e AIA	
PAUR0 7	PAUR07_Piano_irriguo	Piano irriguo	dic 2022	Stesso documento VIA e AIA	
PAUR0 8	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	04 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
PAUR0 8	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati PAUR	05 / mag 2022	Stesso documento VIA e AIA	annullato e sostituito
PAUR0 8	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati PAUR	06 / ott 2022	Stesso documento VIA e AIA	revisione

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

I presenti per il Settore VIA, richiamati gli esiti della scorsa riunione, informano i partecipanti all'odierna riunione che, in data 09/01/2023, alla presenza anche dei Settori regionali Valutazione Impatto Ambientale -

Valutazione Ambientale Strategica e Autorizzazioni Integrate Ambientali, si è tenuto un incontro (come richiesto dal Proponente nell'ambito della precedente riunione di CdS, tenutasi in data 19/12/2022) tra il Proponente ed ARPAT in merito alla prescrizione sul contenimento delle emissioni odorigene suggerita da ARPAT nel contributo istruttorio pervenuto in data 16/12/2022.

L'Arch. Chiodini informa che il Proponente in data 09/01/2023 ha depositato ulteriore documentazione integrativa volontaria, inerente una revisione dello studio modellistico diffusionale, che tuttavia, vista la presentazione a ridosso della riunione di Conferenza di Servizi convocata per il giorno 11/01/2023, non è stata istruita poiché sarebbe necessario avvalersi delle competenze specialistiche del Settore Modellistica previsionale - Area Vasta Centro di ARPAT - con conseguente ulteriore allungamento dei tempi (30-60 giorni) del procedimento.

Rileva inoltre che detta documentazione – per quanto chiarito nel corso dell'incontro citato - non incide in ogni caso sul quadro prescrittivo suggerito da ARPAT, atteso che la prescrizione sul contenimento delle emissioni odorigene suggerita da ARPAT nel contributo istruttorio del 16/12/2022, avrà effettiva efficacia unicamente nel caso in cui dovessero essere registrate i in esito al monitoraggio e/o segnalazioni episodi di maleodoranze. A tal riguardo si ritiene positivo che il proponente abbia elaborato un modello diffusionale che ancor più supporta i dati di valutazione e quindi esclude la presenza di problematiche olfattive, sostenendo una valutazione complessiva positiva. Ribadisce che in via cautelativa verrà prescritta al Proponente la necessità di prevedere eventuali e ulteriori e adeguati sistemi di abbattimento degli odori e degli inquinanti in riferimento al *BAT 13 d* in caso dovessero essere segnalate o rilevate problematiche di carattere odorigene.

Il Settore VIA informa quindi la Conferenza che il Comune di Gavorrano ha trasmesso il Permesso a Costruire n. 5323 rilasciato il giorno 05/07/2022 alla Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori.

Prende la parola la dott.ssa Villari dell'AUSL Toscana Sud Est la quale esprime parere favorevole in merito agli aspetti di salute pubblica negli ambienti di lavoro ed in particolare, per quanto riguarda gli aspetti emissivi, alla luce delle prescrizioni introdotte da ARPAT e recepite nell'ambito del presente procedimento.

Il Settore Genio Civile, dopo aver confermato il parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (R.D. 1775/1933 e Regolamento DPGR 61/R/2016).

Terminata la discussione, i rappresentanti degli Uffici regionali e dell'Azienda USL procedono quindi a svolgere le considerazioni di seguito riportate riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, sulla base dell'istruttoria condotta allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi.

ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Con riferimento ai contributi istruttori e ai pareri pervenuti nel corso del procedimento ed espressi nell'ambito delle riunioni della Conferenza dei Servizi da parte degli Uffici e delle Agenzie regionali, risulta che ai fini della compatibilità ambientale del progetto:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale: ha preso in esame i propri strumenti di pianificazione in relazione agli interventi in oggetto ed ha formulato alcune raccomandazioni al riguardo;
- Comune di Gavorrano: esprime una valutazione positiva in merito al progetto in questione e al PUA;
- ARPAT – Area Vasta Sud – Dipartimento di Grosseto: esprime una valutazione positiva in merito al progetto relativo all'allevamento in oggetto, con delle proposte di prescrizione principalmente per la matrice emissioni in atmosfera, odori e per il comparto acque sotterranee.
- Azienda USL Toscana Sud Est: esprime parere favorevole in merito agli aspetti di salute pubblica negli ambienti di lavoro ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti emissivi, alla luce delle prescrizioni introdotte da ARPAT e recepite nell'ambito del presente procedimento.
- Acquedotto del Fiora: prende atto dei consumi idrici dichiarati dal Proponente e ritiene che l'incremento risulti compatibile con la disponibilità delle risorse idriche e con la capacità delle infrastrutture di acquedotto dell'area oggetto di intervento;

- il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud: esprime una posizione favorevole e rilascia alcune prescrizioni per la concessione demaniale;
- il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali: esprimendo parere favorevole con prescrizioni ai fini del rilascio dell'AIA;
- il Settore regionale Forestazione. Usi Civici. Agroambiente: rileva che il progetto non attiene a materie di competenza;
- il Settore regionale Imprenditoria Agricola- Agriturismo- Strade del Vino dell'Olio e dei sapori della Toscana – Coordinamento attività di Controllo e Sanzionamento Amministrativo Statistiche Agricole- Usi Civici – Pesca nelle acque interne: individua le aree di demanio collettivo ricadenti nel Comune di Gavorrano;
- il Settore regionale Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole: esprime parere favorevole con raccomandazioni;
- il Settore regionale Programmazione Viabilità esprime una posizione favorevole;
- il Settore regionale Sismica evidenzia che al momento non ci sono elementi di propria competenza;

Dall'istruttoria interdisciplinare condotta emerge quanto segue:

AUTORIZZAZIONI IN CORSO

Allo stato attuale risultano in essere i seguenti titoli abilitativi inerenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti:

- Autorizzazione Unica Ambientale n.12443 del 07/08/2020 (Atto SUAP N.19/2020 del 9/1/2020), ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 59/2013, a favore della Società Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori, per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, nel Comune di Gavorrano (GR) per complessivi ha 196,57
- Comunicazione avente il contenuto di cui all'allegato 4, capo 5, del DPGR 46/R/2008 relativa alla produzione e utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, intestata a Salvadori Simone, per complessivi ha 88,17.

ASPETTI PROGETTUALI

Nel sito di ubicazione dell'impianto attualmente operano due attività di allevamento intensivo di suini a ciclo aperto da produzione di tipo pesante, condotte da due Società distinte, per un numero massimo di 2.000 suini per ciascun Gestore. Il progetto prevede la riunificazione delle due distinte attività di allevamento esistenti e operanti nel sito di ubicazione del progetto presentato, con ampliamento fino alla potenzialità produttiva pari a 8.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg e conseguente adeguamento impiantistico. I fabbricati necessari allo svolgimento dell'attività in progetto sono esistenti e non è previsto un ampliamento volumetrico.

ASPETTI PROGRAMMATICI

con riferimento al **PIT/PPR** approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015, l'area di intervento è inclusa nell'Ambito di Paesaggio n. 16 "Colline metallifere" per il quale sono previsti i seguenti obiettivi di qualità:

- Obiettivo 1 - Salvaguardare i caratteri idro-geo-morfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra;
- Obiettivo 2 - Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive;
- Obiettivo 3 - Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare delle emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo;
- Obiettivo 4 - Tutelare l'alto valore iconografico del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmaiola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecomosaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario.

Il Proponente precisa che il PIT non prevede obiettivi di qualità specifici per la tipologia di attività svolta

nell'allevamento di Campotondello; tuttavia, ricadendo nella pianura della Bruna, particolare attenzione viene posta all'obiettivo I, con particolare riferimento alla salvaguardia dei caratteri idrologici.

Relativamente alle tutele previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. 42/2004 il centro aziendale, dove sono ubicati tutti i fabbricati su cui insiste l'allevamento, non ricade in alcuna delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004. Parte dei terreni impiegati per l'utilizzazione agronomica degli effluenti interferisce invece col vincolo di cui alla lett. c) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004.

riguardo alla pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale:

con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni - **PGRA** (approvato con DPCM 27 ottobre 2016 e pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017), l'impianto in esame ricade tra le aree a pericolosità da alluvione P2 "Aree a pericolosità da alluvione media - corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempi di ritorno maggiore di 30 anni e minori/uguali a 200 anni - (disciplinate dall'art. 9 della Normativa di Piano) che dispone il parere dell'Autorità di Bacino per determinate casistiche di interventi. Nella fattispecie in questione non è necessaria l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino. Tuttavia in tali aree ogni intervento è soggetto alla gestione del rischio idraulico secondo le disposizioni emanate dalla Regione Toscana (L.R. 41/2018);

Il Piano di Gestione delle Acque (PGA approvato con DPCM 27 ottobre 2016 e pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) individua per le aree oggetto di intervento i seguenti corpi idrici:

- Corpo idrico superficiale Torrente Carsia (IT09CI_R000OM453fi) che presenta Stato ecologico "Sufficiente" e stato chimico "Buono";
- Corpo idrico Sotterraneo della Pianura di Grosseto (IT0931OM010) che presenta stato quantitativo "Non buono" e stato chimico "Buono";

La zona di intervento risulta posta in "Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee" (ossia dove esiste una falda di subalveo che rifornisce il corso d'acqua nei periodi di magra), in tali aree eventuali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti potrebbero essere soggetti a limitazioni e condizionamenti. L'Autorità di Bacino Distrettuale nel parere di competenza, in relazione al PGA ricorda che la normativa di piano non prevede l'espressione di parere da parte dell'ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. A tal riguardo è stato inserito specifico richiamo.

Nell'ambito del **Piano Strutturale del Comune di Gavorrano**, adottato con D.C.C. n. 8 del 06/04/20, l'area occupata dalla Fattoria Casteani ricade nell'UTOE 6 Castellaccia e Casteani, i cui Obiettivi specifici delle strategie del PS relativi all'UTOE 6 sono i seguenti:

- favorire i processi di miglioramento degli ecosistemi naturali e delle connessioni che interessano il territorio della riforma fondiaria dell'Ente Maremma nella zona rurale di Casteani salvaguardando e valorizzando i residui spazi naturali;
- incentivare la conservazione delle sistemazioni agrarie, del sistema di regimazione idraulica della infrastrutturazione e dei suoli della riforma agraria dell'Ente Maremma nella zona rurale di Casteani;

Nell'ambito del **Piano Operativo**, adottato con D.C.C. n. 9 del 06/04/20, per l'area in oggetto l'art. 59 Aree agricole e forestali - Aree coltivate della pianura e pedecollinari disciplina i seguenti interventi:

c.10) gli interventi di nuova edificazione funzionali alla conduzione agricola dei fondi e alle attività connesse ed integrative ad essa, attraverso il Programma Ambientale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale, e in coerenza con le caratteristiche paesaggistiche e morfologiche dell'ambito della piana agraria;

Nell'ambito del **Regolamento Urbanistico** vigente, approvato con D.C.C. n. 10 del 22/04/09, l'area in oggetto ricade nella Zona Eb3 Collina e fondovalle del Bruna - Tav P1.05 Casteani;

In riferimento ai vincoli sussistenti sull'area secondo il piano strutturale adottato (ma non approvato definitivamente,) i terreni, non appartengono alla categoria di beni soggetti a tutela dall'articolo 142, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 42/2004;

In merito al **Piano di classificazione acustica** del Comune di Gavorrano, l'insediamento in esame ricade all'interno della CLASSE IV "Aree di intensa attività umana" mentre il territorio circostante ricade in CLASSE III "Aree di tipo misto";

Il centro aziendale, dove sono ubicati tutti i fabbricati non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267/1923 e risulta esclusa dalla perimetrazione delle aree boscate ai sensi della L.R. 39/2003 e del D.P.G.R. 48/R/2003. Parte dei terreni impiegati per l'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti sono soggetti a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267/1923;

L'area della Fattoria Casteani, comprensiva dei fabbricati di allevamento e dei terreni in conduzione destinati alla utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, non ricade nella perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;

Il territorio del Comune di Gavorrano ricade all'interno del Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane istituito con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.44 del 28/02/2002, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana. La gestione del parco è affidata ad un consorzio costituito da Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Regione Toscana, Provincia di Grosseto, dall'Unione Comuni montani colline metallifere e dai Comuni interessati;

L'area della Fattoria Casteani non ricade all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000;

Secondo la classificazione Sismica della Regione Toscana, approvata con Delibera GRT n.421 del 26/05/2014, il Comune di Gavorrano ricade in Zona 4;

ASPETTI AMBIENTALI

Componente Atmosfera

in merito alla componente atmosfera il Proponente ha individuato quali principali fonti di impatto: le emissioni odorigene e le emissioni di polveri diffuse e convogliate. Per quanto riguarda le emissioni odorigene, precisa che le attività di allevamento danno origine a emissioni di odori e gas che derivano sia dal metabolismo animale che, in maggiore misura, dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni. In particolare le emissioni sono riconducibili alle varie attività legate alla produzione zootecnica: stabulazione degli animali, stoccaggio e spandimento agronomico dei liquami. Tra i principali inquinanti prodotti nelle attività di allevamento zootecnico si annoverano: NH₃, CH₄, N₂O, Composti Organici Volatili (COV), H₂S. Tra tali inquinanti, l'attenzione maggiore viene rivolta all'ammoniaca, essendo questa emessa in quantità maggiore e correlata alle emissioni odorigene. Dell'azoto escreto dagli animali una quota va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali già nel corso della permanenza delle deiezioni all'interno dei locali di allevamento (emissioni dai ricoveri); una frazione volatilizza in atmosfera nel corso del trattamento; un'ulteriore quota viene persa in atmosfera nel corso e a seguito della distribuzione in campo (emissione dallo spandimento). L'incremento delle emissioni in atmosfera fra lo stato attuale (2.000 capi) e quello programmato (8.000 capi) è rilevante, ma non proporzionale all'aumento del numero di capi allevati in quanto gli interventi di miglioramento previsti avranno come effetto la riduzione delle emissioni per singolo capo. Il Proponente ha effettuato una valutazione dell'azoto e del fosforo escreti ed ha previsto il monitoraggio annuale dell'azoto e del fosforo escreti con calcolo del bilancio di massa o stima mediante analisi degli effluenti di allevamento. Il Proponente ha quantificato le emissioni di ammoniaca utilizzando il software BAT-Tool, utilizzando per l'azoto escreto il valore risultante dalle analisi effettuate sul liquame; tale valore è pari a 9,29 kg/posto animale/anno equivalente a 103,22 kg/t pv/anno e detto valore dovrà essere verificato in fase di monitoraggio, effettuando almeno due campionamenti all'anno sul pozzetto dove confluiscono i liquami di tutte le porcilaie e allorché sarà completato l'impianto di produzione dei mangimi che prevede l'automatizzazione anche della fase di caricamento delle materie prime nel mulino. Precisa che con la variante progettuale proposta, che prevede lo stoccaggio interamente coperto, le emissioni dagli stoccaggi sono da considerare prossime a zero. Pertanto le emissioni conteggiate per questa fase sono tutte da attribuire allo stoccaggio della frazione palabile.

Allo stato attuale, fatta eccezione per la porcilaia n.1 che presenta un sistema continuo di rimozione dei liquami, nelle altre porcilaie è presente nel sottogrigliato una fossa di dimensioni ridotte dove si ha la permanenza di uno strato di liquame di 3-5 cm. Il rifacimento del sistema di scarico e adduzione dei liquami dalle stalle prevede una serie di interventi migliorativi aventi lo scopo di ridurre le emissioni odorigene e di

separare integralmente le acque di pioggia dalle linee di adduzione dei liquami. Tali interventi sono così riepilogati:

- nella porcilaia n. 2 è prevista l'installazione di un sistema di scarico discontinuo dei liquami, tipo vacuum system;

- nelle stalle 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, dove si ha ristagno di liquame, verranno posti dei tubi di scarico all'altezza del pavimento del sottogrigliato, così da consentire la fuoriuscita continua dell'effluente verso i collettori esterni, inoltre si procederà alla copertura dei semitubi esterni che, allo stato attuale sono a cielo aperto.

Solo la stalla n.3 non sarà migliorata nella condizione di progetto e presenterà il deflusso su fossa di dimensioni ridotte e recapito su semitubi laterali; non è ancora prevista la presenza di un biofiltro o altro sistema di abbattimento odori ed inquinanti, nelle porcilaie n.2 e 10, comunque tale operazione verrà valutata a seguito delle risultanze del piano di monitoraggio degli odori reali.

Nell'ambito degli spandimenti dei liquami, il Proponente evidenzia che le emissioni di ammoniaca sono alquanto variabili in funzione delle tecniche adottate. Lo spandimento dei liquami viene effettuato con modalità diverse nei terreni prossimi allo stoccaggio e nei terreni più distanti. Sui terreni prossimi allo stoccaggio lo spandimento viene effettuato mediante fertirrigazione e successivo interrimento. Nei terreni più distanti dallo stoccaggio la distribuzione viene effettuata utilizzando un carrobotte della capacità di 20 mc. Il carrobotte è dotato di serbatoio a tenuta e la barra posteriore è dotata di organi ripuntatori e iniettori che consentono l'incorporazione immediata del refluo al suolo. In entrambi la distribuzione avviene a bassa pressione e in prossimità del suolo, con interrimento nelle 4 ore nel primo caso e immediato nel secondo, salvo distribuzioni in copertura con la coltura in atto. I sistemi di spandimento previsti garantiscono una riduzione delle emissioni di ammoniaca del 76,8% rispetto al sistema di riferimento (REF).

Si evidenzia che il Proponente ha predisposto un modello previsionale dell'impatto odorigeno dal quale emerge che i recettori R1, R2, R3 e R4 sono soggetti a concentrazioni di picco di odore inferiore ai limiti di accettabilità e comunque prossimi ai limiti di rilevazione del disturbo olfattivo. Le tecniche attuate non riescono però a ridurre, nel modello diffusionale, la concentrazione di odore al recettore R5 entro i limiti di accettabilità indicati dalle Linee Guida. Nel caso in cui il recettore R5, recettore più distante dall'allevamento, palesi molestie olfattive il Proponente prevede di attuare procedure aggiuntive per migliorare le emissioni odorigene.

Il proponente ha più volte ribadito, durante i lavori della Cds, che l'installazione di un sistema di trattamento aria (bioscrubber o biofiltro) non possa essere realizzato come una semplice modifica di un sistema di ventilazione a ventole, bensì debba essere appositamente progettato e realizzato. Un ulteriore intervento che il Proponente potrà prevedere, soprattutto per le stalle n. 2 e 10, è la sostituzione del sistema di ventilazione, da naturale ad artificiale, nei capannoni di allevamento maggiormente impattanti a livello odorigeno.

Di seguito si riportano tutte le migliorie strutturali atte a ridurre le emissioni di inquinanti ed odori che il proponente si è impegnato ad adottare nella modifica impiantistica in oggetto:

1. Alimentazione e Ricoveri (polveri, odori ed inquinanti in atmosfera) - Per la riduzione di Polveri, Azoto e Fosforo escreti è prevista l'applicazione del sistema di alimentazione per fasi e multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione, attraverso un sistema informatico che gestisce le proporzioni tra i componenti della razione e dosa la quantità di mangime somministrata a seconda dei fabbisogni nutrizionali degli animali (rif BAT 3 a.b). Rispetto delle emissioni di Azoto, Fosforo e Ammoniaca (rif.BAT 3- 4 e BAT 24 e relativi Valori Limite di emissione secondo le BAT).

2. Ricoveri (inquinanti ed odori) - Le stalle nn° 1, 3, 4, 5, 6 e 7 presentano tetto a capanna con al colmo un cupolino dotato di aperture che consentono di regolare l'areazione delle stalle. La stalla n° 1 presenta tetto a capanna aperto al colmo. La stalla n° 10 ha tetto ad una falda. La stalla n° 2 presenta in parte tetto a capanna chiuso al colmo e in parte tetto ad una falda. Come misure di prevenzione sono state dichiarate (rif.BAT 13 c.) messa in opera di n° 10 estrattori verticali nella porcilaia n.2; sostituzione dei n° 16 estrattori orizzontali della porcilaia n° 10.

3. Ulteriore misura di prevenzione delle emissioni generali di ammoniaca, è la modifica del sistema di rimozione dei liquami dalla stalla n.2 con sistema tipo "vacuum system"(rif.BAT 30 a1.)

4. E' stato dichiarato che non sono previste emissioni di polveri derivanti dai ricoveri degli animali in quanto non sono utilizzate lettiere in paglia o altri materiali naturali; l'alimentazione è in forma liquida; per la stabulazione sono utilizzati ricoveri con pavimentazione fessurate.

Considerato che: nel contributo di ARPAT del 22/10/2021 viene osservato che la documentazione presentata dal Proponente chiarisce e risolve i rilievi evidenziati nel contributo del Settore Modellistica previsionale datato 07/06/2021. Vengono inoltre ipotizzate da parte del Proponente alcune ulteriori azioni mitigative, che avranno verosimilmente un impatto migliorativo sul quadro emissivo associato all'impianto stesso, che

tuttavia non appaiono in grado di garantire la non rilevanza degli impatti odorigeni presso tutti i recettori posti nelle vicinanze, assumendo come rappresentativi i ratei emissivi odorigeni assunti dal Proponente (ed utilizzati come input nel codice di simulazione CALPUFF).

Occorre, infatti, ricordare che tali ratei emissivi sono stati ricavati dal Proponente a partire da dati di letteratura, e come tali comportano necessariamente un livello di incertezza elevato, certamente più accentuato rispetto a quanto ottenibile da dati misurati in situ, specialmente quando, come nel caso in esame, non risultino disponibili dati relativi ad allevamenti in cui sia utilizzata la tipologia di stabulazione prevista nel progetto. In considerazione del fatto che il Proponente all'interno del "Piano di Monitoraggio e Controllo", ha previsto di effettuare alcune misure odorimetriche di verifica, sia presso le sorgenti emissive convogliate che quelle diffuse (porcilaie e platea stoccaggio frazione palabile) entro 12 mesi dall'attivazione dell'impianto e comunque nel momento di maggior carico della stalla, ritiene di concludere che elementi utili a valutare meglio la necessità o meno di attuare eventuali ulteriori misure di mitigazione potranno essere acquisiti durante l'attività dell'impianto qualora il presente procedimento si concluda con esito positivo. *In conclusione quindi ritiene comunque opportuno che quanto meno in sede autorizzativa sia incluso un sistema di prescrizioni esplicite che, sulla base dell'esito del monitoraggio odorimetrico alle emissioni (da ripetersi periodicamente) e/o all'esito di eventuali e ripetute segnalazioni di disturbo olfattivo da parte dei recettori, comportino l'implementazione di eventuali misure mitigative aggiuntive a carico del Proponente anche mediante il riesame dell'AIA.*

Nei successivi contributi di ARPAT (13/04/2022, 27/06/2022, 10/11/2022), pur tenendo conto che l'azienda si è impegnata ad effettuare ulteriori modifiche gestionali nel caso emergessero significativi e comprovati disturbi olfattivi (V. documento BAT 13.d) e che l'impatto odorigeno al Ricettore R5 non garantisce ancora valori accettabili, l'Agenzia ritiene che gli impatti sulla componente aria possano essere contenuti con le modifiche impiantistiche e gestionali dichiarate e con l'implementazione, qualora necessaria, di ulteriori modifiche impiantistiche, da valutare come prescrizioni per l'AIA; propone pertanto all'autorità competente di autorizzare le migliori impiantistiche e gestionali rispondenti alle BAT di settore sopra sintetizzate, atte alla mitigazione della diffusione di inquinanti ed odori in atmosfera, unitamente a quanto di seguito con la seguente prescrizione: *"qualora l'esito del monitoraggio degli odori non garantisse concentrazioni di odori accettabili ad uno dei recettori, oppure qualora si verificassero segnalazioni ripetute e comprovate di disturbo olfattivo da parte della popolazione residente, si propone che venga implementato quanto di seguito: 1. prevedere, come dichiarato anche dal proponente, un adeguato sistema di abbattimento degli odori e degli inquinanti per le stalle n.2 e n.10 che presentano un sistema di areazione forzata (estrattori) rif BAT 13 d. (Bioscrubber o filtro irrorante biologico, Biofiltro o Sistema di trattamento aria a due o tre fasi); 2. adottare un sistema a scarico discontinuo tipo "vacuum system" per tutti i ricoveri (rif.- BAT 30 al. Cap.4.12.1 bat. Descrizione dei tipi di pavimenti e tecniche per ridurre le emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini)";*

Nel contributo del 16/12/2022 ARPAT in conclusione ritiene che *"Le integrazioni presentate dal proponente chiariscono e risolvono alcuni dei rilievi evidenziati nel precedente contributo. Permangono tuttavia le problematiche relative alla gestione dell'eventuale disturbo olfattivo, per il quale il proponente non ha ritenuto di accogliere quanto proposto nei precedenti contributi ARPAT, avanzando soluzioni alternative che non sembrano garantire lo stesso livello di efficacia. Resta inteso che in caso si manifestassero tali problematiche, l'azienda dovrà intervenire con gli adeguamenti impiantistici atti a risolvere le stesse, secondo quanto sarà prescritto dall'Autorità Competente."*

In conclusione, in esito all'istruttoria svolta, si valutano positivamente le migliorie strutturali e gestionali volte alla riduzione dell'emissione di inquinanti ed odori in atmosfera, e tuttavia, in via cautelativa e considerato che l'impatto odorigeno rappresenta la principale criticità della tipologia progettuale in esame, si ritiene di dover inserire una prescrizione mirata alla gestione di un eventuale disturbo olfattivo che dovesse emergere in esito al previsto monitoraggio odorimetrico o da ripetute segnalazioni, tramite l'adozione di ulteriori e adeguati sistemi di abbattimento degli odori e degli inquinanti in riferimento al BAT 13 d.

In merito alla diffusione di polveri, il Proponente precisa che in fase di cantierizzazione, complessivamente si prevede di movimentare circa 1.340 mc di terra, il cantiere avrà una durata contenuta, non superiore a 45 giorni e i suoli in oggetto presentano una tessitura franco-argillosa, pertanto poco "polverulenta" rispetto ad un suolo a matrice sabbiosa. Tuttavia, al fine di mitigare l'eventuale emissione di polveri, provvederà, qualora necessario, a bagnare l'area di cantiere mediante irrigatori mobili.

In merito alle emissioni diffuse in fase di cantiere ARPAT ritiene che le mitigazioni dichiarate debbano essere implementate con tutte quelle relative alle Emissioni in Atmosfera (presenti a pag 8 del documento),

delle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, 2018).
A tal proposito è stata inserita apposita prescrizione nel successivo quadro prescrittivo.

Con riferimento alla fase di esercizio la diffusione di polveri si può ritenere non continuativa e scarsamente significativa, essendo limitata essenzialmente al transito dei mezzi meccanici. Dai ricoveri degli animali non si hanno emissioni di polveri in quanto non si fa uso di lettiera in paglia o altri materiali naturali, l'alimentazione è in forma liquida e per la stabulazione sono utilizzati ricoveri con pavimentazione fessurate che permette un veloce allontanamento delle deiezioni o di eventuali mangimi sversati.

Le emissioni di polveri derivanti dalla fase di scarico delle granaglie, dalla loro conservazione nei silos di stoccaggio e dalla fase di molitura rientrano nell'ambito delle emissioni convogliate.

Le operazioni di scarico delle materie prime possono essere condotte con due modalità alternative:

- Scarico dal mezzo ribaltabile alla fossa di scarico;
- Scarico dal mezzo direttamente nei silos di stoccaggio.

Per quanto riguarda lo scarico delle granaglie nella fossa di scarico, la griglia della tramoggia di ricevimento risulta normalmente protetta da una copertura impermeabilizzata. Durante la fase di scarico un pistone automatico apre la copertura consentendo lo scaricamento delle granaglie. Un sistema di aspirazione e abbattimento costituito da 16 maniche filtranti, omologate ATEX, direttamente posto sulla sommità della fossa assicura il mantenimento di una depressione durante la fase di scarico così da evitare la fuoriuscita di polveri. Le maniche hanno diametro di 120 mm e altezza di 1,8 m., risultano dotate di scuotitore e centralina per la pulizia automatica che permette la ricaduta delle polveri e degli sfridi all'interno della tramoggia e la loro reimmissione nel ciclo lavorativo. Dall'apposita camera, l'aria carica di polveri penetra nelle maniche del filtro. Le particelle di polvere si depositano sulla loro superficie e l'aria pulita fuoriesce all'estremità superiore del filtro e viene raccolta nella camera dell'aria purificata. Da qui, attraverso un ventilatore e apposita canalizzazione raggiunge l'esterno attraverso il punto di emissione **E43**. Affinchè le maniche del filtro non vengano schiacciate, all'interno si trova una gabbia reggimaniche. La pulizia automatica delle maniche del filtro avviene per mezzo di un contraccollo dell'aria di lavaggio fino a 6 bar emesso dall'ugello dall'aria di lavaggio, integrato direttamente nel serbatoio dell'aria di lavaggio.

L'intervallo di tempo tra i colpi d'aria di lavaggio viene impostato mediante la centralina del filtro. Terminata l'operazione di scarico il pistone riporta automaticamente la copertura impermeabilizzante sulla griglia. La tramoggia di carico risulta collegata ad un sistema di elevatore a tazze ermetico che permette il caricamento dall'alto dei silos di stoccaggio, nella cui parte inferiore, tra le casse porta nastro, è alloggiato un ulteriore sistema di aspirazione e abbattimento costituito da 8 maniche filtranti omologate ATEX che mantiene in depressione tutto il sistema. Tale depressione interessa anche i silos di stoccaggio fungendo da aspiratore anche per i loro sfiati, per cui anche le polveri o gli sfridi generati dai silos non vengono disperse in atmosfera ma vengono recuperate e reimmesse nel ciclo lavorativo. L'aria filtrata prodotta da quest'ultimo impianto di abbattimento verrà convogliata alla tubazione proveniente dalla tramoggia di scarico ed entrambe costituiranno l'emissione in atmosfera (punto di emissione E43). Il bocchello di campionamento sarà posto in un tratto di tubazione orizzontale nel rispetto di quanto previsto dal documento condiviso Regione Toscana, ARPAT e AUSL "*Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera*".

Per quanto riguarda lo scarico delle granaglie nei silos di stoccaggio, secondo questa modalità il mezzo di trasporto mediante una propria coclea ermetica, inserita all'interno della bocca di carico superiore del silos provvede allo scarico delle granaglie. Il punto di scarico del silo è dotato di una guarnizione che garantisce la tenuta del sistema e la non emissione di polveri. Lo sfiato dei silos, intercettato da apposita tubazione, viene ricondotto al sistema di abbattimento dell'elevatore a tazze. Da qui l'emissione riprende il percorso sopra descritto. Gli interventi di manutenzione dei due sistemi di abbattimento sono affidati esclusivamente a personale specializzato, appositamente addestrato e autorizzato, sia interno all'azienda che esterno, così come previsto nel piano di manutenzione. In particolare, il personale aziendale si occuperà dei lavori di manutenzione ordinaria, mentre le manutenzioni straordinarie saranno affidate ad imprese abilitate. Ogni sistema di abbattimento è dotato di manometro in grado di rilevare eventuali anomalie di funzionamento, consentendo così l'immediata interruzione del processo. Le fasi di scarico delle granaglie e caricamento dei silos sono presidiate dalla presenza di un operatore in grado di rilevare immediatamente eventuali anomalie di funzionamento grazie alla presenza dei manometri che rilevano eventuali abbassamenti di pressione del sistema di abbattimento. In caso di anomalie si procede alla interruzione immediata del processo sino al ripristino della normale funzionalità.

La molitura dei cereali viene effettuata all'interno del capannone indicato come fabbricato n°13, all'interno

del quale risultano collocati:

- un *carro di alimentazione* collegato direttamente ai silos esterni che tramite tramoggia alimenta il mulino;
- un *mulino* che invia il prodotto macinato in una vasca di accumulo sottostante e di un sistema di filtrazione a maniche, in grado di recuperare le polveri di abbattimento e reimmetterle direttamente nel ciclo produttivo;
- una *coclea estrattrice* che consente il trasferimento della farina al *carro distributore*, dove il prodotto viene stoccato ed immesso, a necessità, nella *vasca di miscelazione* per la produzione della broda.

Tutte le fasi di trasferimento sia delle granaglie che delle farine è effettuata attraverso l'ausilio di sistemi di carico a tenuta così da evitare la fuoriuscita di polvere.

Il meccanismo di filtrazione utilizzato è del tipo a maniche omologato ATEX. In particolare risulta composto da 21 maniche filtranti (diametro 120 mm, altezza 1,9 m.), dotate di scuotitore e centralina per la pulizia automatica. Dall'apposita camera, l'aria carica di polveri penetra nelle maniche del filtro. Le particelle di polvere si depositano sulla loro superficie e l'aria pulita fuoriesce all'estremità superiore del filtro e viene raccolta nella camera dell'aria purificata. Da qui, attraverso un ventilatore e apposita canalizzazione raggiunge l'esterno dell'edificio attraverso il punto di emissione indicato con la sigla **E-42**. Nella canalizzazione è presente una boccola di campionamento realizzata secondo le norme vigenti. Gli interventi di manutenzione del sistema di filtrazione e di tutte le componenti dell'impianto di molitura e produzione della broda sono affidate esclusivamente a personale specializzato, appositamente addestrato e autorizzato, sia interno all'azienda che esterno, così come previsto nel piano di manutenzione. In particolare, il personale aziendale si occuperà dei lavori di manutenzione ordinaria, mentre le manutenzioni straordinarie saranno affidate ad imprese abilitate. In presenza di anomalie di funzionamento l'impianto è provvisto di arresto automatico. L'attività di molitura e preparazione della broda si svolge tutti i giorni dell'anno per circa 15 ore al giorno, con una produzione annuale di farina pari a circa 5.800 tonnellate.

Componente suolo, sottosuolo, idrogeologia e acque sotterranee

il Proponente evidenzia che per quanto riguarda il consumo di suolo, essendo un'attività esistente e non essendo prevista la realizzazione di nuove strutture e/o fabbricati per il ricovero degli animali dallo stato attuale (2.000 capi) a quello programmato (7.980 capi) non è previsto un consumo della risorsa suolo.

Al contrario, dal rifacimento del sistema di stoccaggio dei reflui si ha un recupero di suolo, attualmente le lagune occupano una superficie di circa 15.000 mq, comprensiva delle aree di servizio, mentre nel sistema di stoccaggio di progetto si prevede un'occupazione inferiore a 6.000 mq, comprese le aree di servizio.

Si evidenzia che un'azione rilevante, potenzialmente in grado di interagire e quindi generare un impatto sul suolo è l'utilizzo agronomico del liquame, disciplinato dal D.P.G.R. 46/R/2008, che può essere causa di inquinamento puntuale o diffuso causato dalla utilizzazione dei reflui in quantità non corrette e in epoche sbagliate da un punto di vista agronomico e meteorologico, con accumulo nel terreno di metalli pesanti e fosforo. Per quanto riguarda gli aspetti connessi all'attuazione delle norme previste dal D.P.G.R. 46/R/2008, relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai fini della tutela della qualità delle acque rispetto al rischio di inquinamento da nitrati di origine agricola, si raccomanda il rispetto di tutti gli adempimenti obbligatori previsti dal D.P.G.R. 46/R/2008 e a tal riguardo si evidenzia che le ipotesi di progetto sono state elaborate facendo riferimento alle tabelle di cui al suddetto Regolamento, ed in particolare si evidenziano le seguenti informazioni:

- produzione effluenti: a seguito dell'ampliamento del numero di capi allevati fino a 8000 posti stalla per suini da produzione (kg 30-160 di peso vivo), l'azienda avrà una produzione annua di liquame, pari a 26.640 mc, corrispondenti a 75.861 Kg azoto/anno;
- trattamenti: il liquame prodotto sarà sottoposto a separazione solido/liquido e la frazione chiarificata ammonta al 90%, mentre il solido separato ammonta al 10% del volume totale;
- stoccaggio: la frazione liquida sarà conservata in un sistema di stoccaggio "a saccone", chiamato Alligator della capacità di 8000 mc;
- la frazione palabile viene stoccata su una platea della superficie di 350 mq;
- i terreni disponibili per l'utilizzazione agronomica corrispondono ad una superficie di 247,75 ha che risulta congrua alla quantità di azoto al campo che sarà prodotta dall'allevamento con un carico di 8.000 posti suini da produzione;
- adempimenti obbligatori: il proponente è soggetto alla presentazione della Comunicazione e del PUA, in quanto soggetto ricadente in Zona non vulnerabile ai nitrati con produzione/utilizzazione annua superiore a 41.500 kg/azoto al campo da effluenti di allevamento.

Per quanto attiene agli impatti sulle acque sotterranee, il Proponente evidenzia che nonostante sia stato rivisto lo stoccaggio della frazione chiarificata dei liquami, è stato previsto di monitorare lo stato di qualità delle acque sotterranee tramite l'installazione di piezometri atti al prelievo dell'eventuale acqua ivi presente

e analizzandone poi le concentrazioni di: ammoniaca, nitriti, nitrati, fosforo e relativi composti. Nello specifico a valle delle opere di contenimento, in direzione Sud (Torrente Carsia) verranno approntati 4 piezometri, di cui 1 realizzato in modo da intercettare l'eventuale falda sub-superficiale (un metro dal piano campagna), verosimilmente assente se non in caso di eventi pluviometrici importanti, e 3 approfonditi (oltre i 3 metri di profondità dal piano campagna) fino ad intercettare l'orizzonte ghiaioso e atti a delineare una superficie piezometrica. Tre piezometri (2 profondi e uno superficiale) saranno logisticamente realizzati immediatamente a valle delle vasche, mentre un quarto sarà approntato nella zona più a valle, verso il torrente Carsia. I piezometri consentiranno il prelievo di acqua di falda da sottoporre poi ad analisi con cadenza annuale.

In relazione alle attività di scavo previste in progetto, considerato che non è escluso che vi possa essere circolazione idrica a partire dalla profondità di 1 m dal piano campagna e che a partire da 3 m sia presente l'acquifero con componente ghiaiosa prevalente (semi confinato/confinato), visto che la profondità massima di scavo di progetto dichiarata è pari a 230 cm dal piano campagna, si concorda con il Proponente che ritiene di utilizzare i piezometri oltre che per il monitoraggio delle acque sotterranee anche al fine di controllare la soggiacenza minima della falda, in previsione degli scavi previsti, al fine di garantire che non si verifichino fenomeni di venuta a giorno delle acque sotterranee e seguenti fenomeni di impaludamento e ristagno. Il monitoraggio delle acque di falda dovrà essere realizzato preventivamente alla fase operativa di scavo dell'invaso per la messa in opera del "saccone", costituendo il punto zero del monitoraggio ed ottenuto a seguito delle campagne di misura da eseguire in fase di morbida e di magra del T. Carsia /F. Bruna. Si ricorda che: a seguito della precisa conoscenza della piezometria, la messa in opera del "saccone" alle quote di progetto dovrà essere vincolato alla garanzia del mantenimento di un adeguato franco di sicurezza (indicato in 1 metro) dal livello presunto del tetto dell'acquifero presente (che, dalla Relazione Geologica, sarebbe posto a circa 3 metri di profondità da piano campagna). Nel caso in cui in fase di scavo dovesse verificarsi la venuta a giorno di acque di falda per la presenza di orizzonti granulari alle profondità di scavo di progetto e quindi più superficialmente rispetto ai 3 metri da p.c., tali orizzonti dovranno essere adeguatamente tombati per garantire la loro protezione e dovrà essere rivista la progettazione dell'invaso con le relative quote di progetto del fondo dell'invaso. Nel caso in cui si individuino dalle letture piezometriche sul piezometro Pz2 profondo 2 metri una ulteriore circolazione idrica sub-superficiale, dovrà essere messa in opera una trincea di adeguata profondità (ipotizzabile in circa 1.5 m) parallela al limite esterno dell'invaso, al fine di garantire l'impossibilità di migrazione dei liquami rispetto a rotture accidentali.

Al riguardo sono state impartite specifiche prescrizioni nel successivo quadro prescrittivo.

Inoltre, anche nel caso in cui la superficie piezometrica si trovi in diretta prossimità del fondo scavo, se si manifestassero rotture del materiale di contenimento dei liquami, si verrebbe a creare una condizione di alta vulnerabilità delle acque sotterranee, motivo per il quale dovrà essere previsto un idoneo sistema per garantire la totale impermeabilità e a tal riguardo si prende atto della soluzione prevista dal Proponente e riguardante l'utilizzo di un rivestimento costituito da tre strati: uno strato interno di poliestere rivestito su ambo i lati con PVC, tale tecnologia presenta caratteristiche tali da escludere la possibilità di rotture se non di natura dolosa o accidentale a causa dell'urto con mezzi meccanici. Il saccone è adagiato su un letto di posa in terra battuta, opportunamente livellato con uno strato di terra fine, dotato di arginatura perimetrale, pertanto risulta protetto da eventi accidentali e sollecitazioni meccaniche. L'intera area è inoltre recintata per impedire l'ingresso di estranei e l'avvicinamento dei mezzi meccanici. Le operazioni di prelievo del liquame avvengono a debita distanza dal saccone. Si prende atto che verrà effettuato, come richiesto, il Controllo trimestrale sull'integrità del saccone. A tal riguardo, si valuta che la possibilità di venuta a giorno delle acque sotterranee sia demandata a preventivi controlli e/o saggi geognostici esplorativi in situ e al monitoraggio della rete piezometrica di progetto;

Il proponente per le acque sotterranee prevede un monitoraggio semestrale per i primi 2 anni a partire dalla installazione e di seguito annuale su un preciso set di analiti.

Al riguardo ARPAT, nel contributo istruttorio del 27/06/2022, ha chiesto di ampliare il set analitico con ulteriori parametri e dando al contempo una indicazione dei valori limiti di riferimento/valori soglia. Questi ultimi risultano coerenti con le vigenti normative in materia di tutela della qualità dei corpi idrici sotterranei, in considerazione dei limiti assoluti definiti dalle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) della tab.2, all.5 alla Parte Quarta del Dlgs 152/06 s.m.i. e dei limiti di riferimento degli Standard di Qualità Ambientale (SQA) o dei Valori Soglia (VS) riportati nelle tabelle 2 e 3, parte A, all.3 al Dlgs 30/09 s.m.i., oltre ai Valori Limite, parte A, B e C, all.1) di cui al Dlgs 2 febbraio 2001, n. 31.

ARPAT in relazione alla componente acque sotterranee, ritiene che gli impatti valutabili siano non significativi nel caso in cui vengano messe in atto le preventivate attività di monitoraggio e controllo.

In relazione al progetto di realizzazione dei piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee, si osserva che il Proponente realizzerà i piezometri in conformità a quanto espresso nelle “Linee Guida per la predisposizione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee in impianti produttivi (ARPAT 2019)”; In merito all’ubicazione dei piezometri, si concorda con la posizione scelta dal Proponente e rappresentata in coordinate WGS84. Si evidenzia che è stato previsto anche un PZ5 che rappresenterà il bianco e saranno utilizzati i piezometri anche al fine di controllare la soggiacenza minima della falda, in previsione degli scavi previsti.

In relazione al monitoraggio della falda nel successivo quadro prescrittivo sono state impartite opportune prescrizioni per l’AIA.

Inoltre, si dà atto che verranno effettuate tutte le operazioni di corretta gestione nelle fasi di carico/scarico animali e che sarà garantita una efficiente gestione della rete di regimazione delle acque superficiali al fine di evitare fenomeni di ristagno.

in merito alle terre e rocce da scavo il Proponente evidenzia che gli scavi compensano i riporti da eseguire e pertanto il riutilizzo delle terre e rocce scavate avverrà in situ. I volumi totali di scavo sono pari a 1500 mc. Si dichiara che il materiale scavato sarà oggetto di “riutilizzo in sito” ossia verrà ricollocato nella medesima area di cantiere di cui alle opere in progetto, così come normato alla lettera c, comma 1, dell’articolo 185 “Esclusioni dall’ambito di applicazione” del D.Lgs 152/2006 e definito poi dall’articolo 24 “Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce” e allegato 4 del DPR 120/2017 previa la verifica di non contaminazione tramite analisi del campione prelevato nel sito di scavo e sottoposto ad analisi come da tabella 4.1 di cui all’allegato 4. Le operazioni di scavo saranno precedute dall’asportazione dei liquami presenti e dei fanghi depositati sul fondo dei bacini, che saranno destinati ad utilizzazione agronomica in conformità al DPGR 46/r/2008 e del PUA vigente. Sul fondo scavo verranno effettuati dei campionamenti per verificare che non siano presenti superamenti delle CSC per i terreni agricoli ai sensi del DM 46/2019. Nel caso si venissero evidenziati superamenti delle CSC, tali terreni saranno correttamente asportati e smaltiti in conformità al titolo V della parte IV del d.lgs. 152/2006. La documentazione non contiene la caratterizzazione delle terre oggetto di movimentazione e pertanto tale attività dovrà essere svolta, così come dichiarato dal proponente, preliminarmente all’inizio dei lavori in progetto, così come previsto della normativa di settore (DPR 120/2017). Di detto adempimento è fatto richiamo nel successivo quadro prescrittivo.

in relazione alle acque meteoriche dilavanti (AMD), dall’esame della documentazione, si evidenzia che l’intero complesso insiste su terreno di proprietà di Salvadori Brunetto e Salvadori Massimo ed occupa una superficie di ca. 60.800 mq di cui ca. 16.000 mq sono ricoperti da fabbricati e impianti, ca. 10.000 mq sono aree di stoccaggio dei reflui zootecnici, la restante superficie è occupata da piazzali, viabilità e aree di servizio. Le acque meteoriche intercettate dai tetti delle porcilaie e degli annessi, sono destinate al recupero. E’ previsto il rifacimento della linea di adduzione dei liquami in uscita dalle stalle che, a lavori ultimati, sarà costituita per tutto il percorso da tubazioni in PVC a tenuta interrate. Le aree esterne dell’impianto, costituite da piazzali di sosta e di movimentazione e dalla viabilità interna, non vengono calpestate dagli animali né per i trasferimenti interni, da porcilaia a porcilaia, in quanto non effettuati, né per lo scarico dei suinetti in ingresso alle stalle e il carico su autocarro dei suini grassi in uscita, in quanto avvengono mediante apposita rampa. Non sono pertanto presenti nell’intero stabilimento acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) in quanto:

- lo scorrere dell’acqua sulle coperture dei capannoni non determina un oggettivo rischio di trascinarsi di sostanze inquinanti;
- le acque che giungono sulle aree impermeabili cementate non possono provocare alcun oggettivo trascinarsi di sostanze inquinanti, in quanto non sono percorse dagli animali e su tali aree non viene appoggiato nessun materiale inquinante di qualsivoglia genere, né effluenti, né mangimi;
- la platea di stoccaggio della frazione palabile è progettata in modo da impedire fuoriuscita del percolato che verrà convogliato al sistema di raccolta;
- le acque che giungono sulle aree non impermeabili non possono provocare alcun oggettivo trascinarsi di sostanze inquinanti, in quanto non sono percorse dagli animali e su tali aree non viene appoggiato nessun materiale inquinante di qualsivoglia genere, né effluenti, né mangimi.

I reflui domestici, vengono trattati in una fossa settica di tipo Imhoff con subirrigazione;

in merito ai possibili impatti sulle acque superficiali dovuti all’aumento dell’utilizzo dei reflui da allevamento nelle pratiche agronomiche, il Proponente nella documentazione integrativa afferma che operando lo spandimento dei reflui sul terreno, nel rispetto di quanto indicato dalla normativa vigente in materia, non si verificheranno effetti negativi sulla componente ambientale acque superficiali. Tuttavia, nei

tre punti MAS (MAS 048 Fiume Bruna Monte, MAS 545 Torrente Carsia e MAS 049 Fiume Bruna Medio), ha proposto di eseguire le analisi dei parametri azoto nitrico(mg/L), azoto ammoniacale (mg/L), fosforo totale (mg/L), rame (mg/L), zinco (mg/L). A tal riguardo, il Proponente ha recepito la richiesta di ARPAT di una variazione del PMC con l'introduzione dei campionamenti dei tre punti MAS con cadenza semestrale (in magra ed in morbida), rispettando i calendari previsti dal D. Lgs 152/06, dal D.M. 260/10 e dal D. Lgs 172/15, al fine di rendere i campionamenti confrontabili con quelli effettuati da ARPAT che svolge nei tre punti MAS 048 Fiume Bruna Monte, MAS 545 Torrente Carsia e MAS 049 Fiume Bruna Medio, per l'espressione dell'indice LIMeco e con le seguenti determinazioni:

- analisi chimico-fisiche in situ, temperatura, pH, conducibilità, ossigeno disciolto mg/l, ossigeno disciolto % di saturazione;
- macrodescrittori, temperatura, pH, conducibilità, ossigeno disciolto mg/l, ossigeno disciolto % di saturazione, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico e Fosforo Totale.

In considerazione del fatto che il Proponente ha variato il PMC, così come richiesto dal Dipartimento ARPAT, l'Agenzia nel contributo istruttorio n° 0027717 del 12/04/2022 ha espresso un parere favorevole.

in merito al consumo della risorsa idrica, il Proponente dichiara che la ditta Fattoria Casteani, nella sua globalità, addurrà l'acqua da 4 fonti distinte, come di seguito indicate:

- ADF: contratto con Acquedotto del Fiora n. 200001764759, per un consumo medio annuo di 1400 mc. In merito all'approvvigionamento da pubblico acquedotto, si prende atto che il Proponente quantifica gli attuali consumi in 1400 mc annui ed i fabbisogni successivi agli interventi previsti dal Programma in oggetto in 1600 metri cubi annui, per un incremento netto pari a 200 mc annui. Tale incremento risulta compatibile con la disponibilità delle risorse idriche e con la capacità delle infrastrutture di acquedotto dell'area oggetto di intervento;

- ACQUE SOTTERRANEE: pozzo concessione con Determinazione Dirigenziale n. 4002 del 11/12/2013 di cui alla pratica Sidit 102296/2020 (ex 15784/2011), intestata alla ditta "Fattoria CASTEANI" con portata di 1 litro/secondo, per un prelievo annuo di 2800 mc;

- ACQUE PIOVANE: raccolta e stoccaggio nelle ex lagune dei liquami per una quantità stimata di 1500 mc annui, derivanti da una superficie di raccolta pari a 3255 mq (coperture capannoni 8, 9 e 10) e una piovosità media annua calcolata nel decennio 2011-2020 pari a 900 mm. Il valore calcolato sarebbe di circa 3000 mc, ma è considerato qui un margine di sicurezza del 50% in funzione dell'evapotraspirazione, ma soprattutto di stagioni più siccitose;

- ACQUE SUPERFICIALI: nuova concessione di Derivazione dal Torrente Carsia di cui all'istanza del 27/01/2021 con protocollo 33936, ricompresa successivamente nell'ambito del presente PAUR (in sostituzione della licenza di Attingimento n. 9877 del 10/06/2021 di cui alla pratica 1606/2021 per un consumo concessionato di 216225 mc annui con portata pari a 50 litri/secondo in scadenza a dicembre 2021). Nell'ambito dell'elaborato *PAUR07_Piano_irriguo.pdf* il Proponente ha definito univocamente il piano di utilizzo della risorsa idrica, in modo che questo sia preso a riferimento per la Concessione di Derivazione.

In relazione al consumo consistente della risorsa idrica e all'importanza di un recupero delle acque meteoriche non contaminate, provenienti dalle coperture delle varie strutture in conformità a quanto disposto dall'art.38 del Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R, si prende atto che il Proponente ha previsto di procedere alla raccolta delle acque meteoriche dalle coperture dei capanni n. 8, 9 e 10, derivanti da una superficie di raccolta pari a 3255 mq e una piovosità media annua calcolata nel decennio 2011-2020 pari a 900 mm. Il valore calcolato sarebbe di circa 3000 mc annui, ma tenendo conto dell'evapotraspirazione e delle stagioni più siccitose, il Proponente ha ritenuto realistico un valore di recupero di 1500 mc che saranno destinate al lavaggio delle stalle. Il recupero delle AMDNC risponde a quanto richiesto dalla BAT5 sull'uso efficiente dell'acqua.

Infine, si evidenzia che nelle aree limitrofe all'impianto non sono presenti pozzi ad uso domestico/potabile, è presente invece il pozzo pratica Sidit 102296/2020 (ex 15784/2011), concessionato con Determinazione Dirigenziale n. 4002 del 11/12/2013 intestato alla Fattoria Casteani;

In merito all'impatto acustico, il TCAA ha proceduto alla caratterizzazione acustica delle seguenti sorgenti sonore:

- somministrazione del mangime come sorgente areale, con emissione pari a 85 dB(A), senza tenere conto del potere fonoassorbente delle varie partizioni dei fabbricati ospitanti i suini;
- estrattori installati a servizio delle porcilaie n° 10 (16 estrattori) e n° 2 (10 estrattori) come sorgenti puntiformi, con emissione pari a 65 dB(A) a 1 m dagli stessi;
- mulino per la macinazione del mangime (installato nel fabbricato n° 13) come sorgente puntiforme, con

livello di emissione pari a 85 dB(A);

- pompa di rilancio dell'impianto di trattamento come sorgente puntiforme, con livello di emissione pari a 85 dB(A).

Le simulazioni effettuate dal TCAA evidenziano livelli attesi al recettore R1 pari a circa 32 dB(A). Le conclusioni cui perviene il TCAA evidenziano il rispetto dei limiti normativi. A tal riguardo si esprime una valutazione favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto, per quanto attiene agli aspetti inerenti l'impatto acustico, con la prescrizione di esecuzione di un monitoraggio acustico finalizzato alla conferma di quanto emerso in sede di valutazione di impatto acustico (autocontrollo richiesto dalla Regione Toscana e confermato dal Proponente nell'ambito dell'applicazione della BAT n° 9), da realizzarsi entro 90 giorni dalla messa in esercizio nella configurazione definitiva.

In relazione all'impatto acustico prodotto durante la fase di cantiere, si prende atto di quanto dichiarato dal TCAA circa la presentazione di tale documentazione prima dell'attivazione dello stesso.

Componente Rifiuti

In merito alla possibilità che gli effluenti di allevamento non rispettino i requisiti della norma di settore per l'utilizzo ai fini agronomici, dovrebbero essere inquadrati come rifiuto, a cui deve essere attribuito il codice CER e che ha bisogno di un deposito temporaneo, ed analisi qualitative per lo smaltimento. A tal riguardo il Proponente ha evidenziato che l'art.185 c.1 lettera f) del D.Lgs. 152/2006 asserisce che l'esclusione dalla disciplina dei rifiuti opera a condizione che le materie fecali provengano da attività agricola e siano riutilizzate nella stessa attività agricola o per la produzione di energia da biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana. La normativa di settore, Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 Febbraio 2016 e DPGR Toscana 46/R/2008, non prevede limiti qualitativi per l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento, né la necessità di procedere ad analisi qualitative. Unica condizione per la quale gli effluenti zootecnici prodotti nell'attività agricola possano essere qualificati come rifiuti, si manifesta nel caso di impossibilità di poterli riutilizzare nella attività agricola o per la produzione di energia da biomassa. La Fattoria Casteani dispone di una superficie utile di spandimento ampiamente sufficiente a consentire l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti ed ha dimensionato il volume di stoccaggio come prescritto dalla normativa di settore. Inoltre il gestore ha sottoscritto degli accordi di cessione degli effluenti con alcuni impianti di produzione di biogas presenti in zona. Ciò consentirà, nel caso che il sistema di stoccaggio risulti insufficiente a causa di condizioni meteorologiche eccezionali tali da impedire gli spandimenti per un prolungato lasso di tempo, di avere una soluzione alternativa per allocare l'effluente prodotto. Pertanto per gli effluenti zootecnici prodotti da Fattoria Casteani s.s. non si prefigurano condizioni tali per cui debbano essere gestiti al di fuori dell'ambito di applicazione del D.M. n. 5046 del 25 Febbraio 2016 e DPGR Toscana 46/R/2008.

Componente flora, fauna e biodiversità

Si prende atto che Proponente evidenzia che l'area in oggetto si inserisce in un contesto con vocazione prettamente agricola, caratterizzata da un intenso uso agricolo dei suoli. L'attività di allevamento intensivo svolgendosi all'interno della corte aziendale non interferisce con la vegetazione spontanea esistente, costituita da alberi e sistemi di cespugli che delimitano i fondi in esame; l'attività di spandimento dei liquami (pratica agronomica) è limitata alle sole aree destinate alle coltivazioni.

Si ritengono nulli gli impatti sulla vegetazione spontanea e sulla flora, mentre si prevedono impatti positivi di lieve entità, reversibili, di breve termine e limitati all'ambito locale, relativamente alle azioni di distribuzione del liquame. Anche a riguardo della fauna il Proponente evidenzia che non si ravvisano impatti, in quanto la popolazione animale ha sviluppato un certo grado di abitudine legato all'elemento antropico preesistente. Le stesse modifiche previste rispetto allo stato attuale sono tali da non dare luogo a nuovi impatti significativi. Il proponente analogamente non prevede impatti sugli ecosistemi più sensibili, perché interessano altri ambiti sufficientemente lontani dall'attività in oggetto;

Componente paesaggio

Si prende atto che il Proponente evidenzia che il complesso zootecnico di Campotondello è già esistente nel contesto territoriale in oggetto da più decenni; il paesaggio è stato quindi già condizionato da tempo e pertanto si presenta già modificato nella sua percezione complessiva. Non essendo previste nuove strutture, modifiche o ampliamenti rispetto all'attuale assetto, ad eccezione del rifacimento del sistema di stoccaggio, non si prevedono quindi impatti aggiuntivi legati al prosieguo dell'attività di allevamento, rispetto a quelli preesistenti. Il contesto appartiene ad un'area di scarsa valenza paesaggistica ed essendo l'insediamento isolato e lontano da strade intensamente trafficate risulta potenzialmente visibile da un

limitato numero di recettori. Inoltre la presenza di fasce di vegetazione ripariale e macchie boschive, contribuisce a schermare l'insediamento in questione;

Salute pubblica

Si prende atto che la competente Azienda USL ha espresso nel corso dell'odierna seduta un parere favorevole in relazione agli aspetti di impatto sulla salute pubblica, ed in particolare, alla luce delle prescrizioni suggerite da ARPAT e recepite nell'ambito del procedimento, per quanto agli aspetti emissivi.

Benessere degli animali

In merito al benessere degli animali l'Azienda USL evidenzia che in passato l'allevamento, a seguito di alcuni controlli effettuati dall'ASL competente, sono state evidenziate alcune non conformità strutturali in alcuni dei capannoni utilizzati per l'allevamento dei suini, anche se non è mai stata rilevata nessuna grave violazione del benessere animale, per la quale potesse essere ipotizzato il reato di maltrattamento animale. Ad oggi la gestione sanitaria dell'allevamento è in regola con gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di Sanità Animale e a tal riguardo si sottolinea e si raccomanda alla proprietà dell'azienda Fattoria Casteani che l'incremento del numero di suini allevati oggetto della presente AIA dovrà tener conto di quanto richiesto dalla vigente normativa sul benessere animale, non solo per quanto concerne gli spazi disponibili per ciascun animale in base alla categoria di peso, ma anche delle necessità legate a situazioni contingenti che prevedano l'obbligo di mettere a disposizione degli animali spazi maggiori (es. la necessità di aumentare gli spazi a disposizione ogni qualvolta si riscontrino segni di lotta tra suini e/o morsicatura delle code), oltre che la necessità di adibire ad infermeria (e quindi di "sottrarre" alla superficie utile per l'allevamento) almeno un box per ciascun capannone. Si pone inoltre l'attenzione su come l'introduzione dei suini a coda integra, che dovranno obbligatoriamente essere allevati in quantità via via crescenti nei prossimi anni, possa comportare la necessità di ridurre la densità degli animali allevati nei singoli capannoni rispetto a quelle che sono le attuali previsioni aziendali. Infine si raccomanda di effettuare trattamenti terapeutici in acqua da bere limitatamente a piccoli gruppi di animali, piuttosto che a interi capannoni; questo al fine di evitare o comunque di limitare fortemente trattamenti terapeutici (ed in particolare antibiotici) di massa, come raccomandato dalle linee guida in materia di lotta all'antibiotico-resistenza;

in merito agli impatti positivi legati al progetto:

- **aspetti ambientali:** si ricorda che l'attività zootecnica dell'allevamento di Campotondello è già esistente ed è un allevamento intensivo di suini da produzione a ciclo aperto avente come scopo la produzione del suino pesante (kg 160) da salumificio. L'allevamento è collegato alla filiera del Prosciutto di Parma, dispone di strutture per una potenzialità produttiva pari a 8.000 posti suini da produzione (oltre 30 kg); tuttavia ad oggi è autorizzato a mantenere un numero di capi non superiore a 2.000. L'area su cui è ubicato l'allevamento di Campotondello ha storicamente una tale destinazione da oltre settanta anni. Negli anni, non potendo più assolvere agli adempimenti finanziari contratti con le banche, la proprietà è stata pignorata e non sono stati avviati i procedimenti di adeguamento autorizzativo sollecitati dagli organismi di controllo ed effettuati gli interventi di adeguamento necessari. A tal riguardo si evidenzia che la realizzazione del suddetto progetto, porterà una serie di migliorie strutturali e gestionali che ridurranno sensibilmente gli impatti ambientali determinati dall'allevamento intensivo; in particolar modo si determinerà una riduzione degli impatti olfattivi e con il rifacimento dell'impianto di stoccaggio del liquame saranno preservate la falda, il suolo ed il sottosuolo da possibili incidenti rilevanti;

- **aspetti socio-economici:**

la filiera suinicola rappresenta una delle componenti principali del sistema agroalimentare nazionale sia per dimensione economica assoluta che per impatto occupazionale, coinvolgendo un indotto rilevante in relazione ai numerosi settori collegati a monte e a valle. A fronte di un valore "agricolo" della vendita dei suini pari a circa 2,5 miliardi di euro, i prodotti della salumeria realizzano un giro d'affari superiore a 7 miliardi di euro, mentre le carni suine fresche ammontano a più di 2 miliardi di euro. In termini occupazionali si contano circa 12.000 addetti a livello agricolo, più di 32.000 nelle fasi di trasformazione. L'analisi dei dati 2010 mette in evidenza che la produzione suinicola italiana è rimasta sostanzialmente stabile (+0,2% rispetto al 2009); lo conferma l'Istat che ci segnala un numero di suini prodotti pari a c.a 12.948.000. Di questi, 8.760.434 sono stati destinati al circuito dei prosciutti DOP, con un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente (dati IPQ-INEQ). Gli elementi informativi di seguito riportati rappresentano la rilevanza della filiera suinicola nell'agroalimentare italiano e danno il senso della sua importanza sul piano più strettamente economico ed occupazionale. La filiera suinicola evidenzia un sistema produttivo che ha una base qualitativa eccellente, come dimostra un patrimonio consolidato di 21 prodotti

DOP e 12 prodotti IGP che contribuiscono a rendere la nostra salumeria unica al mondo. Base del suddetto successo qualitativo è una eccellente materia prima coniugata con innovative tecniche di produzione, che hanno costantemente adeguato il prodotto alle necessità nutrizionali odierne.

L'attività in oggetto è, infatti, inserita nella filiera del Prosciutto di Parma che rappresenta una eccellenza del sistema agroalimentare italiano. Una parte degli animali prodotti vengono avviati ad una filiera locale che coinvolge un impianto di macellazione e un'azienda che effettua trasformazione e vendita di salumi e carni fresche che occupa un familiare dei gestori e un dipendente.

Dal punto di vista economico l'attività svolta nell'allevamento di Campotondello produce aspetti positivi diretti legati alla produzione di beni primari (carne) e alle ricadute occupazionali, ed indiretti legati all'indotto dei fornitori di materie prime (mangimi) e di servizi (trasporto rifiuti, smaltimento carcasse, cure veterinarie, trasporto animali e materie prime, macellazione e trasformazione per produzione insaccati) con ricadute non solo locali ma anche a livello nazionale. Oltre alle ricadute a livello regionale e nazionale, occorre rilevare l'importanza che l'allevamento riveste per l'economia del Comune di Gavorrano che, ha vissuto negli ultimi anni una forte crisi economica ed occupazionale legata alla dismissione delle miniere di pirite, che ne facevano uno dei primi produttori a livello europeo.

In merito agli occupati diretti è prevista una crescita occupazionale dell'azienda con proveniente dal circondario del Comune di Gavorrano. E' previsto un impatto indiretto sulla Forza lavoro legata all'indotto dei fornitori e su quello dei clienti.

OSSERVAZIONI

Nell'ambito del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo delle relative autorizzazioni da rilasciare, le osservazioni, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, subordinatamente al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali** con l'indicazione delle seguenti **raccomandazioni**:

Condizioni ambientali

1. Fase di realizzazione

a) il monitoraggio delle acque di falda dovrà essere realizzato preventivamente alla fase operativa di scavo dell'invaso per la messa in opera del "saccone", costituendo il punto zero del monitoraggio.

b) ai fini del monitoraggio della falda, i piezometri dovranno essere realizzati in conformità a quanto espresso nelle "Linee Guida per la predisposizione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee in impianti produttivi (ARPAT, 2019)". In particolare si raccomanda che il diametro di perforazione sia sufficiente all'installazione di una tubazione definitiva di almeno 3" e del suo dreno esterno. La tubazione definitiva dovrà permettere l'inserimento di una pompa sommersa di adeguata potenza (portata minima

almeno 7 L/min) e della sonda di misura piezometrica; dovrà essere fatta di materiale compatibile con l'eventuale presenza di sostanze contaminanti o acque aggressive (PVC o acciaio) e dovrà essere fessurata in fabbrica nel tratto drenante con luci non superiori a 0,5 mm;

c) a seguito della precisa conoscenza della piezometria, la messa in opera del "saccone" alle quote di progetto dovrà essere vincolata alla garanzia del mantenimento di un adeguato franco di sicurezza (indicato in 1 metro) dal livello presunto del tetto dell'acquifero presente (che dalla Relazione Geologica sarebbe posto a circa 3 metri di profondità da piano campagna). Nel caso in cui in fase di scavo dovesse verificarsi la venuta a giorno di acque di falda per la presenza di orizzonti granulari alle profondità di scavo di progetto e quindi più superficialmente rispetto ai 3 metri da p.c., tali orizzonti dovranno essere adeguatamente tombati per garantire la loro protezione e dovrà essere rivista la progettazione dell'invaso con le relative quote di progetto del fondo dell'invaso. Nel caso in cui si individuino dalle letture piezometriche sul piezometro Pz2 profondo 2 metri una ulteriore circolazione idrica sub-superficiale, dovrà essere messa in opera una trincea di adeguata profondità (ipotizzabile in circa 1.5 m) parallela al limite esterno dell'invaso, al fine di garantire l'impossibilità di migrazione dei liquami rispetto a rotture accidentali;

d) in merito alle emissioni diffuse in fase di cantiere, il Proponente, dovrà implementare le mitigazioni già previste in progetto con tutte quelle indicate in relazione alle Emissioni in Atmosfera a pag 8 del documento *Linee guida sui Cantieri ai fini della protezione ambientale Toscana (2018)*.

(le presenti prescrizioni sono soggette a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

2. L'Autorizzazione Integrata Ambientale :

a) in merito al monitoraggio delle acque sotterranee, dovrà prevedere il monitoraggio almeno dei seguenti parametri: livello falda, temperatura, conducibilità elettrica, BOD 5, COD , Ferro, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Solfati e Cloruri;

b) in merito all'impatto acustico, dovrà prescrivere l'esecuzione di un monitoraggio acustico finalizzato alla conferma di quanto emerso in sede di valutazione di impatto acustico, da realizzarsi entro 90 giorni dalla messa in esercizio nella configurazione definitiva;

c) in merito alle emissioni odorigene, dovrà prevedere un sistema di prescrizioni esplicite che, sulla base degli esiti del monitoraggio odorimetrico alle emissioni (da ripetersi periodicamente), se necessario, e/o all'esito di eventuali e ripetute segnalazioni di disturbo olfattivo da parte dei recettori, comportino l'implementazione di eventuali misure mitigative aggiuntive a carico del Proponente anche mediante il riesame dell'AIA.

(le presenti prescrizioni sono soggette a verifica di ottemperanza a cura del Settore Autorizzazioni Ambientali)

Raccomandazioni

- in fase gestionale, si raccomanda la corretta conduzione di tutte le operazioni di carico/scarico animali al fine di annullare ogni possibilità di sversamento sul suolo e inoltre di effettuare la costante manutenzione della regimazione superficiale al fine di limitare la possibilità di formazione di aree soggette a ristagno;

- si raccomanda il rispetto di tutti gli adempimenti obbligatori previsti dal D.P.G.R. 46/R/2008, in particolare quanto segue:

a) durante il periodo di validità siano comunicate tempestivamente eventuali variazioni intervenute negli elementi di cui all'allegato 4 capo 5 (Art.29 comma 2 bis);

b) le modalità di fertilizzazione effettivamente adottate e le modalità secondo cui vengono adeguati i piani di fertilizzazione alle condizioni particolari dell'annata agraria devono essere registrate annualmente e comunicate al momento del rinnovo della comunicazione (Allegato 4 capo 1);

- si raccomanda che l'incremento del numero di suini allevati tenga conto di quanto richiesto dalla vigente

normativa sul benessere animale, non solo per quanto concerne gli spazi disponibili per ciascun animale in base alla categoria di peso, ma anche delle necessità legate a situazioni contingenti che prevedano l'obbligo di mettere a disposizione degli animali spazi maggiori (es. la necessità di aumentare gli spazi a disposizione ogni qualvolta si riscontrino segni di lotta tra suini e/o morsicatura delle code), oltre che la necessità di adibire ad infermeria (e quindi di "sottrarre" alla superficie utile per l'allevamento) almeno un box per ciascun capannone;

- si raccomanda di tener conto che i suini a coda integra dovranno obbligatoriamente essere allevati in quantità via via crescenti nei prossimi anni e ciò potrà comportare la necessità di ridurre la densità degli animali allevati nei singoli capannoni rispetto a quelle che sono le attuali previsioni aziendali;

- al fine di evitare o comunque di limitare fortemente trattamenti terapeutici (ed in particolare antibiotici) di massa, come raccomandato dalle linee guida in materia di lotta all'antibiotico-resistenza, si raccomanda di effettuare trattamenti terapeutici in acqua da bere limitatamente a piccoli gruppi di animali, piuttosto che a interi capannoni;

- si ricorda che la caratterizzazione delle terre oggetto di movimentazione dovrà essere svolta preliminarmente all'inizio dei lavori in progetto, così come previsto della normativa di settore (D.P.R. 120/2017);

- in relazione ai obiettivi del PGA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- in relazione alla possibilità di sversamenti accidentali di liquami sul suolo, si ricorda che deve essere tempestivamente comunicato qualsiasi malfunzionamento, cedimento o rottura di carattere strutturale dell'Alligator;

- nel caso in cui dovessero prevedersi ulteriori incrementi del fabbisogno idrico da pubblico acquedotto, si ricorda che si dovrà provvedere ad una nuova istanza di parere idroesigente, da presentarsi tramite i consueti canali al competente Ente Acquedotto del Fiora.

DURATA DELLA PRONUNCIA DI VIA

In considerazione delle caratteristiche del progetto, nonché del cronoprogramma presentato dal proponente, che prevede per la realizzazione dei lavori e messa a regime del sistema di recupero delle acque meteoriche per la pulizia delle stalle un periodo massimo pari a 2 anni, la durata della pronuncia di VIA è individuata in anni cinque, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo.

RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR

La Responsabile informa i presenti che la posizione unica regionale prevede la proposta alla Giunta Regionale di esprimere una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame subordinatamente al rispetto delle prescrizioni (condizioni ambientali) e con l'indicazione delle raccomandazioni come sopra formulate. La durata della pronuncia di VIA è individuata in anni cinque.

Stante la proposta di provvedimento di VIA favorevole, la Conferenza procede all'acquisizione degli esiti delle valutazioni circa le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni richieste: permesso a costruire, comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, Autorizzazione Integrata Ambientale e la concessione di derivazione acque pubbliche superficiali.

A tal fine:

– il Comune di Gavoranno informa di aver già rilasciato alla Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori in data 05/07/2022 il Permesso a Costruire n. 5323.

– il Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali", riepiloga sinteticamente i passaggi del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tenuto conto dei pareri e dei contributi pervenuti, dell'istruttoria e di tutta la documentazione agli atti sopra richiamata:

- prende atto e recepisce, per gli aspetti attinenti all'ambito dell'AIA, le prescrizioni nella pronuncia favorevole di compatibilità ambientale dell'installazione espressa nella seduta odierna della Conferenza di Servizi, in accordo con quanto riportato nel presente verbale;

- dà atto che nel corso del procedimento sono stati resi i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- il contributo istruttorio di ARPAT sulla conformità dell'installazione alle "Conclusioni sulle BAT";
- il parere di ARPAT per il monitoraggio ed il controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente, ai sensi dell'art. 29-quater, co. 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- del Comune di Gavorrano sul PUA (Titolo IV, Allegato 4 del D.P.G.R. 46/R/2008) e sulla conformità edilizia dell'installazione, con rilascio del permesso di costruire;

- dell'Azienda USL Toscana Sud Est sul benessere animale;

- dell'Azienda USL Toscana Sud Est sulla sicurezza in ambiente di lavoro;

- con riferimento alle valutazioni di ARPAT in merito al quadro emissivo, al Piano di Monitoraggio e Controllo, ritiene che queste possano essere recepite nei relativi Allegati del provvedimento AIA.

- ritiene che l'installazione sia allineata al documento di riferimento europeo BATc "2017/302 del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", evidenziando in merito che:

- il progressivo aumento dei capi di allevamento, che da 4.000 capi raggiungeranno a regime il numero massimo di 8.000, avverrà in un anno dal rilascio dell'AIA in concomitanza della realizzazione dei lavori di adeguamento in progetto, che costituiscono anche misure di prevenzione e riduzione delle emissioni prodotte previste dalle BAT di Settore;

- l'esecuzione dei lavori di adeguamento deve essere effettuata in accordo con quanto previsto nel cronoprogramma presentato e riportato, come integrato in esito al parere ARPAT e all'istruttoria del Settore autorizzante, al capitolo 3 dell'Allegato Tecnico C1 al presente titolo. Durante l'esecuzione dei lavori di adeguamento l'impianto opererà in condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per la fase di avvio, per le quali sono stabilite le condizioni, in accordo con quanto previsto all'art. 29-sexies comma 7 del D.Lgs. 152/06;

- le frequenze di monitoraggio prescritte sono quelle previste dalle "Conclusioni sulle BAT", ad eccezione del parametro polveri, in relazione al quale la Conferenza ha stabilito che le emissioni diffuse di polveri emesse dai ricoveri possono essere ritenute trascurabili e pertanto è stata accolta l'istanza del Gestore di non effettuare il monitoraggio periodico;

- accoglie, tenuto conto del contributo di ARPAT, l'istanza del Gestore di non essere soggetto all'obbligo di redazione della relazione di riferimento secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al DM 15 aprile 2019, n.

95;

- accoglie l'istanza del Gestore di autorizzare emissioni in atmosfera di tipo convogliato, originate dalla fossa di scarico, trasferimento e stoccaggio nei silos dei cereali (E43) e molitura dei cereali (E42);

- con riferimento alle emissioni diffuse originate dallo stabilimento, in relazione ai livelli emissivi attesi, alle misure di contenimento delle emissioni inquinanti attuate, visto anche il contesto locale e l'assenza di segnalazioni di molestie in relazione alle attività esistenti, stabilisce di non disporre l'obbligo di convogliamento ed eventuale trattamento delle emissioni in atmosfera prodotte dall'installazione. Per i parametri inquinanti individuati non è prescritto il rispetto di specifici limiti emissivi, fatto salvo il rispetto del BAT-AEL per l'ammoniaca e le prescrizioni impartite per le emissioni odorigene in attuazione alla BAT 12. La Conferenza ha altresì precisato che qualora in fase di esercizio si evidenziassero problematiche legate ad inattese significative emissioni diffuse, oltre all'obbligo per la Ditta di mettere in atto tutte le misure di mitigazione eccezionali del caso previste dal Piano di Gestione Odori allegato al SGA, è fatta salva la necessità di introduzione di ulteriori misure prescrittive specifiche, con eventuale previsione di convogliamento e trattamento di parte delle emissioni prodotte. In particolare è impartita la seguente prescrizione:

Qualora gli esiti di uno dei monitoraggi non garantissero concentrazioni di odori accettabili ad uno dei recettori, oppure qualora si verificassero segnalazioni ripetute e comprovate di disturbo olfattivo da parte della popolazione residente, dovrà essere valutata l'implementazione di ulteriori misure correttive:

- adottare un sistema a scarico discontinuo tipo vacuum system per tutti i ricoveri (rif. BAT 30 a1. Cap.4.12.1. Descrizione dei tipi di pavimenti e tecniche per ridurre le emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini);

- prevedere un adeguato sistema di abbattimento degli odori e degli inquinanti per le stalle n.2 e n.10 che presentano un sistema di areazione forzata (estrattori) in accordo con la BAT 13 d. (Bioscrubber o filtro irrorante biologico, Biofiltro o Sistema di trattamento aria a due o tre fasi).

- accoglie l'istanza del Gestore di esclusione dall'obbligo di autorizzazione, per assenza di contaminazione, delle acque meteoriche dilavanti per l'attività condotta nello stabilimento ai sensi dell'art. 43 c. 5 del D.P.G.R. 46/R/2008;

- accoglie l'istanza del Gestore di autorizzare il punto di scarico delle acque reflue assimilate a domestiche;

- approva il PUA che costituisce parte integrante dell'AIA, come previsto all'art. 5 comma 2 lett. b) del D.M. 25/02/2016;

- stabilisce le prescrizioni di adempimento a quanto previsto all'art. 29-sexies comma 6-bis, stabilendo la pianificazione di specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo;

- esprime parere favorevole con prescrizioni sulla documentazione tecnica trasmessa dal Gestore per il procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (agli atti al prot. nn. 0063583, 0064350, 0064351, 0064362, 0064344, 0064373, 0064727, 0064729, 0064730, 0064732, 0065132 del 15/02/2021 e 16/02/2021, come modificata e integrata con prot. n. 0168042 del 15/04/2021, prot. n. 83109 del 02/03/2022, prot. n. 0206490 del 19/05/2022, prot. n. 391366 del 14/10/2022 e Prot. 0459618 del 28/11/2022);

- esprime parere favorevole sull'Allegato Tecnico così come riportato nell'allegato B1 al presente titolo, parte integrante e sostanziale dello stesso, costituito da una parte introduttiva e di descrizione dell'installazione in oggetto e delle matrici ambientali coinvolte, dalle prescrizioni che devono essere rispettate durante l'esercizio;

- esprime parere favorevole sul piano di Monitoraggio e controllo proposto dal Gestore (agli atti prot. Prot. 0459618 del 28/11/2022, AIA8_PMC_Rev05/ novembre 2022 – Piano di monitoraggio e controllo), così come riportato nell'Allegato B2 facente parte integrante e sostanziale del presente titolo.

Il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali decide pertanto che può essere concluso il procedimento di rilascio dell'AIA per l'installazione. A tal proposito il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali consegna alla Conferenza di Servizi gli allegati per l'AIA, che costituiranno gli allegati del PAUR:

- Allegato B: Provvedimento,
- Allegato B1: Allegato Tecnico
- Allegato B2: Piano di Monitoraggio e Controllo

redatti dall'Ufficio, sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta, dei pareri pervenuti e delle decisioni assunte.

Si dà atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale ha recepito la prescrizione di VIA n. 2 che risulta pertanto già ottemperata.

- il Settore regionale "Genio civile Toscana Sud", esprime parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (R.D. 1775/1933 e Regolamento DPGR 61/R/2016) subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione;

CONCLUSIONE DEI LAVORI

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, in questa sede;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al *"Progetto di incremento del numero di animali allevati nell'allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n° 8.000 posti stalla per suini da produzione"*, in località Casteani, in Comune di Gavorrano (GR). Proponente: Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori - con sede legale in Grosseto, Via Aurelia nord, 60, partita IVA 01511860536 – per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in **anni 5 (cinque)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente

punto 1);

4) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi e pertanto di rilasciare, per le motivazioni espresse nel presente verbale in relazione alla realizzazione del progetto e al suo esercizio:

- la Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ex R.D. 1775/1933 e DPGR 61/R/2016) subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate (ALLEGATO A);

- AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO B) subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate. L'AIA comprende e sostituisce i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali, acque reflue urbane, acque reflue domestiche provenienti da servizi, acque reflue assimilate a domestiche, AMDC, scarichi in falda di acque reflue prodotte in impianti di scambio termico ex Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte Terza D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006, D.P.G.R. 46/R/2008;
- Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006

e come previsto all'art. 5 comma 2 lett. b) del D.M. 25 Febbraio 2016 include come parte integrante il Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento approvato;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;

Non essendovi null'altro da discutere, la Presidente, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:05 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 11 Gennaio 2023

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Andrea Fattori	Firmato digitalmente
Simona Migliorini	Firmato digitalmente
Renzo Ricciardi	Firmato digitalmente
Sara Villari	Firmato digitalmente

Il Presidente
Arch. Carla Chiadini
Firmato digitalmente

ALLEGATO A: Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ai sensi del R.D. 1775/1933 e Regolamento DPGR 61/R/2016

ALLEGATO B: Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA

ALLEGATO A

**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ai sensi
del R.D. 1775/1933 e Regolamento DPGR 61/R/2016**

CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE
AI SENSI DEL R.D. 11.12.1933 N. 1775 – REGOLAMENTO DPGR 61/R/2016

Il Dirigente del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

VISTI:

- il R.D. 11/12/1933, n. 1775;
- il D.L.vo 31/03/1998, n. 112;
- la legge n. 241 del 1990 “Nuove norme del procedimento amministrativo”, come modificata dalla legge n. 69 del 2009 e s.m.i.;
- il D. Lgs. del 03/04/2006 n. 152, “Norme in materia ambientale”, artt. 95 e 96;
- la Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 6 del 25/01/2005 “Approvazione del piano di tutela delle acque”;
- i regolamenti emanati dalla Regione Toscana di cui al D.P.G.R. 21/04/2015 n. 50/R/2015, al D.P.G.R. 21/04/2015 n. 51/R/2015 e al D.P.G.R. 16/08/2016 n. 61/R/2016 e il successivo D.P.G.R. n. 46/R/2017 che approva modifiche ai Regolamenti 60/R/2016, 61/R/2016 e 51/R/2015;
- la L.R. n. 80 del 28/12/2015 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;
- la D.G.R. n. 1341 del 29/12/2015 “Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell’art. 9 comma 4 della L.R. 22/2015”;
- la D.G.R. 23/02/2016 n. 122 per il subentro nei procedimenti ai sensi dell’art. 11bis comma 2 della L.R. 22/2015 in materia di difesa del suolo;
- la L.R. 28.12.2021 n. 55 “ Legge di stabilità per l’anno 2022”;
- la Delibera n. 938 del 13/09/2021 “Disposizioni in materia di concessioni per l'utilizzo delle acque per l'annualità 2021”, Delibera n. 1068 del 01/10/2018 “Determinazione dei canoni sulle utilizzazioni delle acque” e successiva Delibera n. 1035 del 05/08/2019;
- la L.R. 19 del 16/04/2019;

VISTA l’istanza, acquisita al prot. della Regione Toscana n. 33936 del 27/01/2021 e prot. n. 82888 del 25/02/2021 della Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori (i cui dati identificativi sono esplicitati nell’allegato disciplinare denominato allegato “A1”), con la quale viene chiesta la concessione per derivare acqua pubblica dal Torrente Carsia in località Campotondello - Casteani nel Comune di Gavorrano, per uso agricolo - Pratica SIDIT n. 265/2021;

VISTA l’istanza del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) presentato alla Regione Toscana dalla Ditta Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori in data 15/02/2021 e 16/02/2021;

VISTO che, l’istanza relativa alla concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Carsia, a seguito della conferenza dei servizi (seduta del 7.12.2021) è stata inglobata nel procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) presentato alla Regione Toscana, dalla Ditta Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori, il 15/02/2021 e 16/02/2021, come endo-procedimento;

VISTO il disciplinare, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato il rapporto di concessione di derivazione acqua pubblica, firmato dal Sig. Salvadori Alessio in qualità di legale rappresentante della Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori in data 20/06/2022, allegato al presente atto sotto la lettera “A1” che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

VISTO il parere della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistica Venatoria, Pesca dilettantistica e Pesca in mare della Regione Toscana - SRT di Grosseto;

CONSIDERATO CHE:

- il prelievo verrà effettuato con una tubazione collegata ad una pompa alloggiata in un manufatto esistente, ubicato fuori dall'alveo, in sinistra idraulica del corso d'acqua denominato Torrente Carsia in località loc. Campotondello - Casteani nel Comune di Gavorrano, nel punto indicato nella planimetria allegata alla domanda di concessione (Coordinate Long. 1662651,92 – Lat. 4758871,34 – Gauss-Boaga).
- la ditta inizialmente ha richiesto di derivare una portata di acqua massima pari a 50,00 (cinquantavirgolazero) litri al secondo, una portata media annua di concessione pari a 7,82 (settevirgolaottantadue) litri al secondo, per un volume annuo di 246.590,00 (duecentoquarantaseimilacinquecentonovantavirgolazero) metri cubi per l'irrigazione dei terreni;
- successivamente la ditta ha comunicato una variazione del volume annuo di prelievo riducendolo a 216.535,00 (duecentosedicimilacinquecentotrentacinquevirgolazero) metri cubi di cui mc 194.555,00 (centonovantaquattromilacinquecentocinquantacinquevirgolazero) per l'irrigazione dei terreni e mc 21.980,00 (ventunomilanovecentottantavirgolazero) per uso zootecnico;
- il prelievo avviene fuori da aree pSIC o Rete Natura 2000, con il supporto degli Uffici competenti in materia si esclude l'istanza dalle procedure di valutazione di incidenza (art. 88, comma 2, della L.R. 30/2015);
- a seguito degli accertamenti effettuati è possibile stabilire che le condizioni locali corrispondono a quanto riportato negli atti tecnici presentati a corredo dell'istanza di concessione;

DATO ATTO:

- che l'imposta di bollo è stata assolta ai sensi del D.P.R. 642/72;
- che a seguito dell'esperita istruttoria sono emersi elementi che hanno comportato una riduzione del prelievo in termini di portata massima;
- che la variazione di volume richiesta in fase di istruttoria può essere accolta in quanto in riduzione rispetto alla richiesta iniziale che è stata oggetto di pubblicazioni;
- dell'assenza di conflitto di interessi da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla L. 6 novembre 2012, n. 190;

DATO ATTO che il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i., è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud;

ACCERTATA la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

Tutto ciò premesso e considerato

RILASCIA

1. entro i limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi, alla Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori (i cui dati identificativi sono esplicitati nell'allegato disciplinare denominato allegato "A1"), la Concessione Demaniale Idrica per derivare acqua pubblica dal Torrente Carsia in località Campotondello - Casteani nel Comune di Gavorrano (Coordinate Long. 1662651,92 – Lat. 4758871,34 – Gauss-Boaga).

2. di concedere il prelievo per una portata massima di 40,00 (quarantavirgolazero) litri al secondo, una portata media annua di 6,87 (seivirgolaottantasette) litri al secondo, per un volume massimo di 216.535,00 (duecentosedicimilacinquecentotrentacinquevirgolazero) metri cubi/anno per uso agricolo, di cui mc 194.555,00 (centonovantaquattromilacinquecentocinquantacinquevirgolazero) per l'irrigazione dei terreni e mc 21.980,00 (ventunomilanovecentottantavirgolazero) per uso zootecnico;
3. di approvare il progetto delle opere di derivazione, come previsto dall'art. 56 del regolamento d.p.g.r. 61/R/2016 e succ. mod.;
4. di approvare il disciplinare, denominato allegato "A1", contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la presente concessione di derivazione acqua pubblica, sottoscritto dal Sig. Salvadori Alessio in qualità di legale rappresentante della Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori in data 20/06/2022 (come previsto dall'art. 56 del regolamento d.p.g.r. 61/R/2016 e succ. mod.), costituente parte integrante e sostanziale della presente concessione;
5. di stabilire che la concessione è accordata per un periodo di anni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione su BURT del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR).
6. che la concessione è subordinata alla corresponsione di canone annuale;
7. che l'esercizio della derivazione di acque pubbliche dovrà essere conforme al contenuto degli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza e dovrà avvenire secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato e identificato con la lettera "A1", redatto in conformità allo schema approvato con Delibera G.R. n. 194 del 16/03/2016 e sottoscritto dalla ditta richiedente, in data 20/06/2022;
8. che la Regione Toscana resta sollevata da ogni onere e responsabilità in dipendenza dell'attingimento, inclusi gli eventuali danni verso terzi e qualsiasi altro danno si possa verificare, durante l'esercizio della derivazione, alle persone ed alla proprietà pubblica e privata, che saranno in ogni caso posti a carico del Concessionario;
9. che la presente concessione non costituisce titolo idoneo a consentire l'accesso e l'occupazione o l'uso della proprietà di terzi per la costruzione delle opere di presa, adduzione e distribuzione e per l'esercizio della derivazione;
10. di trasmettere il presente atto al richiedente;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge"

Allegati:

- Allegato A1: Disciplinare di concessione

Il Dirigente del Settore Regionale
Genio Civile Toscana Sud

		Atto soggetto ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972
	ALLEGATO "A1"	
	REGIONE TOSCANA	
	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	
	SETTORE "GENIO CIVILE TOSCANA SUD"	
	Pratica n. 265/2021	
	DISCIPLINARE	
	contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato il rapporto di concessione di	
	derivazione di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua denominato Torrente Carsia in	
	località Campotondello - Casteani nel Comune di Gavorrano per uso agricolo richiesta alla	
	Regione Toscana con istanza prot. n. 33936 del 27/01/2021 e prot. n. 82888 del 25/02/2021 dalla	
	ditta Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori (di seguito	
	denominata "Concessionario"), con sede legale in Grosseto via Aurelia Nord n. 60 - C.F.	
	01511860536, nella persona del Sig. Salvadori Alessio, nato a Grosseto il 05/08/1988 - C.F. SLV	
	LSS 88M05 E202Q, residente nel Comune di Roccastrada, Fraz. Ribolla via Abruzzi n. 10, quale	
	Legale Rappresentante.	
	A seguito della conferenza dei servizi (seduta del 7.12.2021) l'istanza è stata inglobata nel	
	procedimento finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR)	
	presentato alla Regione Toscana, dalla Ditta Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di	
	Alessio e Simone Salvadori, il 15/02/2021 e 16/02/2021, come endo-procedimento.	
	Art. 1 - LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA	
	1. Il prelievo è realizzato con una tubazione collegata ad una pompa alloggiata in un manufatto	
	esistente, ubicato fuori dall'alveo, in sinistra idraulica del corso d'acqua denominato Torrente	
	Carsia in località loc. Campotondello - Casteani nel Comune di Gavorrano, nel punto indicato	
	nella planimetria allegata alla domanda di concessione (Coordinate Long. 1662651,92 – Lat.	
	4758871,34 – Gauss-Boaga).	
	Pagina 1 di 12	

	2. Le relazioni a firma del Dott. Geol. Mirco Bernardoni, del Perito Agrario Rusci Barbara e del	
	Dott. Agr. Gianfranco Rossi conservate agli atti della Amministrazione sono da considerarsi parte	
	integrante del presente disciplinare seppur non materialmente allegato.	
	Art. 2 - QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA PRELEVARE	
	1. Sulla base del piano di sfruttamento agli atti dell'Ufficio, si indicano di seguito i limiti	
	quantitativi e temporali cui è vincolato il prelievo di acque pubbliche.	
	2. La portata di acqua massima in concessione è fissata in misura non superiore a 40,00	
	(quarantavirgolazero) litri al secondo.	
	3. Nell'anno civile non potrà essere prelevato un volume eccedente 216.535,00	
	(duecentosedicimilacinquecentotrentacinquevirgolazero) metri cubi di cui mc 194.555,00	
	(centonovantaquattromilacinquecentocinquantacinquevirgolazero) per l'irrigazione dei terreni e	
	mc 21.980,00 (ventunomilanovecentottantavirgolazero) per uso zootecnico e la portata media	
	annua di concessione è pari a 6,87 (seivirgolaottantasette) litri al secondo.	
	4. L'acqua così prelevata viene concessa esclusivamente ad uso agricolo, per uso zootecnico e per	
	irrigare ha. 97.73.00 circa di terreno censito in catasto del Comune di Gavorrano al foglio di	
	mappa n. 23, p.lle n. 5, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 25, 32, 40, 46, 49, 50, 51, 52, 53, 55, 56,	
	57, 58, 62, al foglio di mappa n. 25 p.lle n. 1, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 24, 29, 33, 34, 36, 37,	
	39, 40, 42, 43, 47, 49, 50, 57, 66, 67, 76, al foglio di mappa n. 39, p.lle n. 1, 2, 4, 10, 12, 13, che	
	risulta essere di proprietà del Sig. Salvadori Massimo e del Sig. Salvadori Brunetto ed il terreno	
	censito in catasto del Comune di Gavorrano al foglio di mappa n. 39, p.lle n. 7, 14 e 18 che risulta	
	essere di proprietà della Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone	
	Salvadori.	
	I Sig.ri Salvadori Massimo e Salvadori Brunetto hanno concesso in affitto i terreni sopraindicati, di	
	loro proprietà, alla Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori.	
	5. Le portate ed i volumi come sopra definiti rappresentano l'effettivo fabbisogno idrico lordo,	
	Pagina 2 di 12	

	quantificato ai sensi delle norme.	
	6. Detti quantitativi potranno essere ridotti qualora:	
	a) ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrico si renda necessaria la complessiva revisione delle utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico;	
	b) le verifiche periodiche effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari regionali attestino un consumo di gran lunga inferiore ai fabbisogni dichiarati;	
	c) in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento impongano la revisione in riduzione dei quantitativi assentiti.	
	7. Le riduzioni potranno essere permanenti oppure di durata limitata, nei casi di dichiarazione di stato di emergenza idrica ed idropotabile.	
	8. Le eventuali riduzioni non daranno luogo ad alcun diritto di indennizzo per il concessionario, fatta salva la riduzione del canone di concessione.	
	Art. 3 - CONDIZIONI GENERALI	
	1. Manutenzione delle opere di captazione e di misurazione del prelievo	
	1.1. Il Concessionario è obbligato a mantenere in regolare stato di esercizio (sorveglianza, manutenzione ordinaria e straordinaria) tutte le opere utili all'intercettazione e regolazione della portata nonché ad installare idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, e ad ottemperare agli obblighi di manutenzione e controllo e sostituzione previsti dalle disposizioni regolamentari regionali ovvero delle prescrizioni della pianificazione di bacino, ove più restrittive, per tutto il periodo di concessione. In particolare il concessionario dovrà, in caso di guasti oppure interventi manutentivi sul misuratore, comunicare tempestivamente all'Ufficio, anche per le vie brevi, l'interruzione della rilevazione delle misure, nonché a sostituire le apparecchiature entro sessanta giorni dal momento del guasto, qualora ne sia impossibile la riparazione, salvo proroghe per giustificato motivo.	
	1.2 Il prelievo è attivabile solo a seguito dell'installazione e regolare funzionamento dello strumen-	
	Pagina 3 di 12	

	to di misura.	
	1.3 La strumentazione di misura deve essere opportunamente sigillata e posizionata in modo da	
	essere accessibile alle autorità di controllo o, comunque, consentire alle autorità di controllo	
	l'accesso ai dispositivi di misura.	
	1.4 I risultati delle letture mensili dei volumi captati dovranno essere trasmessi all'Autorità	
	concedente con cadenza mensile, entro il giorno 10 del mese successivo.	
	Nella comunicazione, in caso di guasto, deve essere indicato il periodo di mancato funzionamento	
	del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati in tale periodo.	
	1.5 L'Autorità concedente potrà ordinare in qualsiasi momento, pena la decadenza della	
	concessione in caso di mancato adeguamento da parte del Concessionario, l'installazione di idonei	
	strumenti per il controllo, anche in telemisura, delle portate istantanee derivate ovvero la	
	trasmissione di misure volumetriche periodiche su base cronologica diversa da quella sopra	
	stabilita.	
	2. Compatibilità con la pianificazione di bacino e di settore	
	2.1 Qualora il Concessionario sottragga le portate vincolate o comunque interferisca con le utenze	
	ad uso potabile, sarà tenuto alla cessazione o riduzione della propria utenza, senza alcun diritto ad	
	indennizzo.	
	2.2 Il prelievo in oggetto potrà essere interessato da revisione delle concessioni in essere, da	
	effettuarsi tenendo conto dei dati di bilancio idrico aggiornati;	
	3. Cartello identificativo	
	3.1. A cura del Concessionario dovrà essere collocato presso l'opera di presa il cartello	
	identificativo della concessione contenente gli estremi della stessa.	
	4. Responsabilità verso terzi e ulteriori obblighi ed oneri da osservare	
	4.1. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque	
	danno eventualmente derivante a persone e/o cose, nonché da ogni reclamo od azione	
	Pagina 4 di 12	

	eventualmente promossi da terzi per il fatto della presente concessione, anche in relazione ai	
	rapporti fra il Concessionario ed il proprietario dei terreni ove insistono le opere di captazione	
	laddove questi soggetti non coincidano.	
	4.2. La presente concessione non costituisce titolo idoneo a consentire l'accesso e l'occupazione o	
	l'uso della proprietà di terzi per la costruzione delle opere di presa, adduzione e distribuzione e per	
	l'esercizio della derivazione.	
	4.3. Il presente atto è relativo alla sola concessione di derivazione acqua dal fosso, eventuali opere	
	accessorie allo stesso dovranno essere preventivamente autorizzate dai competenti Enti.	
	4.4. La ditta richiedente dovrà farsi carico di ogni atto ed onere necessario per procedere	
	all'eventuale occupazione e/o interferenza con i terreni e le proprietà private e/o pubbliche	
	limitrofe.	
	4.5. Il concessionario è altresì tenuto all'esecuzione e manutenzione di tutte le opere che in	
	qualunque tempo, si rendessero necessarie, in dipendenza della concessione, per :	
	a) l'attraversamento di strade, canali, scoli e simili;	
	b) la difesa delle proprietà, anche di terzi;	
	c) la salvaguardia e tutela delle risorse idriche ed il buon regime del corpo idrico;	
	Nel caso di interventi di manutenzione straordinaria da eseguire sulle opere della derivazione, che	
	potrebbero incidere temporaneamente sul buon regime delle acque, il concessionario è tenuto a	
	darne preventiva comunicazione all'Autorità concedente.	
	4.6. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio	
	insindacabile della amministrazione concedente, circostanze sopravvenute si rendano necessarie	
	nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo bacino,	
	della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi	
	in tempo anteriore alla concessione.	
	4.7. L'amministrazione concedente si riserva inoltre la facoltà di disporre prescrizioni o	
		Pagina 5 di 12

	limitazioni, temporali o quantitative, qualora il monitoraggio documentasse un peggioramento	
	dello stato ambientale del corpo idrico nel tratto influenzato dal prelievo, che possa compromettere	
	il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare	
	luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica amministrazione, fatta salva	
	l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.	
	4.8. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle già	
	indicate nel presente disciplinare.	
	4.9. E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori	
	disposizioni inerenti la risoluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del	
	paesaggio fluviale, con eventuale imposizione all'utente dell'obbligo di realizzare, a proprie spese	
	e nei tempi che gli saranno prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria e sistemazione fluviale	
	(es : preservazione / ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, ecc.) laddove si	
	riconosca che la derivazione è causa dell'alterazione osservata.	
	Art. 4 – ULTERIORI PRESCRIZIONI	
	1. Dovranno essere recepite tutte le seguenti condizioni :	
	- l'opera di presa venga predisposta dal concessionario in modo tale da garantire che il prelievo	
	avvenga solo in presenza di portate idriche in alveo di almeno 60 l/s nel tratto in questione, con	
	controllo annuale ad inizio stagione irrigua dell'altezza di impostazione della tubazione per	
	garantire tale valore di deflusso minimo nel corso idrico di interesse;	
	- qualora durante la stagione estiva si abbia evidenza o segnalazione di criticità idrica nel Fiume	
	Bruna, il concessionario è obbligato a ridurre la portata di derivazione concessionata sul Torrente	
	Carsia del 50 % (20 lt/sec), qualora all'Idrometro denominato "Ponte di Macchiascondona"	
	(coordinate: X 1663804 - Y 4741081) si registri un valore del livello idrometrico pari a h (m szi)	
	0,14 m corrispondente ad una portata in alveo di 250 lt/sec;	
	- qualora durante la stagione estiva si abbia evidenza o segnalazione di criticità idrica nel Fiume	
	Pagina 6 di 12	

	Bruna, il concessionario è obbligato ad interrompere la derivazione concessionata sul Torrente	
	Carsia, qualora all'Idrometro denominato "Ponte di Macchiascandona" (coordinate: X 1663804 -	
	Y 4741081) si registri un valore del livello idrometrico pari a h (m szi) 0,12 m corrispondente ad	
	una portata in alveo di 200 lt/sec che si identifica con una Portata pari al 25 % della Portata media	
	estiva;	
	- il concessionario dovrà utilizzare la risorsa idrica prelevata con metodologie irrigue ad alta	
	efficienza come indicato nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino	
	Settentrionale e come previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 e succ. mod. ed integr.;	
	- il concessionario dovrà inviare la documentazione attestante quanto indicato al precedente punto,	
	prima di attivare il prelievo;	
	- dovrà essere garantita la continuità fluviale, il DMV e il deflusso ecologico per tutto l'anno,	
	bloccando se necessario l'attingimento;	
	- nel caso di fauna ittica in difficoltà, la ditta concessionaria dovrà immediatamente sospendere la	
	derivazione idrica e darne comunicazione alla Polizia Provinciale Servizio di Emergenza	
	3666142188 ed al Settore scrivente presso STR di Grosseto tramite e-mail all'indirizzo	
	"massimo.machetti@regione.toscana.it";	
	- il tubo di presa non dovrà in nessun modo intralciare il deflusso dell'acqua o intercettare	
	materiale flottante;	
	- la pompa utilizzata per il prelievo dovrà essere commisurata alla derivazione concessa, in caso	
	contrario dovrà essere installato un riduttore di portata;	
	Qualora durante la stagione estiva si abbia evidenza o segnalazioni di criticità del corso d'acqua	
	oggetto di prelievo, l'ufficio potrà disporre ulteriori prescrizioni a carico del concessionario.	
	Art. 5 - MINIMO DEFLUSSO VITALE/CRITICITA' IDRICHE	
	Il concessionario è tenuto a lasciar defluire liberamente l'acqua a valle dell'opera di presa, senza	
	indennizzo alcuno, e dovrà osservare tutte le garanzie atte a tutelare i corsi d'acqua per gli aspetti	
		Pagina 7 di 12

	quantitativi e qualitativi.	
	Dovrà essere garantito, per l'intero arco dell'anno, un costante deflusso minimo vitale/deflusso	
	ecologico del corso d'acqua ed una portata adeguata al ciclo biologico dell'ecosistema acquatico.	
	L'Autorità concedente, nel caso di carenze idriche, per garantire il minimo deflusso vitale dei corpi	
	idrici, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dai "Piani di Gestione dei distretti	
	idrografici", per il controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico, per assicurare la	
	priorità all'uso potabile e per tutti i casi di pubblico generale interesse, può, senza indennizzo	
	alcuno, imporre limitazioni o cessazioni ai prelievi assentiti in ordine alla sopravvenuta	
	incompatibilità dell'uso.	
	Art. 6 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI	
	Per quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, si applicano le vigenti	
	disposizioni nazionali e regionali, di livello legislativo e regolamentare concernenti le concessioni	
	di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'edilizia e	
	l'urbanistica, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.	
	Art. 7 - VARIAZIONI DELLE OPERE	
	Il Concessionario è tenuto all'esecuzione, a sue spese, delle variazioni che, per intervenute	
	disposizioni legislative o per giudizio dell'Autorità concedente in relazione a circostanze	
	sopravvenute, si rendessero necessarie nelle opere relative alla concessione.	
	Art. 8 - VIGILANZA	
	Il Concessionario si impegna a consentire l'accesso ai luoghi per verifiche ed ispezioni che	
	l'Autorità concedente intenderà effettuare, in qualunque tempo, sulla derivazione concessa.	
	Art. 9 - CANONE	
	1. Il canone di concessione è pari a Euro 128,05 (calcolato con i parametri 2018).	
	Il concessionario è tenuto a corrispondere la prima annualità di canone in ragione di ratei mensili	
	pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento, incrementato di un	
	Pagina 8 di 12	

	quarantesimo del canone annuo stesso per un importo minimo di €. 40,00, ai sensi dell'art. 7 del	
	R.D. 1775/1933 e dell'art. 14 bis del Regolamento 61/R/2016 e succ. mod..	
	2. Per gli anni successivi il canone annuo, soggetto a revisione e rivalutato, sarà dovuto per anno	
	solare, anche se il Concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della risorsa,	
	salvo il diritto di rinuncia.	
	3. Il Concessionario prende atto che, ai sensi dell'art. 1219 c.2 n. 3 cod.civ., in caso di mancata	
	corresponsione del canone dovuto, la mora si verifica automaticamente senza necessità del relativo	
	atto di costituzione di messa in mora (cd. mora <i>ex re</i>).	
	Art. 10 - PAGAMENTI E DEPOSITO CAUZIONALE	
	1. All'atto della firma del presente disciplinare, il Concessionario ha dimostrato, con la produzione	
	di regolari quietanze, di aver effettuato:	
	- il pagamento della somma di €. 85,37, quale canone concessorio per l'anno 2022 salvo	
	conguaglio, incrementato di un quarantesimo del canone annuo stesso per un importo minimo di €. 40,00, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 e dell'art. 14 bis del Regolamento 61/R/2016 e succ.	
	mod., per un totale di €. 125,37;	
	- il pagamento della somma di €. 141,00 a titolo di cauzione, a garanzia del pagamento del canone	
	concessorio e degli obblighi assunti con il presente atto;	
	L'importo della cauzione, in caso di rinnovo, sarà adeguato al canone eventualmente	
	rideterminato.	
	Ove nulla osti detta cauzione sarà restituita al termine della concessione senza rinnovo, mentre nel	
	caso di rinuncia o decadenza della concessione l'intero importo della cauzione è incamerato dalla	
	Regione Toscana..	
	- il pagamento delle spese di istruttoria, su c/c della Regione Toscana.	
	Art. 11 - DURATA DELLA CONCESSIONE	
	1. Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 5	
	Pagina 9 di 12	

	(cinque) dalla data di pubblicazione su BURT del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale	
	(PAUR).	
	2. Qualora al termine della concessione persista l'interesse al prelievo e non ostino superiori	
	ragioni di pubblico interesse (anche in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della	
	risorsa idrica) e siano rispettati i criteri previsti per il rilascio delle nuove concessioni, il	
	Concessionario potrà avanzare istanza di rinnovo entro la scadenza naturale del titolo originario.	
	La concessione potrà essere rinnovata con le modificazioni che si rendessero necessarie per le	
	variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua.	
	3. La concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento senza che ciò	
	possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della amministrazione concedente fatta	
	salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione, per sopravvenute ragioni di	
	pubblico interesse o comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego	
	con particolare riferimento al venir meno dei presupposti e delle condizioni previste dalla	
	normativa.	
	Art. 12 - DECADENZA E RINUNCIA	
	1. Decadenza	
	La concessione è soggetta a decadenza nei casi previsti dalla vigente normativa statale e regionale	
	in materia (art. 55 del R.D. 1775/1933 e art. 9 comma 1 del DPGR 50/R/2015, DPGR 51/R/2015,	
	artt. 76 DPGR 61/R/2016 ed il successivo D.P.G.R. n. 46/R/2017), nonché nei casi di mancato	
	rispetto delle disposizioni contenute nel presente disciplinare.	
	L'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data del	
	provvedimento che pronuncia la decadenza.	
	2. Rinuncia	
	La rinuncia alla concessione è comunicata all'Autorità concedente con le modalità previste dalla	
	disposizioni statali e regionali in materia.	
	Pagina 10 di 12	

	L'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità a cui si riferisce la data di ricezione, da parte dell'Autorità concedente, della comunicazione di rinuncia.	
	Art. 13 - OBBLIGO DI RIMOZIONE DELLE OPERE E RIPRISTINO DEI LUOGHI	
	Alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata, il Concessionario è tenuto a dismettere le opere in base a quanto disposto dalla normativa in vigore ed ai principi di buona tecnica salvo che l'Autorità concedente non intenda con provvedimento espresso acquisire le opere stesse.	
	Art. 14- REGISTRAZIONE DEL CONTRATTO	
	1. Tutti gli oneri e spese, compresa l'eventuale imposta di registro, derivanti dall'esercizio della presente concessione, sono a carico del concessionario.	
	Il presente Disciplinare, redatto per scrittura privata non autenticata, sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate in caso d'uso, ai sensi dell'art. 2 della tariffa, parte II, allegata al DPR 26 aprile 1986 n. 131, le relative spese saranno a carico del soggetto richiedente la registrazione.	
	2. Il Concessionario ha assolto, all'obbligo dell'imposta di bollo ai sensi del D.P.R 642/72 s.mm.ii.	
	3. Restano a carico del Concessionario anche tutte le altre spese inerenti la concessione.	
	Art. 15 - DOMICILIO LEGALE	
	Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio presso la Casa Comunale di Gavorrano.	
	Il presente disciplinare, composto da n. 15 articoli scritti su n. 12 pagine di una facciata, redatto in doppio originale, viene letto e sottoscritto in segno di accettazione ed approvazione.	
	L'efficacia della presente scrittura privata decorre dalla data del decreto di concessione, di cui costituisce atto presupposto e parte integrante.	
	Letto, approvato, e sottoscritto.	
	F.to in data _____ il Concessionario	
	Il Concessionario, ai sensi dell'art. 1341 comma 2 del codice civile, dichiara espressamente di	
	Pagina 11 di 12	

ALLEGATO B

Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA

Allegato B

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER E ART. 29-SEXIES DEL D.LGS 152/06 e s.m.i

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Vista la "*Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 21/02/2017.

Visto il D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare, la parte Seconda, Titolo III-bis.

Visto il Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 34."

Vista la L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza" e s.m.i. che individua, all'art. 72 bis, quale Autorità competente al rilascio, all'aggiornamento ed al riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale, la Regione.

Visto il D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Vista la D.G.R.T. n. 885 del 18/10/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008".

Visto il D.M. 58/2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis".

Vista la Comunicazione della Commissione 2014/C 136/01 "*Linee guida della Commissione Europea sulle relazioni di riferimento di cui all'Art. 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali*" e al DM del 15/04/2019 n. 104.

Visto il D.M. 15 aprile 2019, n. 95 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Vista la L.R. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento".

Visto il D.P.G.R.T. 46/R/2008 "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20".

Vista la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque”.

Vista la L.R. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente”.

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 “Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014”.

Vista la Legge 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”.

Visto l’art. 4 del D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 “Semplificazione della documentazione di impatto acustico”.

Vista la L.R. 89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico”.

Vista la D.G.R.T. 857 del 21/10/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”.

Vista la D.G.R.T. 490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”.

Visto il D.P.G.R.T. 29 marzo 2017, n. 13/R “Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”)”.

Visto il D.P.G.R.T. 11 aprile 2017 n. 19/R e s.m.i. “Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell’art. 65 della L.R. 10/2010”.

Vista la Legge 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

Vista la L.R. 40 del 23 luglio 2009 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa”.

Visto il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Vista la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”.

Vista la D.G.R.T. 1227 del 15/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche” e s.m.i..

Vista la D.G.R.T. 1361 del 27/12/2016 “ Delibera n. 885 del 18/10/2010: Autorizzazione Integrata Ambientale

(A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art.9 del DM 24/04/2008”.

Visto il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Vista l’istanza di rilascio AIA, ai sensi dell’art. 29-quater e dell’art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente alla attività IPPC Codice 6.6 b) “Allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti stalla con peso superiore a 30 kg” (come identificata nell’allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.), presentata dalla Società Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori, con sede legale in via Aurelia Nord n. 60, Comune di Grosseto (GR), acquisita al protocollo regionale n. 0063583, 0064350, 0064351, 0064362, 0064344, 0064373, 0064727, 0064729, 0064730, 0064732, 0065132 del 15/02/2021 e 16/02/2021, nell’ambito del procedimento di cui all’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006, relativamente al "progetto di incremento del numero di animali allevati nell'allevamento denominato Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n° 8.000 posti stalla per suini da produzione", ubicato in località Casteani nel Comune di Gavorrano (GR).

Preso atto che nel sito di ubicazione dell’impianto operano due attività di allevamento intensivo di suini a ciclo aperto da produzione di tipo pesante, condotte da due Società distinte per un numero massimo di 2.000 suini per ciascun Gestore.

Preso atto che il progetto riguarda la modifica dell’impianto esistente per la riunificazione delle due attività di allevamento esistenti e distinte operanti nel sito di ubicazione del progetto presentato, con ampliamento fino alla potenzialità produttiva pari a 8.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg ed adeguamento impiantistico. I fabbricati necessari allo svolgimento dell’attività in progetto sono esistenti e non è previsto un ampliamento volumetrico.

Preso atto che la modifica progettuale, oggetto di istanza, determina il superamento della soglia della capacità di trattamento prevista, per l’attività IPPC 6.6 lett. b), nell’Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i. e che l’installazione rientra quindi nel Titolo III-bis alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., configurandosi quale installazione soggetta ad autorizzazione integrata ambientale.

Preso atto che l’installazione è stata oggetto, nell’ambito del procedimento di cui all’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006, per quanto rilevato e riportato nei contributi agli atti e come valutato anche in sede di Conferenza di Servizi, di puntuale verifica del rispetto delle BATc di settore “*Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 21/02/2017”.

Preso atto che la Conferenza di Servizi, nelle sedute del 07/12/2021, del 28/04/2022, del 05/07/2022, del 10/11/2022 tenuto conto dei contributi istruttori e dei pareri pervenuti e richiamati nei rispettivi verbali, in atti, ha stabilito di aggiornare i lavori per la necessità di acquisire dal proponente elementi di chiarimento e di dettaglio emersi anche nel corso delle riunioni.

Preso atto che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 19/12/2022, è stata rinviata su richiesta del Proponente al fine di procedere ad un confronto con ARPAT, assente alla seduta, sulla prescrizione proposta inerente l’implementazione di ulteriori misure di contenimento delle emissioni odorigene da valutare qualora gli esiti di uno dei monitoraggi non garantissero concentrazioni di odori accettabili ad uno dei recettori, oppure qualora si verificassero segnalazioni ripetute e comprovate di disturbo olfattivo da parte della popolazione residente.

Preso atto che alla proposta avanzata dal Gestore di adottare misure alternative per il contenimento degli odori, consistenti nell’introduzione di sistemi di estrazione dell’aria anche per i ricoveri non dotati di aerazione forzata,

ARPAT non ha rivisto la propria posizione espressa nel parere del 16/12/2022 e pertanto si assume il parere favorevole di ARPAT con prescrizioni acquisito al protocollo regionale al n. 256541 del 27/06/2022, relativo alla configurazione impiantistica valutata e approvato nel presente procedimento.

Preso atto che la Conferenza di Servizi, nella riunione del 11/01/2023, tenuto conto dei pareri e dei contributi pervenuti nel corso del procedimento e di tutta la documentazione agli atti sopra richiamata:

- ha preso atto e recepito, per gli aspetti attinenti all'ambito dell'AIA, le prescrizioni formulate nella pronuncia favorevole di compatibilità ambientale dell'installazione espressa nella seduta della Conferenza di Servizi del 11/01/2023, in accordo con quanto riportato nel relativo verbale;
- ha dato atto che nel corso del procedimento sono stati resi i seguenti pareri e contributi Itecnici istruttori:
 - il contributo istruttorio di ARPAT sulla conformità dell'installazione alle "Conclusioni sulle BAT";
 - il parere di ARPAT favorevole con prescrizioni per il monitoraggio ed il controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente, ai sensi dell'art. 29-quater, co. 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - del Comune di Gavarrano sul PUA (Titolo IV, Allegato 4 del D.P.G.R. 46/R/2008) e sulla conformità edilizia dell'installazione, con rilascio del permesso di costruire;
 - dell'Azienda USL Toscana Sud Est sul benessere animale;
 - dell'Azienda USL Toscana Sud Est sulla sicurezza in ambiente di lavoro.
- ha ritenuto che l'installazione sia allineata al documento di riferimento europeo BATc "2017/302 del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", evidenziando in merito che:
 - il progressivo aumento dei capi di allevamento, che da 4.000 capi raggiungeranno a regime il numero massimo di 8.000, avverrà in un anno dal rilascio dell'AIA in concomitanza della realizzazione dei lavori di adeguamento in progetto, che costituiscono anche misure di prevenzione e riduzione delle emissioni prodotte previste dalle BAT di Settore;
 - l'esecuzione dei lavori di adeguamento deve essere effettuata in accordo con quanto previsto nel cronoprogramma presentato e riportato, come integrato in esito al parere ARPAT e all'istruttoria del Settore autorizzante, al capitolo 3 dell'Allegato Tecnico C1 al presente titolo. Durante l'esecuzione dei lavori di adeguamento l'impianto opererà in condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per la fase di avvio, per le quali sono stabilite le condizioni, in accordo con quanto previsto all'art. 29-sexies comma 7 del D.Lgs. 152/06;
 - le frequenze di monitoraggio prescritte sono quelle previste dalle "Conclusioni sulle BAT", ad eccezione del parametro polveri, in relazione al quale la Conferenza ha stabilito che le emissioni diffuse di polveri emesse dai ricoveri possono essere ritenute trascurabili e pertanto è stata accolta l'istanza del Gestore di non effettuare il monitoraggio periodico.
- ha accolto, tenuto conto del contributo di ARPAT, l'istanza del Gestore di non essere soggetto all'obbligo di redazione della relazione di riferimento secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al DM 15 aprile 2019, n. 95;
- ha accolto l'istanza del Gestore di autorizzare emissioni in atmosfera di tipo convogliato, originate dalla fossa di scarico, trasferimento e stoccaggio nei silos dei cereali (E43) e molitura dei cereali (E42);
- con riferimento alle emissioni diffuse originate dallo stabilimento, in relazione ai livelli emissivi attesi, alle misure di contenimento delle emissioni inquinanti attuate, visto anche il contesto locale e l'assenza di segnalazioni di molestie in relazione alle attività esistenti, ha stabilito di non disporre l'obbligo di convogliamento ed eventuale trattamento delle emissioni in atmosfera prodotte dall'installazione. Per i parametri inquinanti individuati non è prescritto il rispetto di specifici limiti emissivi, fatto salvo il rispetto del BAT-AEL per l'ammoniaca e le prescrizioni impartite per le emissioni odorigene in

attuazione alla BAT 12. La Conferenza ha altresì precisato che qualora in fase di esercizio si evidenziassero problematiche legate ad inattese significative emissioni diffuse, oltre all'obbligo per la Ditta di mettere in atto tutte le misure di mitigazione eccezionali del caso previste dal Piano di Gestione Odori allegato al SGA, è fatta salva la necessità per il Gestore di valutare l'implementazione di ulteriori misure correttive specifiche, indicate da ARPAT nel proprio contributo sopra citato consistenti nel convogliamento e trattamento di parte delle emissioni prodotte e/o nella dotazione per tutti i ricoveri di un sistema a scarico discontinuo (tipo vacuum system).

- ha accolto l'istanza del Gestore di esclusione dall'obbligo di autorizzazione, per assenza di contaminazione, delle acque meteoriche dilavanti per l'attività condotta nello stabilimento ai sensi dell'art. 43 c. 5 del D.P.G.R. 46/R/2008;
- ha accolto l'istanza del Gestore di autorizzare il punto di scarico delle acque reflue assimilate a domestiche;
- ha approvato il PUA che costituisce parte integrante dell'AIA, come previsto all'art. 5 comma 2 lett. b) del D.M. 25/02/2016;
- ha stabilito le prescrizioni di adempimento a quanto previsto all'art. 29-sexies comma 6-bis, ai fini della pianificazione di specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo;
- ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla documentazione tecnica trasmessa dal Gestore per il procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (agli atti al prot. nn. 0063583, 0064350, 0064351, 0064362, 0064344, 0064373, 0064727, 0064729, 0064730, 0064732, 0065132 del 15/02/2021 e 16/02/2021, come modificata e integrata con prot. n. 0168042 del 15/04/2021, prot. n. 83109 del 02/03/2022, prot. n. 0206490 del 19/05/2022, prot. n. 391366 del 14/10/2022 e Prot. 0459618 del 28/11/2022);
- ha espresso parere favorevole sull'allegato B1 al presente titolo, parte integrante e sostanziale dello stesso, costituito da una parte introduttiva e di descrizione dell'installazione in oggetto e delle matrici ambientali coinvolte, dalle prescrizioni che devono essere rispettate durante l'esercizio;
- ha espresso parere favorevole sul piano di Monitoraggio e controllo proposto dal Gestore (agli atti Prot. 0459618 del 28/11/2022, AIA8_PMC_Rev05/ novembre 2022 – *Piano di monitoraggio e controllo*), così come riportato nell'Allegato B2 facente parte integrante e sostanziale del presente titolo.

Preso atto che:

- notizia delle convocazioni delle riunioni della Conferenza di Servizi è stata data sul sito web della Regione Toscana, secondo quanto disposto dalla L.R. 40/2009 e s.m.i.;
- non risultano pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 29-quater comma 4 della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul procedimento di rilascio AIA, in oggetto.

Preso atto che l'installazione in oggetto al momento non risulta certificata secondo la Norma UNI EN ISO 14001, né registrata ai sensi del Regolamento (CE) No. 1221/2009 del Parlamento Europeo (EMAS);

Dato atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione ha ad oggetto la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dall'installazione e prevede le misure tese ad evitare o a ridurre le emissioni suddette, oltre alle misure relative ai rifiuti e sostituisce i seguenti titoli ambientali:

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue (acque reflue assimilate a domestiche trattate)
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, comprese le emissioni odorigene per le quali è stato presentato un apposito studio sulla dispersione degli odori provenienti dall'impianto zootecnico.

e include il Piano di utilizzazione agronomica (PUA) come parte integrante del provvedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 2 lett. b) del D.M. 25/02/2016.

Ritenuto sulla base dell'istruttoria svolta, dei pareri pervenuti e delle decisioni della Conferenza di Servizi, di

poter rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori, con sede legale in via Aurelia Nord n. 60, Comune di Grosseto (GR) (P.IVA 01511860536), quale Gestore dell'allevamento intensivo di suini, ubicato nel Comune di Gavorrano (GR) Località Casteani, a seguito dell'incremento della capacità produttiva fino a 8.000 posti stalla per suini da produzione, attività IPPC Codice 6.6 b) "Allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti stalla con peso superiore a 30 kg" (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.), nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate negli allegati C1 e C2.

Ritenuto altresì di precisare che le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'AIA saranno svolte da ARPAT-Dipartimento di Grosseto secondo il piano regionale di ispezione ambientale, ex art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs.152/06, approvato con DGRT n. 799 del 11.07.2022.

Vista la comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 rilasciata dal Ministero dell'Interno Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, prot. Ministero n. PR_GRUTG_Ingresso_0074608_20221220 .

Visto che l'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda Titolo III-bis e che la stessa, ai sensi del comma 11 dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/2006, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'allegato IX;

Vista l'attestazione di versamento dei diritti amministrativi regionali di cui al combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. 885 del 18/10/2010 agli atti (allegati all'istanza, così come integrati con nota agli atti al prot. n. 290141 del 20/07/2022), nelle more dell'adeguamento regionale delle tariffe istruttorie ai sensi di quanto disposto dal D.M. 58/2017.

Visto l'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, che stabilisce le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che il presente titolo è stato redatto sulla base delle risultanze istruttorie agli atti ed è stato verificato dalla Posizione Organizzativa competente.

RILASCIA

1. ai sensi del Titolo III-bis, della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., per quanto riportato in premessa, visto l'esito positivo della Conferenza di Servizi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori, con sede legale in via Aurelia Nord n. 60, Comune di Grosseto (GR) (P.IVA 01511860536), quale Gestore dell'allevamento intensivo di suini, ubicato nel Comune di Gavorrano (GR) Località Casteani, relativamente alla attività Codice IPPC 6.6 b) "Allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti stalla con peso superiore a 30 kg" (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.), come descritta nella documentazione agli atti ai prott. nn. 0063583, 0064350, 0064351, 0064362, 0064344, 0064373, 0064727, 0064729, 0064730, 0064732, 0065132 del 15/02/2021 e 16/02/2021, come modificata e integrata con prot. n. 0168042 del 15/04/2021, prot. n. 83109 del 02/03/2022, prot. n. 0206490 del 19/05/2022, prot. n. 391366 del 14/10/2022 e Prot. 0459618 del 28/11/2022, nel rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui agli allegati B1 e B2, facenti parte integrante del presente titolo.
2. Per effetto di quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AIA dell'installazione sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto, le autorizzazioni di cui all'Allegato IX della parte seconda del medesimo decreto legislativo e include il Piano di utilizzazione agronomica (PUA) come parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale; sono fatti salvi tutti gli altri titoli abilitativi necessari all'attività di cui trattasi non ricompresi in AIA.
3. Nell'ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni di cui agli allegati B1 e B2, è garantito il

rispetto delle autorizzazioni ambientali, di cui all'allegato IX alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 sostituite dall'AIA.

Il piano di Monitoraggio e controllo proposto dal Gestore, è approvato così come aggiornato ed integrato dalle prescrizioni riportate nell'allegato B2.

L'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha durata 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURT del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dovrà dare comunicazione all'Autorità competente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 29-decies, comma 1 e comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

4. Ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente ha la facoltà di eseguire un riesame dell'autorizzazione integrata ambientale nel periodo di validità dell'autorizzazione stessa secondo le disposizioni del citato decreto. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

PRESCRIVE

1. che il Gestore rispetti puntualmente le prescrizioni e raccomandazioni di cui agli allegati B1 e B2 e le modalità gestionali riportate nella documentazione presentata ai fini del rilascio dell'AIA se non modificate in sede prescrittiva.
2. che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 e dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., trasmetta a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, al Comune di Gavorrano, ad ARPAT - Dipartimento di Grosseto e all'Azienda USL Toscana Sud Est i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo come individuato e stabilito in Allegato B2.
3. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella tabella A1 del DPR 11.07.2011 n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al Registro Nazionale delle Emissioni e dei Trasferimenti di Inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 166/2006.

STABILISCE

- 1.
2. Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'AIA saranno svolte da ARPAT- Dipartimento di Grosseto secondo il piano regionale di ispezione ambientale, ex art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs.152/06, approvato con DGRT n. 799 del 11.07.2022.
3. ARPAT dovrà effettuare i controlli e gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies commi 3, 5 e 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
4. Al fine di consentire le attività di cui all'art. 29-decies commi 3 e 4 del sopra citato decreto, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria come disposto al comma 5 dello stesso articolo di legge.
5. Il Gestore dovrà comunicare, tramite SUAP, le eventuali modifiche progettate dell'impianto ai sensi della parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, nonché le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, come stabilito dall'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006.
6. Al momento della eventuale cessazione, anche parziale, dell'attività si richiamano gli obblighi di cui

all'art. 29-sexies, comma 7, comma 9-quinquies e all'art. 6 comma 16 lettera f del D.lgs 152/06 e s.m.i.

7. Il provvedimento autorizzativo dovrà essere conservato presso l'installazione a disposizione delle autorità di controllo.

PRECISA

1. L'AIA afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal Titolo III-bis, Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e viene rilasciata fatti salvi i diritti di terzi.
2. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
3. La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs 152/2006.

IL DIRIGENTE

Allegato B1

ALLEGATO TECNICO – MATRICI AMBIENTALI E PRESCRIZIONI

Autorizzazione Integrata Ambientale per :
Attività IPPC 6.6) Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06
“**ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI 2.000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)**”
FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI -
LOC. CASTEANI – CAMPOTONDELLO, COMUNE DI GAVORRANO (GR)

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

Indice

1. Documentazione.....	4
1.1. Documentazione tecnica.....	4
1.2. Indicazioni relative alla documentazione.....	8
2. IMPIANTO E CICLO PRODUTTIVO.....	9
2.1. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ED IMPIANTI.....	9
2.1.1 Strutture a servizio dell'allevamento.....	9
2.1.2 Gestione degli animali e dell'ambiente in cui vivono.....	10
2.1.3 Gestione dell'alimentazione e abbeveraggio degli animali.....	11
2.1.4 Gestione dei reflui zootecnici.....	12
2.1.5 Utilizzo agronomico degli effluenti.....	13
3. MODIFICHE IN PROGETTO.....	13
3.1. Materie prime e chemicals.....	18
3.2. Approvvigionamento Idrico.....	19
3.3. Energia.....	19
3.3.1 Produzione di energia elettrica.....	20
3.3.2 Consumo di energia elettrica.....	20
3.3.3 Impianti Termici.....	20
3.4. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	20
3.5. Bonifiche dei siti contaminati.....	20
3.6. Industria insalubre.....	20
4. VERIFICA DI CONFORMITA' DELL'INSTALLAZIONE ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.....	20
4.1. Verifica adeguamento.....	20
4.2. Prescrizioni di adeguamento derivanti dalla valutazione dello stato di applicazione delle BAT.....	20
5. verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.....	21
5.1. Prescrizioni:.....	21
6. MATRICI AMBIENTALI.....	21
6.1. Prescrizioni di carattere generale:.....	22
6.2. Emissioni in atmosfera.....	22
6.2.1 Emissioni convogliate.....	23
6.2.2 Emissioni diffuse.....	24
Emissioni odorigene.....	26
6.2.3 Prescrizioni.....	28
6.3. Emissioni in acqua e sul suolo.....	31
6.3.1 Scarichi acque reflue assimilate a domestiche.....	31
6.3.2 Scarico delle acque meteoriche dilavanti.....	31

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

6.3.3 Scarico delle acque reflue industriali.....	32
6.3.4 Emissioni sul suolo di azoto e fosforo.....	32
6.3.5 <i>Emissioni in acque superficiali e sotterranee</i>	33
6.4. Rumore.....	36
6.4.1 Prescrizioni.....	36
6.5. Rifiuti e sottoprodotti.....	37
6.5.1 Rifiuti prodotti.....	37
6.5.2 Sottoprodotti.....	38
Effluenti di allevamento.....	38
Liquami.....	39
Produzione e gestione carcasse animali.....	39
6.5.3 Prescrizioni.....	39
7. CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO.....	41
7.1. Fase di messa a regime.....	41
7.2. Fase di arresto e dismissione.....	42
8. GESTIONE DELLE ATTIVITA' IN CONDIZIONI DI EMERGENZA.....	43

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

Il progetto, presentato nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 ed art. 73 bis della L.R. 10/2010 per l'installazione di Campotondello, sita in loc. Casteani nel Comune di Gavorrano (GR), riguarda un'attività di allevamento a ciclo aperto di suini da produzione di tipo "pesante". L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi della Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 è relativa le seguenti attività svolte nell'installazione:

- attività IPPC cod. 6.6 lett. b) (Allegato VIII alla Parte Seconda d.lgs. 152/06) "Allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), comprensiva della molitura cereali per preparazione dei mangimi da somministrare ai capi di allevamento.

1. DOCUMENTAZIONE

Di seguito si riporta l'elenco della documentazione tecnica di riferimento relativa alla domanda AIA dell'allevamento di suini attività IPPC di cui all'allegato VIII del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. gestito dalla società Fattoria Casteani s.s. agricola di Alessio e Simone Salvadori, P. IVA e C.F. 01511860536.

1.1. Documentazione tecnica

DOC. N°	FILE	DESCRIZIONE	REV/DATA	PROCEDIMENTO	NOTE
PAUR08	Elenco_doc	Elenco documenti ed elaborati VIA ed AIA	07 / nov 2022	Stesso documento VIA e AIA	revisione
AIA0	domanda	Domanda di autorizzazione integrata ambientale	01 / apr 2021	AIA	revisione
AIA1	Rel_tec	Relazione tecnica	04 / nov 2022	AIA	revisione
AIA2.1-2.2	2.1_2.2	Estratto topografico in scala adeguata e Stralcio dello Strumento Urbanistico Comunale vigente	00 / feb 2021	AIA	
AIA2.3-3.2	AIA2.3-3.2	Planimetria installazione: lay-out, rete adduzione reflui zootecnici	03/ mag 2022		revisione
AIA3.1-3.4	AIA3.1-3.4	Planimetria installazione: emissioni in atmosfera, aree deposito rifiuti	05/ nov 2022		revisione
AIA4	SNT	Sintesi non tecnica	rev01 / apr 2021	Stesso documento VIA e AIA	revisione
AIA5a	AMD	Piano di gestione acque meteoriche dilavanti	00 / feb 2021	Stesso documento VIA15 e AIA	rinominato non variato

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

AIA5b	Escl_AMDC	Richiesta esclusione AMDC	00 / feb 2021	AIA	
AIA6	Ric_vers	Ricevuta di versamento della tariffa istruttoria AIA	00 / feb 2021	AIA	
AIA7	Dich_vers	Dichiarazione di asseverazione del versamento AIA	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA7	Dich_vers	Dichiarazione di asseverazione del versamento AIA	01 / apr 2021	AIA	revisione
AIA8	PMC	Piano di monitoraggio e controllo	05 / nov 2022	AIA	revisione
AIA9	PRA	Piano per il ripristino dell'area al momento della cessazione dell'attività	01 / apr 2021	Stesso documento VIA e AIA10	revisione
AIA10	Schede	SCHEDE AIA	05 / nov 2022	AIA	revisione
AIA11	Rel_rif	Verifica sussistenza relazione di riferimento	00 / feb 2021	AIA	
AIA12	BAT	Stato applicazione BAT	03 / mag 2022	Stesso documento VIA16 e AIA12	revisione
AIA13	Doc_foto	Documentazione fotografica	00 / feb 2021	Stesso documento VIA13 e AIA	
AIA14	SGA_sis_ges_amb	Sistema di gestiona ambientale	00 / feb 2021	AIA	
AIA14Pr01	Pr01_form	Procedura di formazione del personale	00 / feb 2021	AIA	
AIA14Pr02	Pr02_comun	Procedura comunicazione	00 / feb 2021	AIA	
AIA14Pr03	Pr03_vers_sost	Procedura versamento sostanze potenzialmente inquinanti	00 / feb 2021	AIA	
AIA14Pr04	Pr04_moria_anim	Procedura improvvisa moria animali	00 / feb 2021	AIA	
AIA14Pr05	Pr05_rott_imp_idr	Procedura rottura impianto idrico	00 / feb 2021	AIA	
AIA14Pr06	Pr06_incendio	Procedura incendio	00 / feb 2021	AIA	
AIA14Pr07	Pr07_esplosione	Procedura di esplosione	00 / feb 2021	AIA	
AIA15	PGR	Piano di gestione dei rumori	00 / feb 2021	AIA	annullato e sostituito
AIA15	PGR	Piano di gestione dei rumori	01 / apr 2021	AIA	revisione
AIA16	PGO	Piano di gestione degli odori	02 / mag 2022	AIA	revisione
AIA17	Inf_riservate	Domanda priva delle informazioni riservate	00 / feb 2021	AIA	
AIA18	Procura1	Procura speciale Salvadori Alessio	00 / feb 2021	Stesso documento VIA03 e AIA	

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

AIA19	Procura2	Procura speciale Salvadori Simone	00 / feb 2021	Stesso documento VIA04 e AIA	
AIA20	Autoriz_ attuali	Elenco delle autorizzazioni in essere	00 / feb 2021	Stesso documento VIA09 e AIA	
AIA21	RIA	Relazione di impatto acustico	02/04/2021	Stesso documento VIA19 e AIA	
AIA21	RIA Relazione di impatto acustico	Relazione di impatto acustico		Stesso documento VIA19 e AIA	nuovo documento
AIA21bis	Integrazione_acustica_22_10_2021	Note per integrazione osservazioni ARPAT del 22.10.2021		Stesso documento VIA19 e AIA	
AIA21tris	Integrazione_acustica_ott_2022	Note per integrazione osservazioni ARPAT del 22.10.2021		Stesso documento VIA19 e AIA	
AIA22	Rel.Odor.Casteani	Studio del modello previsionale sulla dispersione degli odori	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.1_ReportMeteo	Dati meteo	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.2.1_report_Calpuff_attuale	Report Calpuff stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.2.2_report_Calpuff_futura.progetto	Report Calpuff stato di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.2.2_report_Calpuff_futura.alternativa	Report Calpuff stato alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.3.1_Emissione_Attuale	Emissione situazione attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.3.2_Emissione_Fut.Prog	Emissione situazione di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.3.3_Emissione_Fut.Alt	Emissione situazione alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_1_Risultati_AttualeatiAttualeOdourMax	Valori massimi in ogni recettore stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_1_Risultati_AttualeOdour98	Valori 98 percentile stato attuale	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_2_Risultati_FutProgOdour98	Valori 98 percentile stato programmato	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_2_Risultati_FutProgOdourMax	Valori massimi in ogni recettore stato programmato	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
	All.4_3_Risultati_FutAlterOdour98	Valori 98 percentile alternativa di progetto	00 / mag 2021	Stesso documento VIA20 e AIA	
All.4_3_Risultati_F	Valori massimi in ogni	00 / mag 2021	Stesso documento		

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

	utAlterOdourMax	recettore alternativa di progetto		VIA20 e AIA	
AIA22	Integr_odori	Integrazione Relazione emissioni odorigene	set / 2021	Stesso documento VIA20 e AIA22	nuovo documento
AIA23	antimafia	Autocertificazione sui requisiti di moralità ed antimafia Dlgs 159/2011	marzo 2021	AIA	
AIA 24	Nulla_osta_SOA	Nulla osta uso SOA	17/08/2016	AIA	nuovo documento
SDA01	Rel_dom_ass	Relazione tecnica per autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche assimilate	01 / mag 2022	Stesso documento VIA e AIA	revisione
UA01	Utiliz_effluenti	Comunicazione utilizzazione agronomica effluenti di allevamento - D.P.G.R. 46/R/2008	02 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	revisione
UA02	Plan_cat_effluenti	Planimetria catastale dei terreni idonei all'uso agronomico degli effluenti di allevamento	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	
UA03	Plan_ctr_effluenti	Planimetria topografica dei terreni idonei all'uso agronomico degli effluenti di allevamento	00 / feb 2021	Stesso documento VIA e AIA	
UA04	Acc_ces_effluenti	Accordo cessione effluenti di allevamento	00 / apr 2021	Stesso documento VIA e AIA	
UA05	PUA_2021-22	Piano di utilizzazione agronomica effluenti di allevamento. Anni 2021-22 Rev00/2021	00 / apr 2021	AIA	
UA06	Contr_terreni	Contratto affitti terreni agricoli	varie	AIA	
all03	Separatore	Caratteristiche tecniche separatore liquami		Stesso documento VIA e AIA	
all04	Discipl_Parma	Disciplinare produzione prosciutto di Parma		Stesso documento VIA e AIA	
all05	CU_Salvadori_SIM	Comunicazione avente il contenuto di cui all'all.74, capo 5, del Regolamento di attuazione	giu-20	Stesso documento VIA e AIA	
all06	CU_Casteani_ss	Relazione tecnica utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	giu-20	Stesso documento VIA e AIA	
all07	AUA_CU_Casteani_ss	AUA per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	09/10/2020	Stesso documento VIA e AIA	
all08	Sch_mulino	Scheda tecnica mulino		Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
all09	Sch_abbatt_polveri	Scheda tecnica		Stesso documento	nuovo

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

		abbattimento polveri del mulino		VIA e AIA	documento
all10	BDN_Casteani	Estratto Sistema informativo veterinario Allevamento Fattoria Casteani ss	13/07/2021	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
all11	BDN_SalvadoriS	Estratto Sistema informativo veterinario Allevamento Salvadori Simone	13/07/2021	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
all12	Concessione_acqua	Richiesta di concessione derivazione Carsia	27/01/2021	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
all13a	part_tec_Alligator	Particolari tecnici Alligator		Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
all13b	scheda_tec_Alligator	Scheda tecnica Alligator		Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
all14	Istr_Filtro_maniche	Istruzioni per l'uso del filtro a maniche Buhler AG mod. MVRU		Stesso documento VIA e AIA	
all15	Schema_molitura	Schema processo di molitura		Stesso documento VIA e AIA	
INTEGRAZIONI VIA E AIA					
PAUR01	Integrazioni	Integrazioni e chiarimenti	00 / set 2021	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
PAUR02	PAUR02_Integrazioni ARPAT_CdS_07.12.21	INTEGRAZIONI ALLA CDS DEL 07/12/2021 CONTRIBUTO ARPAT	00 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
PAUR03	PAUR02_Integrazioni EA_CdS_07.12.21	INTEGRAZIONI ALLA CDS DEL 07/12/2021 CONTRIBUTO ENTE AUTORIZZANTE	00 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
PAUR04	PAUR04_Cronoprogramma_CdS_07.12.21	CRONOPROGRAMMA dei lavori in progetto e piano di gestione	01 / mag 2022	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
PAUR05	PAUR02_Integrazioni COMUNE_CdS_07.12.21	INTEGRAZIONI ALLA CDS DEL 07/12/2021 CONTRIBUTO COMUNE DI GAVORRANO	00 / feb 2022	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
PAUR06	Analisi_liquame_6ago21	Rapporto di prova n. 21LA02720	06/08/2021	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
PAUR06	Analisi_liquame_14gen21	Rapporto di prova n. 21LA00022	14/01/2021	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
PAUR07	PAUR07_Piano_irriguo	Piano irriguo	dic 2022	Stesso documento VIA e AIA	nuovo documento
		Nota di trasmissione integrazioni alla CdS nella riunione del 10/11/2022	Nov 2022		nuovo documento

1.2. Indicazioni relative alla documentazione

La documentazione in allegato alla domanda, presentata in data 15/02/2021 è stata perfezionata ed

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

integrata nel corso del procedimento.

Quanto riepilogato al paragrafo 1.1 è il risultato della progressiva acquisizione della documentazione di corredo alla domanda di AIA; pertanto, ogni elaborato sopra elencato è rappresentato nell'unica versione ufficiale e costituisce parte integrante dell'Autorizzazione in oggetto.

2. IMPIANTO E CICLO PRODUTTIVO

2.1. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ED IMPIANTI

Quello in oggetto è un allevamento a ciclo aperto di suini da produzione di tipo "pesante", ovvero destinati all'industria salumiera e messi in commercio una volta raggiunto il peso di oltre 150 kg.

Il progetto è relativo alla riunificazione di due attività di allevamento esistenti e distinte entrambe operanti nel sito di ubicazione del progetto presentato, con ampliamento fino alla potenzialità produttiva (consistenza massima di stalla) pari a 8.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg ed adeguamento impiantistico. La potenzialità produttiva espressa in n. di posti stalla è determinata sulla base della Superficie Utile di Stabulazione (SUS), di 8.000 m². Considerando che nell'anno vengono effettuati circa 1,7 cicli di allevamento la produzione annuale ammonterà a circa 13.600 capi. I fabbricati necessari allo svolgimento dell'attività in progetto sono esistenti e non è previsto un ampliamento volumetrico.

Il centro zootecnico è situato su terreni di proprietà, ubicati alla sinistra idrografica del Torrente Carsia, affluente di sinistra del Fiume Bruna che sfocia nel Tirreno all'altezza di Castiglion della Pescaia. L'intero complesso occupa una superficie di circa 60.800 m² dei quali 16.000 m² sono occupati da fabbricati e impianti, ca. 10.000 m² sono costituiti da aree di stoccaggio dei reflui zootecnici, la restante superficie è occupata da piazzali, viabilità e aree di servizio.

I fabbricati e gli impianti insistono nel foglio 23, particelle 39 e 54 del Comune di Gavorrano; le lagune di stoccaggio e le altre aree insistono al foglio 23, particelle 5 parte, 13 parte, 32, 40, 46 e 62.

Dal punto di vista territoriale l'area oggetto dell'intervento, geograficamente inquadrabile al punto latitudine Nord 1662819, longitudine Est 4758995 in coordinate Gauss-Boaga, si trova ad Nord-Ovest di Gavorrano, ad una quota di circa 46 m s.l.m. Il centro abitato più vicino, Ribolla, si trova ad una distanza di circa 2,8 km dall'allevamento. Non si rilevano in prossimità dell'allevamento:

- recettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura/riposo;
- acquedotti, metanodotti, linee elettriche AT;
- viabilità stradale primaria, ferrovie.

Nel raggio di 1000 metri si rilevano potenziali recettori comuni ubicati costituiti essenzialmente da nuclei o case sparse adibite all'uso residenziale e uso recettivo – stagionale.

2.1.1 Strutture a servizio dell'allevamento

L'allevamento si compone di n. 10 porcilaie, che coprono una superficie totale lorda di circa 10.813 m². La struttura delle porcilaie è in cemento. Le pareti dei capannoni sono tamponate con blocchi di laterizio poroton.

Le coperture dei tetti sono in prevalenza in fibrocemento coibentato con lana di roccia oppure è presente il pannello sandwich. Unica eccezione è costituita da parte della copertura in cemento-amianto di tipo "B",

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

circa 270 m², relativa al fabbricato n.12.

Le stalle n° 1, 3, 4, 5, 6 e 7 presentano tetto a capanna con al colmo un cupolino dotato di aperture che consentono di regolare l'areazione delle stalle. La stalla n° 10 ha tetto ad una falda. La stalla n° 2 presenta in parte tetto a capanna chiuso al colmo e in parte tetto ad una falda.

La ventilazione avviene in maniera naturale su tutti i ricoveri ad eccezione del capannone n° 10 che è dotato di n° 16 estrattori d'aria orizzontali, uno per ciascun box. La ventilazione naturale si basa sul cosiddetto effetto camino, innescato dalla differenza di densità dell'aria calda che, fuoriuscendo dai cupolini, richiama aria fresca dalle aperture laterali.

Nella stalla n. 2 è prevista l'installazione di n. 10 estrattori verticali, mentre nella stalla n.10 è prevista la sostituzione di n.16 estrattori orizzontali, come anche riportato nel paragrafo delle modifiche in progetto del presente allegato.

I ricoveri sono suddivisi in box multipli con divisori in acciaio inox. Ogni box dispone del relativo sistema di alimentazione (truogolo in acciaio inox) e di una o più linea per l'abbeveraggio (succhiotti a pressione). Tutte le stalle sono dotate di pavimento totalmente fessurato.

L'azienda dispone inoltre dei seguenti fabbricati e impianti:

- un fabbricato (n° 14) che ospita il magazzino di stoccaggio granella ed altre materie prime per i mangimi, e, al primo piano, i locali uso ufficio ed i servizi igienici;
- un fabbricato (n° 12) utilizzato per la rimessa dei mezzi meccanici e per officina e servizi igienici, con al primo piano un locale dove vengono stoccati i rifiuti pericolosi;
- un fabbricato (n° 13) dove è ubicato l'impianto per la preparazione mangimi composto da tramoggia di carico esterna, mulino interno, due silos per lo stoccaggio delle farine, un miscelatore di farina e scotta e vasca di distribuzione della broda;
- un fabbricato (n° 11), ex stalla dei verri, di cui al momento non è previsto il recupero;
- un sistema di stoccaggio dei liquami costituito da n° 6 lagune in terra battuta collegate fra loro da canali anch'essi in terra battuta di cui è prevista la dismissione

Sono presenti inoltre:

- un impianto di pesa con adiacente sistema di sanificazione dei mezzi;
- n.5 serbatoi verticali di stoccaggio del siero di latte;
- n.1 serbatoio orizzontale per l'acqua di abbeveraggio 200 hl in acciaio inox, dotato di sistema di filtrazione e sanificazione e di contaltri;
- n. 3 serbatoi per il gasolio da 9.000 litri/cad dotati di vasca di contenimento e copertura;
- tubazioni e condotte fisse per l'adduzione dei liquami dalle stalle allo stoccaggio;
- n.1 carrobotte da 30 mc per il trasporto e lo spandimento dei liquami;
- vari rotoloni e tubazioni mobili funzionali alla attività di fertirrigazione dei terreni.

Le strutture sono illuminate con lampade al neon a basso consumo e non sono riscaldate. Il controllo della temperatura avviene mediante la regolazione automatica delle finestre e dei cupolini, ove presenti. Sono in progetto modifiche al sistema di ricambio d'aria, descritte nel paragrafo apposito del presente allegato.

2.1.2 Gestione degli animali e dell'ambiente in cui vivono

I suinetti vengono acquistati al peso di 25-30 kg e quindi portati al peso di macellazione di 160 kg. La

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

fase di ingrasso comprende due sottofasi di accrescimento e di ingrasso in senso stretto: più precisamente, la fase di accrescimento va da 25-30 chilogrammi (suinetto) fino a un peso vivo di circa 80 chilogrammi (magroncello); la fase di ingrasso va da 81 chilogrammi sino al peso di macellazione di 160 chilogrammi (suino grasso). La distinzione delle due sottofasi è importante per la modulazione di un corretto regime di alimentazione finalizzato ad evitare inutili sprechi. L'organizzazione interna dell'allevamento consente una produzione costante durante tutto l'anno, pertanto sono presenti capi di età e pesi diversi. Gli animali sono allevati in box multipli di ampiezza variabile dotati di pavimento totalmente grigliato, rispettando in ogni fase il carico previsto dalla normativa sul benessere animale che per suini di peso vivo superiore a 110 kg è di 1 m²/capo. Il ciclo di ingrasso dura circa 180 giorni, a cui fanno seguito 10-20 giorni necessari alle operazioni di carico degli animali, quindi seguono 10 giorni di vuoto sanitario in cui si procede al lavaggio e sanificazione delle stalle. Il ciclo produttivo, inteso come il periodo che intercorre fra l'ingresso e l'uscita dei suini, è di 200/210 giorni. Vengono pertanto effettuati 1,7-1,8 cicli all'anno.

La pulizia e igienizzazione dei ricoveri vengono effettuate ad ogni fine ciclo di ciascun settore produttivo. La sanificazione viene effettuata con prodotti specifici che vengono irrorati con idropulitrice a vapore ad alta pressione con ridotto consumo di acqua. Le acque reflue prodotte confluiscono nella linea di deflusso dei liquami.

E' inoltre effettuata una terapia farmacologica sui capi di allevamento, consistente in trattamenti antibiotici e vaccinali ed un trattamento antiparassitario.

E' prevista, in caso di infestazione di insetti, l'adozione di accorgimenti gestionali e di controllo specifico come i trattamenti mirati. Allo stesso modo per contenere le popolazioni di ratti e topi verrà adottato un adeguato piano di derattizzazione.

2.1.3 Gestione dell'alimentazione e abbeveraggio degli animali

I mangimi vengono prodotti direttamente in azienda all'interno del fabbricato n° 13, dove è collocato l'impianto di stoccaggio, macinazione e miscelazione per la produzione dell'alimento che viene somministrato in forma liquida, la cosiddetta "broda" o "pastone". Il sistema di trasformazione del cereale all'interno del fabbricato 13 è automatizzato e non necessita dell'intervento del personale, pertanto durante le fasi di molitura non è prevista la presenza di personale. Le materie prime impiegate sono in parte autoprodotte, in parte acquistate. Le materie prime sono conferite all'impianto con mezzi di trasporto, le operazioni di scarico possono essere condotte con due modalità alternative:

- Scarico dal mezzo ribaltabile alla fossa di scarico;
- Scarico dal mezzo direttamente nei silos di stoccaggio.

Le operazioni di scarico sono previste per 48 giorni all'anno per un massimo di 1 h/g.

La formulazione del mangime prevede mais 55-60%, soia 10-12%, orzo 15-20%, crusca/farinaccio 10%, oltre ad integratori costituiti da aminoacidi, in particolare lisina, fitasi, carbonato di calcio, ossido di zinco, mix vitaminico. Gli additivi alimentari hanno lo scopo di aumentare il grado di utilizzazione degli elementi con conseguente riduzione di azoto e fosforo con le feci, in quanto non digerita. A queste materie prime, dopo macinazione in un mulino posto all'interno del fabbricato n. 14, viene aggiunto siero di latte, sottoprodotto dell'industria casearia. Il rapporto siero di latte / mangime è di 5 lt di siero per 1 kg di mangime.

L'impianto di preparazione del mangime si compone inoltre di n. 3 silos di stoccaggio delle farine in uscita dal mulino, dove giungono mediante un sistema chiuso a coclee. Dai silos le farine sono convogliate sulla vasca inox di miscelazione con la "scotta" (siero di latte) che viene stoccata all'esterno su serbatoi in vetro resina e trasferita mediante tubazioni a tenuta. La miscela così ottenuta, detta "broda", in forma liquida, viene quindi scaricata in una vasca ed inviata all'impianto di distribuzione e da qui arriva direttamente agli animali sui truogoli antispreco di cui sono dotate le stalle.

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

L'impianto di distribuzione è costituito da tubazioni ad anello che, alimentate da una pompa elettrica e regolate da valvole automatiche, consentono di gestire il dosaggio del mangime nei singoli box della porcilaia. In caso di carenza di siero, viene aggiunta acqua.

Attualmente l'impianto è semi-manuale, in particolare si ha una sensibile approssimazione del quantitativo immesso con riferimento alla fase di caricamento delle materie prime sull'impianto di molitura che avviene mediante pala. L'implementazione della modifica in progetto – illustrata nel relativo paragrafo del presente allegato, che prevede l'introduzione di un sistema automatizzato di dosaggio delle materie prime per la produzione del mangime, permetterà di applicare un sistema di alimentazione per fasi e multifase¹ con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.

Il sistema di abbeveraggio garantisce acqua fresca e pulita a volontà ai suini. Essendo l'alimentazione somministrata sotto forma liquida, la necessità di somministrazione di acqua di abbeveraggio è limitata nel periodo autunno-invernale ed aumenta nei periodi dell'anno più caldi. Per la distribuzione vengono utilizzati succhiotti che dosano la quantità di acqua somministrata.

2.1.4 Gestione dei reflui zootecnici

La gestione dei reflui inizia all'interno dei ricoveri, dove è presente un pavimento totalmente fessurato per la rimozione continua degli effluenti su piano inclinato sottostante e recapito su semitubo centrale o esterno. Il liquame è convogliato verso lo stoccaggio mediante un sistema di tubazioni in PVC a tenuta interrate. È in progetto il rifacimento del sistema di convogliamento e stoccaggio dei liquami, la modifica è descritta nel relativo paragrafo del presente allegato.

La stima della quantità di liquame prodotta è fatta con riferimento alla tabella 3 dell'allegato 4 al D.P.R.G. 46/R/2008:

Capi di allevamento n.	p.v. a capo kg/capo	Carico di stalla t	Produzione annua di liquame m ³ /t p.v.	Produzione annua di liquame m ³
8.000	90	720	37	26640

Sugli effluenti prodotti è previsto un intervento di modifica, in progetto, che consiste nel trattamento per la separazione delle frazioni solide. La linea di trattamento sarà così composta:

- adduzione dei reflui dalle porcilaie alla vasca di rilancio coperta in c.a. della capienza di 210 mc;
- adduzione dell'effluente al separatore mediante pompa trituratrice;
- trattamento di separazione mediante compressione a coclea elicoidale;
- accumulo della frazione solida in vasca di cemento armato della capienza di 350 metri quadrati;
- trasferimento della frazione liquida in due invasi di stoccaggio, realizzati in escavazione, impermeabilizzati, della capienza totale di 11.187 metri cubi;
- stoccaggio per un periodo di almeno 120 giorni;
- impiego del liquame chiarificato per la fertirrigazione di 248 ettari di terreno in conduzione ai gestori

¹ Per i suini l'alimentazione per fasi consiste nel somministrare agli animali una dieta che incontri le esigenze proteiche, minerali ed energetiche della fase in cui si trovano. La tecnica multifase consiste nel modulare la dieta all'interno della singola fase di sviluppo.

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

dell'allevamento.

L'impianto in progetto si compone, oltre che del separatore, di una platea di stoccaggio in calcestruzzo per la raccolta della frazione palabile e delle lagune di stoccaggio della frazione chiarificata. Il dimensionamento delle strutture dell'impianto è effettuato sui seguenti quantitativi di frazioni di effluenti prodotti:

PRODUZIONE DI REFLUI FRAZIONE PALABILE E CHIARIFICATA	U.M.	q.tà
produzione annua di liquame t.q. in uscita dalle porcilaie	m ³ /anno	26640
frazione chiarificata (90% volume)	m ³ /anno	23976
frazione palabile (10% volume)	m ³ /anno	2664

La platea è dotata di opportuna pendenza per il convogliamento del percolato in un pozzetto di raccolta. Lo svuotamento del pozzetto avviene con un meccanismo automatizzato per il rilancio della frazione liquida nella vasca di raccolta. In caso di interruzione della corrente elettrica il percolato viene convogliato tramite tubazione di troppo pieno direttamente nella vasca in calcestruzzo di preaccumulo.

Lo stoccaggio della frazione chiarificata sarà effettuato a seguito di messa in opera di un sistema flessibile, costituito da un saccone (*Slurry bag*) realizzato con materiale rinforzato (PES/PVC) costituito da tessuto poliestere rivestito ambo i lati con PVC. Tale sistema noto con il nome commerciale *Alligator* è totalmente chiuso, dotato di sistema di degassazione e prevede attacchi per le tubazioni di adduzione e prelievo, attacchi per l'eventuale installazione di agitatori, materiali vari per ancoraggi.

L'*Alligator* di progetto presenta le seguenti caratteristiche:

- le misure della parte superiore sono 66,30 m x 38,50 m ca.;
- la capacità di stoccaggio è di 8.000 mc;
- sono presenti n.3 aperture di ispezione e camini di sfiato.

Il bacino sarà posato in parte al disotto del livello del suolo e in parte al disopra, la porzione sopra il livello di campagna verrà contenuta da apposite arginature e sarà opportunamente recintato.

2.1.5 Utilizzo agronomico degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono utilizzati in campo agronomico come fertilizzanti e ammendanti dei terreni secondo il piano di utilizzo agronomico, elaborato UA05 PUA 2021-2022, approvato nell'ambito del procedimento di AIA e facente parte integrante del provvedimento autorizzativo.

3. MODIFICHE IN PROGETTO

L'istanza di AIA è comprensiva di alcune modifiche di adeguamento impiantistico consistenti in:

- 1) rifacimento del sistema di scarico e adduzione dei liquami consistente in una serie di interventi migliorativi aventi lo scopo di ridurre le emissioni odorogene e di separare le acque di pioggia dalle linee di adduzione liquami, così riepilogati:

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

- a) nella porcilaia n. 2 è prevista l'installazione di un sistema di scarico discontinuo dei liquami, tipo vacuum system (Rif. BAT 30.a.1);
 - b) nelle stalle 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 dove si ha ristagno del liquame, verranno posti dei tubi di scarico all'altezza del pavimento del sottogrigliato, così da consentire la fuoriuscita continua dell'effluente verso i collettori esterni (Rif. BAT 30.a.2); inoltre saranno coperti i semitubi che allo stato attuale sono a cielo aperto, posti esternamente alle stalle;
 - c) sostituzione dei pozzetti di prima raccolta dei liquami
 - d) posa di tubazioni interrate a tenuta dai pozzetti di prima raccolta alla vasca di rilancio e dalla vasca di rilancio allo stoccaggio.
- 2) realizzazione di un impianto di trattamento e stoccaggio mediante separazione della frazione palabile comprensiva di:
- a) vasca di rilancio coperta di volume 210 m³. La copertura della prevasca sarà effettuata con un telo plastico galleggiante.
 - b) separatore a compressione elicoidale
 - c) platea di stoccaggio del liquame palabile di superficie di 350 m², dotata di sponde laterali su tre lati alte 2 m e copertura in materiali leggeri. Sul lato aperto sarà posata una griglia di recupero del percolato su vasca di raccolta in c.a. della capacità di 12 m³ con sistema automatizzato di scarico del percolato verso lo stoccaggio; solo in caso di interruzione della corrente elettrica, il percolato viene convogliato tramite tubazione di troppo pieno direttamente sulla vasca in calcestruzzo di preaccumulo;
 - d) saccone per lo stoccaggio finale della frazione chiarificata, integralmente chiuso dotato di sistema di degassazione, attacchi per le tubazioni di adduzione e prelievo, attacchi per eventuale installazione di agitatori, di materiale plastico (PES/PVC, tessuto poliestere rivestito con PVC) della capacità complessiva di 8.000 m³. Il bacino verrà opportunamente delimitato da recinzione.
- 3) realizzazione viabilità di accesso al deposito di effluenti di allevamento;
- 4) installazione di n. 16 estrattori orizzontali nella porcilaia n. 10 e installazione di n. 10 estrattori verticali nella porcilaia n.2 (di diametro 80 cm capaci di generare un flusso di aria di circa 22.000 m³/h con una velocità di uscita del flusso di 12 m/s) .
- 5) ammodernamento impianto di produzione mangimi: Le materie prime utilizzate, granella di cereali e soia, crusca e farinaccio, verranno scaricate in una tramoggia di carico posta a lato del fabbricato n° 13 denominato "locale produzione broda". Qui saranno posizionati anche n. 5 silos di stoccaggio di cui n°2 aventi capacità di 400 q.li e n°3 silos di capacità 17-20 q.li. Tutti i silos sono a caricamento meccanico, non pneumatico. Il sistema di scarico dei cereali nella fossa di scarico e la tramoggia di carico collegata ad un sistema di elevatore a tazze ermetico che permette il caricamento dall'alto dei silos di stoccaggio e lo stoccaggio sono presidiati da sistemi di filtrazione, rispettivamente a 16 e 8 maniche.

La molitura e miscelazione pertanto continueranno ad avvenire in ambiente confinato, all'interno del fabbricato. Il nuovo mulino a martelli è dotato di piano magnetico che impedisce l'ingresso nella camera di molitura di eventuali corpi ferrosi. Il mulino è dotato di un sistema di abbattimento e recupero delle polveri, che avviene mediante n. 12 maniche filtranti del diametro di cm 20 cd. per un totale di mq 19 di superficie filtrante. Il sistema è autopulente mediante aria compressa.

Le polveri dovute alla risulta della lavorazione delle materie prime vengono raccolte e convogliate nelle vasche di miscelazione e distribuzione dell'impianto, pertanto vengono recuperate e non disperse nell'ambiente. L'aria filtrata, attraverso il passaggio da un filtro a maniche, sarà convogliata ed emessa

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

all'esterno del fabbricato.

- 6) automatizzazione del processo di produzione dei mangimi:
- nella fase di preparazione è prevista l'inserimento di un impianto di dosaggio automatico di un massimo di 32 componenti mediante un'unica bilancia. La miscelazione avviene nella vasca collocata sulla bilancia stessa a partire dal dosaggio del primo componente che provoca l'attivazione del miscelatore e prosegue durante la distribuzione.
 - Nella fase di distribuzione del mangime liquido è previsto il controllo automatico dal computer all'inizio del ciclo con un opportuno test di tenuta della linea. In caso di anomalia sulla linea o sulle valvole a membrana, il computer genera un allarme di blocco.
 - La terza fase, se richiesta dall'operatore è quella di lavaggio delle tubazioni, delle vasche e delle valvole. Il computer carica nella vasca una quantità d'acqua predeterminata e poi la distribuisce all'impianto.
 - Abbeverata: il computer AWNZ esegue un ciclo di dosaggio e distribuzione di acqua o siero secondo quanto programmato nella Tabella Orari.
 - Salto pasto: Inserendo il codice "SALTO PASTO" nella tabella orari, si evita la distribuzione del pasto su un determinato box o gruppo di alimentazione per l'ora desiderata. Questo codice verrà sostituito con il codice "ON" subito dopo la scadenza dell'orario interessato.
- 7) predisposizione della copertura della platea di stoccaggio con tettoia in materiali leggeri;
- 8) modifica del sistema di rimozione dei liquami dalle stalle n. 2 e n. 10 che allo stato attuale prevede la presenza continua di uno strato di liquame di 3-5 cm nel sottogrigliato, installando un sistema a scarico discontinuo tipo vacuum system. Il sistema verrà adottato anche nelle stalle n. 8 e n. 9 che, a causa della ridotta pendenza della pavimentazione, presentano problemi di ristagno delle deiezioni;
- 9) recupero acque meteoriche dalle coperture dei capanni n. 8, 9, 10 per una quantità di 1.500 m³/anno, da utilizzare per il lavaggio delle stalle, derivanti da una superficie di raccolta pari a 3.255 m².

Il Gestore ha presentato uno specifico elaborato tecnico denominato PAUR04, contenente il cronoprogramma dei lavori in progetto e piano di gestione, nel quale sono riportate le tempistiche per la realizzazione delle opere di adeguamento in progetto ed il piano di gestione dell'allevamento nei vari stati di avanzamento.

Lavori in progetto/piano gestionale	Tempi previsti di realizzazione/implementazione	N° massimo capi in stalla	Note
Unificazione delle due imprese agricole	entro un mese dal rilascio dell'AIA	4.000	
distribuzione con l'ausilio di botte liquami dotata di sistema di distribuzione e organo interruttore per iniezione profonda, con botte a bassa pressione o mediante fertirrigazione (BAT 21, lett. b, c., d.)	Implementata sin dal prossimo spandimento	4.000	L'azienda è già dotata delle macchine e attrezzature necessarie
incorporazione al suolo della frazione palabile entro le 4 ore e non oltre le 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida; incorporazione al suolo della frazione chiarificata immediata o entro le 4 ore (BAT 22)	Implementata sin dal prossimo spandimento	4.000	L'azienda è già dotata delle macchine e attrezzature necessarie
installazione di contaltri (BAT 5 a.)	entro 30 giorni dal	4.000	

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

Lavori in progetto/piano gestionale	Tempi previsti di realizzazione/implementazione	N° massimo capi in stalla	Note
	rilascio dell'AIA		
Sistema di alimentazione per fasi e multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione (BAT 3, lett. a. – b.) (BAT 4 lett. a.)	entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA	6.000	il n° di 4.000 capi allevati sarà superato solo dopo l'ultimazione dei lavori
completamento dell'intubazione delle condotte per il convogliamento dei liquami dalle stalle ai bacini di stoccaggio (ca 370 m) (BAT6 lett. c.) (BAT 13, lett. b)	entro 8 mesi dal rilascio dell'AIA	6.000	il n° di 4.000 capi allevati sarà superato solo dopo l'ultimazione dei lavori
messa in opera di n° 10 estrattori verticali nella porcilaia n° 2 (BAT 13, lett. c.)	entro 8 mesi dal rilascio dell'AIA	6.000	il n° di 4.000 capi allevati sarà superato solo dopo l'ultimazione dei lavori
<p>refacimento del sistema di trattamento e stoccaggio degli effluenti di allevamento comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vasca di rilancio di volume 210 m³, coperta con un telo plastico galleggiante. - trattamento del liquame mediante separatore a compressione elicoidale (BAT 19 lett. a.) - stoccaggio in un "saccone" di volume 8.000 m³ totalmente chiuso, senza agitatori e dotato di sfiati di sicurezza (BAT 13, lett. e.) (BAT 17 lett. a.) (BAT 16 lett. a.1-a.2- a.3-a.4), (BAT 18 lett. a.- b. e d.) - costruzione di platea in calcestruzzo armato di superficie di 350 m² (BAT 15 lett. c) e d)) dotata di copertura (BAT 14 a.b) - completamento delle linee di adduzione liquami dalle porcilaie allo stoccaggio (BAT 18 lett. c.) esclusi capannoni n.8 e n.10 - realizzazione di viabilità di accesso al deposito di effluenti di allevamento (BAT 20 lett. g.) 	entro 8 mesi dal rilascio dell'AIA	6.000	il n° di 4.000 capi allevati sarà superato solo dopo l'ultimazione dei lavori
installazione di piezometri (BAT 18 e.)	entro 8 mesi dal rilascio dell'AIA	6.000	prima della ultimazione dei lavori non sarà superato il n° di 4.000 capi allevati
ammodernamento dell'impianto di produzione dei mangimi (molitura e miscelazione)	entro 8 mesi dal rilascio dell'AIA	6.000	prima della ultimazione dei lavori non sarà superato il n° di 4.000 capi allevati
<p>modifica del sistema di rimozione dei liquami nelle stalle n. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 che allo stato attuale prevedono la presenza continua di uno strato di liquame di 3-5 cm nel sottogrigliato o che, a causa della ridotta pendenza della pavimentazione, presentano problemi di ristagno delle deiezioni.</p> <p>Nella stalla n.2 verrà installato un sistema a scarico</p>	entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA	8.000	

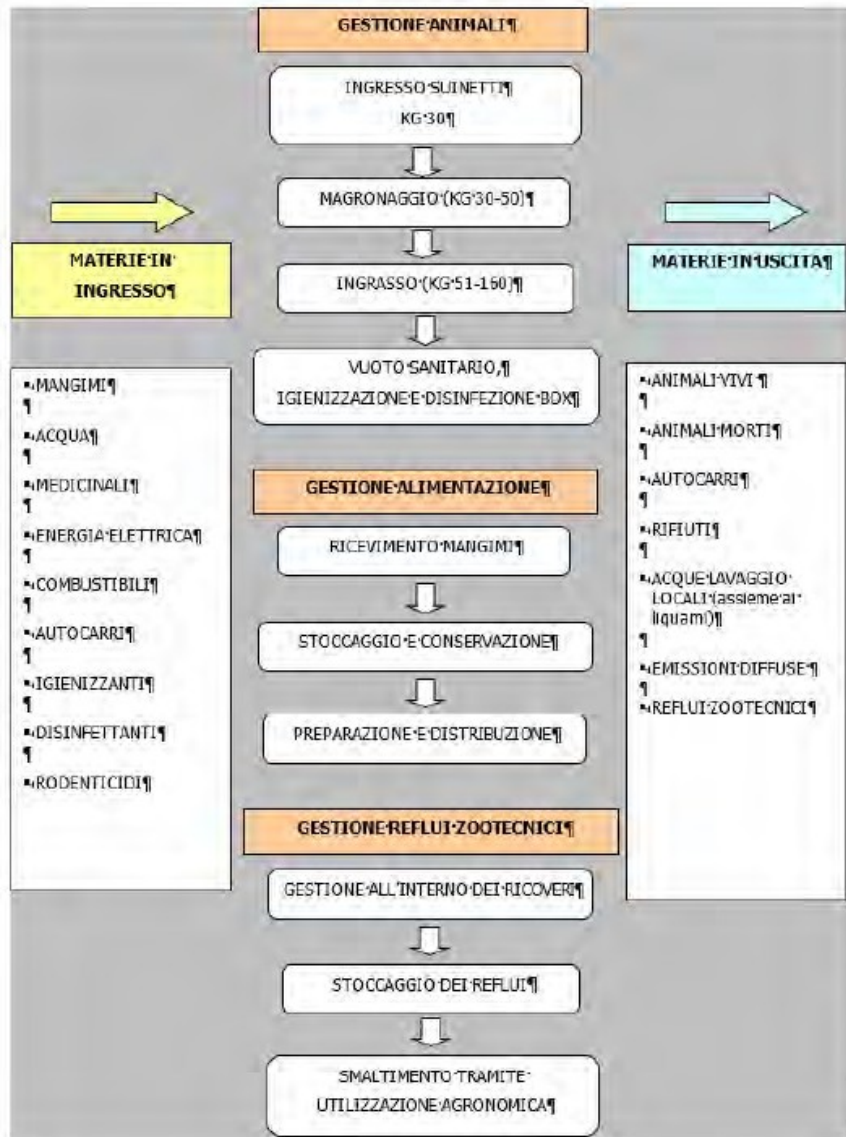
FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

Lavori in progetto/piano gestionale	Tempi previsti di realizzazione/implementazione	N° massimo capi in stalla	Note
discontinuo tipo vacuum system. Nelle stalle 4, 5, 6, 7, 9, 10 è prevista l'applicazione del sistema di rimozione continua del liquame			
ripristino delle porcilaie n° 8 e n° 10 ad oggi non agibili Rifacimento delle linee di scarico in continuo e adduzione dei liquami dalle stalle al separatore.	entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA	8.000	
recupero acque meteoriche per la pulizia delle stalle	entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA	8.000	
Sostituzione di n° 16 estrattori orizzontali nella porcilaia n° 10 (BAT 13, lett. c.)	entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA	8.000	
completamento delle linee di adduzione liquami dalle porcilaie allo stoccaggio (BAT 18 lett. c.)	entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA	8.000	
monitoraggio delle emissioni odorigene convogliate e diffuse (BAT 26)	entro 12 mesi dall'ultimazione dell'impianto e nel momento di maggior carico di stalla	8.000	
monitoraggio emissioni sonore	entro 90 giorni dalla messa a regime dell'impianto		
monitoraggio della falda sotterranea	entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA		
monitoraggio delle acque superficiali	entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA		
monitoraggio del consumo di risorse	a partire dal rilascio dell'AIA		
monitoraggio emissioni ammoniaca (BAT 25), protossido di azoto e metano	a partire dal rilascio dell'AIA		
monitoraggio azoto e fosforo escreti (BAT 24)	a partire dal rilascio dell'AIA		
Controllo qualitativo e quantitativo dei rifiuti prodotti	a partire dal rilascio dell'AIA		
Piano di controllo e manutenzione	a partire dal rilascio dell'AIA		

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico



3.1. Materie prime e chemicals

Nel processo produttivo sono utilizzati seguenti chemicals e materie prime:

Descrizione	Stato fisico	Stoccaggio	Quantità
-------------	--------------	------------	----------

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

			(t/anno)
Cereali (mais 58%, orzo 17%, soia 12%, Crusca/farinaccio 11%)	granella	silos	5.800
Lisina 1%			58
Suimix 1%			58
Siero di latte	liquido	Serbatoi verticali	29.000
Virkon	Liquido		0,035
Amoxicilina, lincomicina o equivalenti			0,098
Ivermectina			0,020
Vaccini vari			n. 70.000 dosi

3.2. Approvvigionamento Idrico

Le attività per le quali è previsto il consumo di acqua sono le seguenti:

- abbeveraggio degli animali (nel caso di carenza di siero di latte);
- usi domestici;
- pulizia dei ricoveri.

L'acqua ad uso funzionale all'allevamento proviene dal Servizio Idrico e da pozzo privato.

La concessione per la derivazione di acqua pubblica dal Torrente Carsia è rilasciata dalla Regione Toscana nell'ambito del Provvedimento Unico Regionale (PAUR). L'acqua viene stoccata su cisterna in acciaio inox.

L'acqua utilizzata per abbeverare gli animali viene sottoposta a sanificazione (filtrazione e dosaggio cdi cloro) in accordo con il veterinario.

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acque industriali		Usi domestici
	Processo m ³	Raffreddamento m ³	Processo m ³	Raffreddamento m ³	m ³
Acquedotto	1.500		80		50
Pozzo	5.000				
Corso d'acqua	21.980				

3.3. Energia

I consumi energetici sono riconducibili all'utilizzo di energia elettrica per: produzione dei mangimi, la veicolazione della razione, l'illuminazione delle stalle e dei locali di servizio. Una parte ridotta (10% circa) è utilizzata per l'officina e per gli uffici.

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

3.3.1 Produzione di energia elettrica

Non sono presenti impianti di produzione di energia elettrica.

3.3.2 Consumo di energia elettrica

I consumi energetici dell'attività sono riconducibili all'utilizzo di energia elettrica, acquistata dall'esterno per un totale di 190.000 kWh.

3.3.3 Impianti Termici

Non si hanno consumi di energia termica per l'allevamento in quanto le stalle non sono riscaldate.

L'unico consumo di energia elettrica è relativo al riscaldamento/raffrescamento degli uffici che avviene mediante termoconvettore a pompa di calore. I consumi inerenti sono conteggiati assieme ai consumi totali dell'allevamento.

3.4. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

L'azienda ha comunicato di non essere soggetta agli adempimenti di cui al D. Lgs. 105/2015 e s.m.i.

3.5. Bonifiche dei siti contaminati

L'azienda ha comunicato che l'impianto non è sottoposto alla procedura di cui al Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06.

3.6. Industria insalubre

Come risulta dalla scheda A allegata alla documentazione, l'attività è classificata industria insalubre di cui all'art. 216, 217 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

4. VERIFICA DI CONFORMITA' DELL'INSTALLAZIONE ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

4.1. Verifica adeguamento

La Società ha eseguito un confronto con le Migliori Tecnologie Disponibili riportato nell'elaborato tecnico AIA12 – BAT – Rev. 03 / mag 2022, acquisito agli atti della Regione Toscana con prot. n. 0206490 del 19/05/2022.

Il confronto è in forma tabellare con le BAT di settore, alla luce di quanto indicato nella *“Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”*.

4.2. Prescrizioni di adeguamento derivanti dalla valutazione dello stato di applicazione delle BAT

PRESCRIZIONI:

1. La Società dovrà attenersi a quanto previsto nella tabella sopra richiamata in merito all'attuazione

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

delle Migliori Tecnologie Disponibili, gestendo l'installazione in piena conformità con quanto dichiarato.

- Valutato lo stato di applicazione delle BAT nell'installazione, nonché tenuto conto delle specificità del processo produttivo e del sito di ubicazione dell'installazione, sono definiti, ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 4-bis, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i BAT-AEL di cui alla Tabella "Individuazione dei BAT-AEL".

BAT-AEL (Suini da ingrasso)	Valore (kgNH ₃ /posto animale/anno)	BAT di riferimento	Tabella di riferimento
Emissioni in aria di NH ₃	0,1 – 3,6	30	2.1

- I BAT-AEL sono riferiti alle Condizioni di Normale Esercizio dell'installazione
- le frequenze di monitoraggio prescritte sono quelle previste dalla *Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302*, ad eccezione del parametro polveri per il quale è stabilito che le emissioni diffuse di polveri emesse dai ricoveri possono essere ritenute trascurabili e pertanto il monitoraggio periodico non è effettuato.

5. VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore ha presentato l'Elaborato AIA11_rel_rif "Verifica Sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di Riferimento", dal quale è tratta la conclusione per la quale la Società non è tenuta alla presentazione della "relazione di riferimento" di cui all'art. 5, co. 1, lett. v) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto l'unica sostanza pericolosa presente in quantità significativa tale da superare la soglia di cui alla tabella 1 del DM 95/2019 è il gasolio e le misure di prevenzione/protezione adottate per la sostanza escludono la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee.

5.1. Prescrizioni:

- Qualora il Gestore attui modifiche al ciclo produttivo che comportino variazioni a quanto dichiarato in merito all'utilizzo di sostanze pericolose, la relazione di screening dovrà essere aggiornata.
- Qualora si verifichi un evento tale da comportare una potenziale contaminazione, la società dovrà procedere con l'attivazione delle procedure previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 242.

6. MATRICI AMBIENTALI

Gli inquinanti caratteristici dell'allevamento che devono essere soggetti a monitoraggio per quanto previsto dalla decisione di esecuzione di Conclusioni sulle BAT sono: Azoto totale escreto (N escreto) stimato in un quantitativo di 74.312 kg/anno, Fosforo totale escreto (P₂O₅ escreto) stimato in un quantitativo di 20.720 kg/anno, ammoniaca (NH₃) stimata in 21.750 kg/anno. Altri inquinanti caratteristici sono: protossido di azoto (N₂O) stimato in 346 kg/anno, metano (CH₄) stimato in 72.080 kg/anno, emissioni odorigene dalle fasi di allevamento e trattamento/utilizzazione degli effluenti ed emissioni di polveri dalle

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

fasi di allevamento e produzione di mangimi. Altre emissioni caratteristiche sono lo scarico idrico generato dai servizi igienici e le emissioni sonore.

Il presente capitolo dell'Allegato tecnico contiene una serie di prescrizioni operative di dettaglio, sia generali che legate alle singole matrici.

6.1. Prescrizioni di carattere generale:

1. La Società deve effettuare la gestione dell'attività nel rispetto del SGA e deve rispettare le procedure illustrate nell'Elaborato tecnico AIA14-SGA_sis_ges_amb, comprensivo delle procedure allegate inerenti:
 - a) la formazione degli operatori (Pr01),
 - b) la comunicazione (Pr02),
 - c) le emergenze (Pr03 – versamento di sostanze potenzialmente inquinanti, Pr04- improvvisa moria degli animali di notevole entità, Pr05 - rottura dell'impianto idrico, Pr06 – incendio, Pr07- esplosione);nonché del Piano di Gestione dei rumori (AIA15_PGR) e del Piano di Gestione degli Odori (AIA16_PGO);
2. Il Gestore è obbligato al rispetto delle prescrizioni elencate nel presente allegato; è altresì obbligato all'attuazione e al rispetto dell'Allegato C2 - Piano di Monitoraggio e Controllo, sia nella frequenza dei campionamenti, sia nella completezza dei parametri analitici stabiliti.
3. I campionamenti in autocontrollo, nonché gli interventi di manutenzione e controllo dell'impianto, dovranno essere annotati su apposito registro, suddiviso in più sezioni e dotato di pagine numerate.
4. Ogni anno, entro il 30 aprile, il gestore dovrà inviare all'Autorità competente e ad ARPAT un report sulle campagne di monitoraggio effettuate presso l'impianto, riportando sia gli esiti dei controlli analitici effettuati sia una relazione tecnica di commento, con le modalità indicate al par. 0.8 dell'Allegato C2 – Piano di Monitoraggio e Controllo.
5. i controlli, nonché gli interventi manutentivi ordinari e straordinari cui è assoggettato lo stabilimento, gli eventuali periodi di fermo e ripartenza dei vari impianti, le sostituzioni o l'apporto di nuove dotazioni tecniche dovranno essere registrati, possibilmente in un unico registro cronologico suddiviso in più sezioni dotato di pagine numerate;
6. i guasti, o comunque l'arresto del funzionamento di elementi tecnologici deputati al contenimento o alla mitigazione dell'inquinamento (es. estrattori d'aria, ecc.), dovranno essere segnalati entro le 24 ore all'Autorità competente e ad ARPAT e successivamente, con la stessa tempistica, ne deve essere notificato l'avvenuto ripristino.
7. Le segnalazioni, salvo diversa comunicazione da parte delle Autorità interessate, dovranno essere inviate a:
 - Regione Toscana, Settore Autorizzazioni Ambientali – PEC regionetoscana@postacert.toscana.it
 - ARPAT Dipartimento di Grosseto - PEC arp.at.protocollo@postacert.toscana.it .

6.2. Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'allevamento sono emissioni diffuse, generate dalla stabulazione

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

degli animali, dallo stoccaggio e trattamento e utilizzazione agronomica degli effluenti, dalla movimentazione dei cereali ed emissioni convogliate, derivanti dal saltuario scarico delle granaglie nella fossa di scarico e dal suo stoccaggio all'interno dei silos e dalla molitura delle granaglie per la produzione della "broda". Gli inquinanti caratteristici del settore zootecnico sono: l'azoto, escreto dagli animali per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali, il metano le cui emissioni derivano dai processi digestivi (emissioni enteriche) e dalla degradazione anaerobica delle deiezioni, i COV, H₂S, polveri e odori.

6.2.1 Emissioni convogliate

Le emissioni di polveri nella fase gestionale sono dovute al transito dei mezzi meccanici, al caricamento dei silos di stoccaggio dei cereali e crusca (in progetto) e alla molitura dei cereali nel mulino in progetto.

Il caricamento dei cereali nei silos, una volta realizzate le modifiche relative all'ammodernamento dell'impianto di produzione mangimi, può avvenire con le seguenti modalità:

- scarico del mezzo ribaltabile alla fossa di scarico;
- scarico del mezzo direttamente nei silos di stoccaggio.

Scarico delle granaglie nella fossa di scarico

La griglia della tramoggia di ricevimento risulta normalmente protetta da una copertura impermeabilizzata. Durante la fase di scarico un pistone automatico apre la copertura consentendo lo scaricamento delle granaglie. Un sistema di aspirazione e abbattimento costituito da 16 maniche filtranti, omologate ATEX, direttamente posto sulla sommità della fossa assicura il mantenimento di una depressione durante la fase di scarico così da evitare la fuoriuscita di polveri. Le maniche hanno diametro di 120 mm e altezza di 1,8 m., risultano dotate di scuotitore e centralina per la pulizia automatica che permette la ricaduta delle polveri e degli sfridi all'interno della tramoggia e la loro reimmissione nel ciclo lavorativo. L'aria purificata attraverso un ventilatore e apposita canalizzazione raggiunge l'esterno attraverso il punto di emissione E43.

La tramoggia di carico risulta collegata ad un sistema di elevatore a tazze ermetico che permette il caricamento dall'alto dei silos di stoccaggio, nella cui parte inferiore, tra le casse porta nastro, è alloggiato un ulteriore sistema di aspirazione e abbattimento costituito da 8 maniche filtranti omologate ATEX che mantiene in depressione tutto il sistema. Tale depressione interessa anche i silos di stoccaggio fungendo da aspiratore anche per i loro sfiati, per cui anche le polveri o gli sfridi generati dai silos non vengono disperse in atmosfera ma vengono recuperate e reimmesse nel ciclo lavorativo. Il funzionamento del sistema di abbattimento è identico a quello precedentemente descritto per la tramoggia di scarico. L'aria filtrata prodotta da quest'ultimo impianto di abbattimento verrà convogliata alla tubazione proveniente dalla tramoggia di scarico ed entrambe costituiranno l'emissione in atmosfera (punto di emissione E43).

Scarico delle granaglie nei silos di stoccaggio

Il mezzo di trasporto mediante una propria coclea ermetica, inserita all'interno della bocca di carico superiore del silos provvede allo scarico delle granaglie. Il punto di scarico del silo è dotato di una guarnizione che garantisce la tenuta del sistema e la non emissione di polveri. Lo sfiato dei silos, intercettato da apposita tubazione, viene ricondotto al sistema di abbattimento dell'elevatore a tazze. Da qui l'emissione riprende il percorso sopra descritto.

Ogni sistema di abbattimento è dotato di manometro in grado di rilevare eventuali anomalie di funzionamento, consentendo così l'immediata interruzione del processo.

Le fasi di scarico delle granaglie e caricamento dei silos sono presidiate dalla presenza di un operatore in grado di rilevare immediatamente eventuali anomalie di funzionamento grazie alla presenza dei manometri che rilevano eventuali abbassamenti di pressione del sistema di abbattimento. In caso di anomalie si procede alla interruzione immediata del processo sino al ripristino della normale funzionalità.

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

L'operazione di carico ha un tempo di esecuzione contenuto, di 15- 20 minuti, 2-3 volte a settimana.

Molitura dei cereali

La molitura dei cereali e lo stoccaggio delle farine vengono effettuati in ambiente confinato (fabbricato n°13) all'interno del quale sono collocati:

- un carro di alimentazione collegato direttamente ai silos esterni che tramite tramoggia alimenta il mulino;
- un *mulino* che invia il prodotto macinato in una vasca di accumulo sottostante e di un sistema di filtrazione a maniche, in grado di recuperare le polveri di abbattimento e rimmetterle direttamente nel ciclo produttivo;
- una *coclea estrattrice* che consente il trasferimento della farina al *carro distributore*, dove il prodotto viene stoccato ed immesso, a necessità, nella *vasca di miscelazione* per la produzione della broda.

Tutte le fasi di trasferimento sia delle granaglie che delle farine è effettuata attraverso l'ausilio di sistemi di carico a tenuta così da evitare la fuoriuscita di polvere.

Il mulino per la molitura dei cereali presenta un sistema di aspirazione e abbattimento delle polveri mediante maniche filtranti, dotate di scuotitore e centralina per la pulizia automatica. L'aria pulita fuoriesce all'estremità superiore del filtro e, attraverso apposita canalizzazione, raggiunge l'esterno dell'edificio attraverso il punto di emissione indicato con la sigla E42. La polvere accumulata nei filtri cade verso il basso per raggiungere la sottostante vasca di contenimento, venendo così reimpressa nel ciclo produttivo.

TAB B1 – QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Sigla	Origine	Portata	Sezione	Velocità	Temp.	Altezza	Durata		Impianto abbattimento	Inquinanti emessi	
		Nm ³ /h	m ²	m/s	°C	m	h/g	g/a		Parametri	mg/Nm ³
E42	Impianto di molitura	15.000	0,05	85	Amb.	7	15	365	Filtro a maniche	Polveri	10
E43	Silos e tramoggia di scarico	4.040	0,126	8,9	Amb.	---	1	48	Filtro a secco	Polveri	10

TAB B2 – VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Sigla	Origine	Impianto abbattimento	Valori limite di emissione		
			Parametri	mg/Nm ³	kg/h
E42	Impianto di molitura	Filtro a maniche	Polveri	10	
E43	Silos e tramoggia di scarico	Filtro a secco	Polveri	10(*)	

6.2.2 Emissioni diffuse

Gli inquinanti caratteristici degli allevamenti di questa tipologia sono ammoniaca (NH₃) e composti ammoniacali, protossido di azoto (N₂O), metano (CH₄), acido solfidrico (H₂S), Composti Organici Volatili (COV) e polveri.

Dai calcoli effettuati in accordo con i criteri della decisione di esecuzione delle conclusioni sulle BAT 2017/302 l'emissione annua di ammoniaca dai ricoveri è di 1,57 kgNH₃/posto animale/anno, calcolati sulla base del flusso dell'azoto a partire dall'azoto escreto (quantificato in 9,29 kg/posto animale/anno dalle analisi effettuate sull'effluente prodotto) cui vengono sottratte perdite di ammoniaca nelle varie fasi di gestione

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

dell'effluente, secondo le tecniche riportate nella sezione 4.9.2 della BAT 25 lettera a) *Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.* È stato utilizzato il Software BAT-Tool, sviluppato nell'ambito del Progetto Europeo integrato PREPAIR per il calcolo delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti intensivi di suini e avicoli, soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale. Con la stessa tecnica sono state quantificate le emissioni di metano, stimate in 72,08 t CH₄/anno e di protossido di Azoto, stimate in 0,346 t N₂O/anno.

Un altro fattore impattante significativo è l'emissione di odori molesti. L'immissione in atmosfera avviene da fonti diffuse, più precisamente i cupolini sul colmo e le aperture nei tamponamenti verticali delle porcilaie, le aree di trattamento e stoccaggio della frazione palabile degli effluenti.

Lo stoccaggio degli effluenti liquidi effettuato nel saccone denominato "Alligator" è dotato nella parte superiore di piccoli sfiati di sicurezza e la copertura è parte integrante della struttura, pertanto è stato ritenuto congruo trascurare il contributo emissivo dell'ammoniaca derivante da questa fase.

La stima delle emissioni odorigene è stata effettuata in apposito elaborato denominato "Studio del modello previsionale sulla dispersione degli odori provenienti da un impianto zootecnico" e successive integrazioni. Dalla valutazione di impatto olfattivo risulta un'emissione odorigena di 12.711 UO_E/s. In ottemperanza alla BAT 12 è stato predisposto un Piano di Gestione degli odori (Elaborato denominato AIA16_PGO) che prevede un protocollo di misure da adottare per il controllo degli odori molesti e per il monitoraggio degli odori.

Sulla base di quanto emerso dall'applicazione del modello sulla dispersione degli odori risulta che i ricettori denominati R1, R2, R3 ed R4 sono soggetti a concentrazioni di picco di odore inferiore ai limiti di accettabilità e comunque prossimi al limite di rilevazione del disturbo olfattivo. Le tecniche attuate non riescono tuttavia a ridurre nel modello diffusionale la concentrazione di odore al ricettore R5 (ricettore più distante dall'allevamento) entro i limiti di accettabilità, pertanto il gestore prevede di attuare misure aggiuntive per migliorare le emissioni odorigene in caso di molestie olfattive accertate nella condizione di esercizio.

Con riferimento alle emissioni di polveri è stato dichiarato che non sono previste emissioni di polveri derivanti dai ricoveri degli animali in quanto:

- non sono utilizzate lettiere in paglia o altri materiali naturali;
- l'alimentazione è in forma liquida;
- per la stabulazione sono utilizzati ricoveri con pavimentazione fessurate.

Tenuto conto del ciclo di lavorazione dell'allevamento, della costituzione del mangime e della sua distribuzione in forma di "broda", queste sono trascurabili e pertanto è ritenuto non necessario procedere al loro monitoraggio.

TAB C2 – emissioni diffuse

Origine	durata h/g	durata g/a	inquinanti emessi	Valori limite
estrazione naturale aria capannoni		365 g/anno	Ammoniaca Ossidi di azoto Metano Polveri Odori	0,1-2,6 (kg NH ₃ /posto animale/ anno (BAT-AEL - BAT30) (*)

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

Origine	durata h/g	durata g/a	inquinanti emessi	Valori limite
estrazione forzata aria capannoni	Temporizzata in base alla temperatura interna del capannone		Ammoniaca Ossidi di azoto Metano Polveri Odori	0,1-2,6 (kg NH ₃ /posto animale/ anno (BAT-AEL - BAT30) (*))
Sfiati di sicurezza sacconi di stoccaggio effluente liquido	---		Ammoniaca Ossidi di azoto Metano Odori	---

(*) come formalizzato in sede di Conferenza conclusiva, sulla base dei contributi degli Enti coinvolti, considerati i livelli emissivi attesi, le misure di contenimento delle emissioni inquinanti attuate, visto anche il contesto locale e l'assenza di segnalazioni di molestie in relazione alle attività esistenti, non è stato disposto l'obbligo di convogliamento ed eventuale trattamento delle emissioni in atmosfera prodotte dall'installazione. Trattandosi di emissioni diffuse, per i parametri inquinanti individuati non è prescritto il rispetto di specifici limiti emissivi, fatto salvo il rispetto del BAT-AEL per l'ammoniaca e le prescrizioni impartite per le emissioni odorigene in attuazione alla BAT 12. Resta inteso che qualora in fase di esercizio si evidenziassero problematiche legate ad inattese significative emissioni diffuse, oltre all'obbligo per la Ditta di mettere in atto tutte le misure di mitigazione eccezionali del caso previste dal Piano di Gestione Odori allegato al SGA (inclusa anche la valutazione della possibilità di riduzione transitoria del numero di capi), è fatta salva la facoltà di introduzione di ulteriori misure prescrittive specifiche, con eventuale previsione di convogliamento e trattamento di parte delle emissioni prodotte.

Emissioni odorigene

Le modalità di gestione delle emissioni odorigene sono rappresentate nel Piano di Gestione degli Odori (elaborato AIA 16 PGO), che contiene le misure di prevenzione e di riduzione delle emissioni odorigene. Per la valutazione delle emissioni odorigene è stato prodotto uno studio previsionale che riporta gli esiti dell'applicazione di un modello diffusionale degli odori, dal quale è risultato che gli interventi previsti producono impatti non rilevanti presso i recettori denominato R1-R2-R3-R4, ma tali migliorie (installazione di 10 estrattori verticali per il ricovero n. 2, copertura della prevasca in telo plastico) non sono risultate sufficienti a garantire che le concentrazioni di odore al recettore R5 rientrassero entro le soglie di accettabilità indicate dalle "Linee Guida Odori della Provincia di Trento".

Il Gestore ha conseguentemente previsto ulteriori misure di riduzione della emissione di odori, consistenti nella copertura della platea di stoccaggio e nella installazione di un sistema a scarico discontinuo tipo vacuum system per la rimozione dei liquami dalla stalla n. 2 che allo stato attuale prevede la presenza continua di uno strato di liquame di 3-5 cm nel sottogrigliato e l'applicazione di un sistema di rimozione continua degli effluenti nelle stalle n. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. È infine previsto il monitoraggio delle emissioni odorigene entro 12 mesi dalla realizzazione delle modifiche impiantistiche e nella condizione di maggior carico di stalla. L'azienda si è impegnata ad effettuare ulteriori modifiche gestionali nel caso emergessero molestie olfattive al ricettore R5 (nebulizzazione di prodotti enzimatici nei ricoveri nei periodi di caldo estremo). In caso di superamento dei valori di accettabilità ai ricettori risultanti dal monitoraggio degli odori,

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

da effettuare in condizioni di esercizio a pieno regime dell'impianto, il Gestore dovrà valutare l'implementazione di ulteriori modifiche impiantistiche, in accordo con le prescrizioni dell'AIA.

Le misure di abbattimento per le emissioni di inquinanti ed odori in atmosfera previste sono:

• *Alimentazione e Ricoveri (polveri, odori ed inquinanti in atmosfera)*

- Per la riduzione di Polveri, Azoto e Fosforo escreti è prevista l'applicazione del sistema di alimentazione per fasi e multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione, attraverso un sistema informatico che gestisce le proporzioni tra i componenti della razione e dosa la quantità di mangime somministrata a seconda dei fabbisogni nutrizionali degli animali (rif BAT 3 a.b).

- Rispetto dei limiti alle emissioni di Azoto, Fosforo e Ammoniacca (rif. BAT 3-4 e BAT 24 e relativi Valori Limite di emissione secondo le BAT.

• *Ricoveri (inquinanti ed odori)*

Le stalle nn° 1, 3, 4, 5, 6 e 7 presentano tetto a capanna con al colmo un cupolino dotato di aperture che consentono di regolare l'aerazione delle stalle. La stalla n° 1 presenta tetto a capanna aperto al colmo. La stalla n° 10 ha tetto ad una falda. La stalla n° 2 presenta in parte tetto a capanna chiuso al colmo e in parte tetto ad una falda. Come misure di prevenzione sono state dichiarate (rif.BAT 13 c.):

- messa in opera di n° 10 estrattori verticali nella porcilaia n.2.
- sostituzione dei n° 16 estrattori orizzontali della porcilaia n° 10.

Ulteriori misure di prevenzione delle emissioni generali di ammoniacca dichiarata:

• modifica del sistema di rimozione dei liquami dalle porcilaie n. 2 con sistema tipo "vacuum system"(rif.BAT 30 a1.)

• modifica del sistema di rimozione dei liquami nelle stalle n. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 che allo stato attuale prevedono la presenza continua di uno strato di liquame di 3-5 cm nel sottogrigliato o che, a causa della ridotta pendenza della pavimentazione, presentano problemi di ristagno delle deiezioni. Nelle stalle 4, 5, 6, 7, 9, 10 è prevista l'applicazione del sistema di rimozione continua del liquame (Rif. BAT 30.a.2)

• ripristino delle porcilaie n° 8 e n° 10 ad oggi non agibili e rifacimento delle linee di scarico in continuo e adduzione dei liquami dalle stalle al separatore

da realizzare nelle tempistiche definite nel cronoprogramma riportato al Capitolo 3.

E' previsto un monitoraggio delle emissioni odorigene (puntuali forzate dalle porcilaie n. 2 e 10 e diffuse per gli altri ricoveri e presso la platea di stoccaggio dell'effluente solido) entro 12 mesi dall'ultimazione dell'impianto e nel momento di maggior carico di stalla, come da Elaborati BAT e PMC rev 02 al fine di valutare se necessario implementare nuove misure di abbattimento degli odori. Tra queste, nel caso si palesino molestie olfattive al ricettore R5 è previsto che sia effettuata, nei periodi meteorologici più sfavorevoli, riconducibili a caldo estremo e prolungati periodi di calma di vento, la nebulizzazione di prodotti enzimatici all'interno dei ricoveri compatibili con il benessere animale.

• *Stoccaggio degli effluenti di allevamento (emissioni di odori)*

- interventi di chiusura delle condotte di trasferimento degli effluenti, copertura delle vasche (prevasca di accumulo, platea di stoccaggio frazione palabile e saccone di stoccaggio frazione chiarificata, cd Alligator), previsti nelle tempistiche definite nel cronoprogramma di cui al Capitolo 3 (Rif. BAT 16.a.1 e b. - BAT 18 a;b;c;d;e;f).

• *Impianto di preparazione dei mangimi e e stoccaggio (emissione polveri)*

- interventi per il convogliamento, trattamento e recupero delle polveri dai silos di stoccaggio dai cereali

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

e dall'impianto di molitura per la preparazione degli alimenti, previsti nelle tempistiche definite nel cronoprogramma riportate al Capitolo 3

- *Emissioni diffuse dovute al transito di mezzi*

L'azienda ha dichiarato i seguenti sistemi per il contenimento delle polveri diffuse prodotte dai mezzi in movimento:

- restrizione del limite di velocità;
- bagnatura delle superfici non asfaltate percorse nei periodi di maggiore siccità.

6.2.3 Prescrizioni

Si riportano di seguito le prescrizioni alle quali la ditta deve attenersi:

1. Il gestore è tenuto a effettuare i controlli descritti nell'Allegato C2 Piano di Monitoraggio e Controllo, e rispettare la normativa vigente in materia, per quanto non espressamente riportato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
2. Entro 12 mesi dalla comunicazione di messa a regime dell'impianto dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni odorigene in accordo con quanto previsto dal PMC. A seguito del campionamento dovrà essere aggiornato lo "Studio del modello previsionale sulla dispersione degli odori" presentato, tenendo conto dei nuovi valori di emissione misurati.
 - a) Le misure dovranno essere effettuate seguendo le indicazioni riportate nell'Allegato 2 "Campionamento olfattometrico" delle Linee Guida Odori della Regione Lombardia²;
 - b) le misure olfattometriche dovranno essere effettuate nel periodo più critico per l'impianto, nello specifico il periodo in cui le emissioni di odori tendono a massimizzarsi (nel trimestre estivo) e nel periodo in cui l'impianto funziona a massimo regime (in termine di occupazione degli stalli);
 - c) Le risultanze e le valutazioni conclusive dello studio dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, al Comune, alla USL territorialmente competente ed all'ARPAT secondo le tempistiche previste dal PMC.
 - d) Il monitoraggio odori come previsto al cap.3.1 e 3.2 del PMC (AIA 8 – PMC Rev.02 Febbraio 2022) dovrà essere ripetuto con frequenza annuale per almeno due anni e comunque fino a quando non saranno ben definiti, in accordo con ARPAT, i livelli di impatto odorigeno ai recettori, con modellizzazione della diffusione degli odori ai vari recettori, per garantire che le concentrazioni di odore al recettore R5 ed agli altri, rientrino nelle soglie di accettabilità indicate dalle "Linee Guida Odori della Provincia di Trento" utilizzate dal proponente.
 - e) Qualora gli esiti di uno dei monitoraggi non garantissero concentrazioni di odori accettabili ad uno dei recettori, oppure qualora si verificassero segnalazioni ripetute e comprovate di disturbo olfattivo da parte della popolazione residente, dovrà essere valutata l'implementazione di ulteriori misure correttive:
 1. adottare un sistema a scarico discontinuo tipo vacuum system per tutti i ricoveri (rif. BAT 30 a1. *Cap.4.12.1. Descrizione dei tipi di pavimenti e tecniche per ridurre le emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini*);
 2. prevedere un adeguato sistema di abbattimento degli odori e degli inquinanti per le stalle n.2 e n.10 che presentano un sistema di areazione forzata (estrattori) in accordo con la BAT 13 d. (Bioscrubber o filtro irrorante biologico, Biofiltro o Sistema di trattamento aria a due o tre fasi).
3. Deve essere adottata ogni misura necessaria ad evitare un inquinamento dell'aria, anche se

²D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012 – n. IX/3018 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

temporaneo.

4. Devono essere attuati tutti gli accorgimenti necessari (controlli, manutenzioni, revisioni, etc.) per garantire e mantenere l'efficacia di tutti i sistemi che permettono di abbattere le emissioni in atmosfera.
5. Il Piano di Gestione degli Odori, parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale, dovrà essere aggiornato con quanto prescritto ai punti precedenti.

Emissioni convogliate

6. I punti di prelievo dei campioni per le analisi alle emissioni dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal proposito si può far riferimento al documento "Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 528 nella seduta del 1 luglio 2013 ricognitiva delle norme tecniche di settore.
7. Dovranno essere rispettati i valori limite alle emissioni di cui alla TABELLA C2 *Valori limite* del presente allegato
8. Dovrà essere rispettata la periodicità dei controlli alle emissioni di cui alla TABELLA (*Controlli alle emissioni*) riportata al paragrafo 2.4 del Piano di Monitoraggio e Controllo (con una tolleranza di \pm 60 giorni). L'obbligo e la periodicità dei rilevamenti potranno essere valutati, su istanza di parte, dopo completa caratterizzazione delle emissioni e comunque a seguito dell'effettuazione di almeno due controlli consecutivi con la frequenza indicata in TABELLA (*Controlli alle emissioni*) al paragrafo 2.4 del Piano di Monitoraggio e Controllo;
9. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nella TABELLA (Manutenzione impianti di abbattimento) al paragrafo 2.4 del Piano di Monitoraggio e Controllo;
10. Dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:
 - a) In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere adottato il registro delle analisi. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso;
 - b) In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere adottato il registro degli interventi sugli impianti di abbattimento. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, l'impresa dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato;
11. AUTOCONTROLLI:
 - a) I prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti dovrà prevedere tre letture consecutive riferite ad un'ora di funzionamento nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati;
 - b) L'impresa dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Grosseto quanto segue:

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

1. la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
 2. il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;
 - c) Per i criteri di campionamento e di analisi, si applicano i metodi riportati in TABELLA (Controlli alle emissioni) al paragrafo 2.4 del Piano di Monitoraggio e Controllo;
12. CAMINI:
- a) I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza dovrà essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono;
 - b) I camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.);
 - c) Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria dello stabile depositata agli atti della Regione Toscana;
13. Ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e ARPAT, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati. Fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, ad effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e ad ARPAT;
14. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
15. Le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da ~~non permettere~~ ridurre al minimo le emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche dei conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria; Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni al fine di evitare emissioni diffuse, in particolare attraverso porte e finestre;
16. Entro 90 giorni dalla data di messa in esercizio degli impianti, la Ditta, dovrà provvedere a installare, un sistema di allarme (acustico e/o visivo) per il filtro a maniche a servizio dell'emissione E42. Tale sistema di allarme dovrà attivarsi nel momento in cui il parametro di processo (differenziale di pressione) che garantisce il corretto funzionamento dell'impianto esce dai limiti previsti dal costruttore;
17. CONDIZIONI DI AVVIO
- a) La data di messa in esercizio degli impianti dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e all'ARPAT Dipartimento di Grosseto;
 - b) La messa a regime degli impianti dovrà avvenire entro il numero di giorni comunicati nella

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

documentazione allegata all'istanza e comunque non oltre 60 gg dalla data di messa in esercizio;

- c) Durante il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti immediatamente successivo alla messa a regime, previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che dovrà avere durata pari a 10 giorni, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti per ogni emissione soggetta a controllo; a tal proposito l'impresa, con le modalità di cui al precedente punto 11, dovrà inviare una comunicazione in cui viene indicata la data in cui verranno effettuati gli autocontrolli durante la marcia controllata, immediatamente successiva alla messa a regime degli impianti, nel rispetto di quanto previsto nella seguente TABELLA 3:

Sigla	Origine	inquinati emessi	Giorni di campionamento
			Uno

TABELLA 3 – Programma dei campionamenti

- d) I risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente dovranno essere inviati al Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali tramite SUAP e all'ARPAT Dipartimento di Grosseto entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi. Alle suddette analisi dovrà essere allegata un'autocertificazione del laboratorio in cui si riporta che secondo le buone prassi di laboratorio (GPL) sono disponibili presso di esso tutti i documenti che permettono la rintracciabilità dell'accettazione del campione nonché dell'effettuazione delle relative analisi (accettazione, fogli di lavoro ecc.) Analoga certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta l'impresa si avvalga di diverso laboratorio di analisi.

6.3. Emissioni in acqua e sul suolo

6.3.1 Scarichi acque reflue assimilate a domestiche

I servizi igienici per gli addetti all'allevamento sono collocati all'interno del fabbricato rurale posto nelle immediate vicinanze delle stalle. Considerando, come da indicazioni della proprietà, la presenza di n. 8-10 addetti fissi all'allevamento (complessivamente fra operai, titolari e addetti all'amministrazione) e tenuto conto della corrispondenza di un abitante equivalente ogni cinque addetti in edifici destinati ad uffici, esercizi commerciali, industrie o laboratori che non producano acque reflue di lavorazione il carico complessivo stimato in A.E. è pari a 3 A.E.

Nell'Elaborato SDA01 denominato *Relazione tecnica per autorizzazione allo scarico*, maggio 2022 è descritto il sistema di trattamento delle acque reflue assimilate a domestiche provenienti dai servizi igienici. Il sistema di trattamento è costituito da n. 1 Fossa Imhoff di potenzialità di 4 AE e n. 1 condotta disperdente con sviluppo complessivo di 20 metri, determinato sulla base delle caratteristiche di permeabilità del terreno.

Il sistema di trattamento non recapita in corpo idrico, si configura pertanto come scarico su suolo.

Sigla Scarico	Localizzazione scarichi	
S1	662783.33E	4759008.47N

6.3.2 Scarico delle acque meteoriche dilavanti

Le superfici dalle quali si originano acque meteoriche dilavanti sono:

- le coperture delle strutture edilizie (ca. 12.062 m²)

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

- le aree pavimentate nei pressi delle strutture edilizie (ca. 3.670 m²)
- platea di stoccaggio frazione palabile degli effluenti (350 m²)

Le acque meteoriche intercettate dai tetti delle porcilaie e degli annessi, i quali non sono dotati di gronde e calate, ad oggi finiscono in parte sulla linea di smaltimento degli effluenti zootecnici, in parte finiscono direttamente al suolo e si infiltrano naturalmente.

L'intervento in progetto prevede il rifacimento della linea di adduzione dei liquami in uscita dalle stalle che, a lavori ultimati, sarà costituita in tutto il percorso da tubazioni in PVC a tenuta interrate.

La restante parte dell'impianto è costituita da piazzali di sosta e di movimentazione e dalla viabilità interna, tutte aree in terra battuta, o imbrocciate o inerbite che non vengono calpestate dagli animali né per i trasferimenti interni, da porcilaia a porcilaia, in quanto non effettuati, né per lo scarico dei suinetti in ingresso alle stalle e il carico su autocarro di dei suini grassi in uscita. Lo scarico dei suinetti l'azienda avviene con carro trainato, fornito di sponde e di rampa mobile agevolatrice. Questa viene inserita all'ingresso delle porcilaie ed è di misura tale da impedire la fuoriuscita dei suini. Per il carico degli animali destinati alla vendita, viene utilizzata una seconda rampa, montata su ruote e dotata di inclinazione atta a condurre gli animali direttamente sul pianale di carico dell'autocarro.

Le aree cementate sono destinate al transito dei mezzi e al transito pedonale del personale dell'allevamento e non vengono utilizzate per stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti ad eccezione del gasolio che stoccato su contenitori omologati, dotati di coperture e di vasca di raccolta.

La Società ha presentato istanza di esclusione della contaminazione delle acque meteoriche dilavanti per l'attività condotta nello stabilimento ai sensi dell'art. 43 c. 5 del D.P.G.R. 46/R/2008 (Elaborato 5.b).

In base all'articolo 39 del regolamento 46/R/2008, *comma 1*, lettera *a*, punto *1*, tenuto conto che *le lavorazioni caratterizzanti il ciclo produttivo sono svolte completamente sotto coperture e le altre attività connesse al ciclo produttivo effettuate sui piazzali si svolgono in modo tale da non dar luogo a dilavamento di sostanze pericolose, e all'istanza di esclusione presentata* le acque meteoriche dilavanti prodotte si possono considerare come acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC).

6.3.3 Scarico delle acque reflue industriali

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali.

6.3.4 Emissioni sul suolo di azoto e fosforo

Gli inquinanti caratteristici dell'allevamento emessi sul suolo, valutati nella condizione in progetto, oggetto dell'istanza di AIA, che devono essere soggetti a monitoraggio per quanto previsto dalla decisione di esecuzione di Conclusioni sulle BAT sono: Azoto totale escreto (N escreto) stimato in un quantitativo di 74.312 kg/anno e Fosforo totale escreto (P₂O₅ escreto) stimato in un quantitativo di 20.720 kg/anno.

La società ha presentato la comunicazione (Elaborato tecnico UA01: Rev 02) ed il PUA (UA05_PUA_2021-2022), entrambi redatti prendendo a riferimento l'allevamento nella sua massima capacità produttiva di n. 8.000 posti stalla per suini da produzione. Dalla documentazione risulta un titolo di affitto alla Fattoria Casteani per i terreni utilizzati per lo spandimento e, per una parte dei terreni, di subaffitto per la sola utilizzazione degli effluenti di allevamento. In virtù di tale accordo la Comunicazione ed il PUA redatti ai sensi del DPGRT 46/R/2008 sono presentati dalla Fattoria Casteani.

I terreni ricadono interamente nel Comune di Gavorrano e non sono ricompresi in Zone Vulnerabili da Nitrati. La quantità annua di effluenti calcolata sulla base della tabella 3 dell'allegato 4 al DPGRT 46/R/2008

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

è calcolata in 26.640 mc, corrispondente ad una quantità di azoto al campo pari a kg 75.861. La superficie complessivamente condotta dal proponente risulta essere di ha 344,34 di cui 247,75 ha la superficie utile di spandimento.

La stima dell'azoto e del fosforo escreti è stata effettuata mediante analisi del liquame e sarà soggetta a monitoraggio annuale, come riportato nell'elaborato *AIA12 BAT- STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT* e nell'elaborato *AIA 8 PMC – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO*. Di seguito si riportano gli esiti della stima dell'azoto e del fosforo escreti sulla base di due campionamenti di liquame effettuati dal gestore nell'ottobre 2021 e nell'agosto 2021 e corrispondenti a due diversi cicli di allevamento.

I campioni sono stati prelevati su un pozzetto di uscita dalla stalla, pertanto sono indicativi dell'azoto escreti in quanto lo scarico del liquame avviene in modo continuativo e le emissioni ammoniacali sono scarse in questa fase. Stesso discorso vale per l'escrezione fosfatica.

I valori analitici di azoto e fosforo non sono direttamente rapportabili ai valori di escrezione per posto stalla, in quanto il campione analizzato non comprende le acque provenienti dai lavaggi, essendo questi effettuati solo a fine ciclo. Il risultato sarà integrato una volta ultimato il sistema di adduzione del liquame, quando sarà possibile prelevare campioni da un unico pozzetto di raccolta dove confluiscono gli effluenti di tutte le stalle.

Inquinante	U.M.	Valore stimato	Valore associato alla BAT
Azoto totale escreto	kg/posto stalla·anno	9,29	7,0-13,0
Fosforo totale escreto	kg/posto stalla·anno	2,59	3,5 – 5,4

6.3.5 Emissioni in acque superficiali e sotterranee

Nell'installazione non è previsto il rilascio di emissioni dirette in acque superficiali e sotterranee, tuttavia sono individuati scenari di possibile contaminazione dovuti all'utilizzazione dei liquami in epoche sbagliate da un punto di vista agronomico e meteorologico, potenzialmente in grado di causare il contatto diretto dei reflui con le acque di falda per percolazione. L'utilizzazione dei reflui in quantità non corrette può portare all'accumulo di elementi nel suolo con conseguente rischio che questi vengano veicolate in profondità provocando l'inquinamento delle acque profonde (lisciviazione). Il dilavamento avviene ad opera delle acque di percolazione, cioè di quelle che sono in eccesso rispetto alla capacità di ritenzione idrica del terreno (capacità di campo) con conseguente trasferimento nelle falde acquifere.

Vengono pertanto individuati n. 3 punti per il monitoraggio dell'acqua superficiale in corrispondenza dei punti di prelievo MAS della rete di controllo ARPAT, come indicato nella seguente Tabella:

Punto di campionamento	Parametro	U.M.
MAS 048 (Fiume Bruna monte) MAS 049 (Fiume Bruna medio) MAS 545 (Torrente Carsia)	Temperatura	°C
	pH	
	Conducibilità	mS/cm
	Salinità	Psu
	Ossigeno disciolto	mg/l
	Ossigeno disciolto	%
	Azoto nitrico	mg/l
	Azoto ammoniacale	mg/l

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

	Fosforo totale	mg/l
	Rame	mg/l
	Zinco	mg/l

E' inoltre previsto il monitoraggio annuale dello stato di qualità delle acque sotterranee tramite installazione di n. 4 piezometri immediatamente a valle dei bacini di stoccaggio atti al prelievo dell'eventuale acqua ivi presente e analisi dei parametri inquinanti caratteristici individuati:

Punto di campionamento	Coordinate Gauss Boaga WGS84	Parametro	U.M.	Valori limite
Pz1 Pz2 Pz3 Pz4 Pz5	42.9651-10.9953 42.9650-10.9958 42.9649-10.9964 42.9640-10.9956 bianco	Azoto nitrico	mg/l	50
		Azoto nitroso	mg/l	0,5
		Azoto Ammoniacale	mg/l	0,5
		Fosforo totale	mg/l	
		Rame	µg/l	1000
		Zinco	µg/l	3000
		Idrocarburi totali	mg/l	
		pH		
		Temperatura	°C	
		Ossigeno disciolto	mg/l	
		Potenziale redox	mV	
		COD	Mg O ₂ /l	10
		BOD5	Mg O ₂ /l	5
		Solfati	mg/l	250
		Cloruri	mg/l	250
		Piombo	µg/l	10
		Nichel	µg/l	20
		Cadmio	µg/l	5
		Cromo totale	µg/l	50
		Mercurio	µg/l	1
		Arsenico	µg/l	10
		Ferro	µg/l	200
		Conducibilità	µS/cm	2.500

PRESCRIZIONI:

1. Per lo scarico delle acque reflue assimilabili a domestiche:

- (a) devono essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;
- (b) gli impianti devono essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

periodiche opere di pulizia e manutenzione secondo quanto previsto PMG (programma di manutenzione e gestione) di cui al Capo 2 Tab. 4 all. 3 D.P.G.R. n.46/R del 2008;

- (c) la documentazione che attesta l'effettuazione delle operazioni previste dal PMG deve essere conservata per la durata dell'autorizzazione e resta disponibile a richiesta agli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente.
2. La Società dovrà comunicare eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico come previsto dall'art. 12 del DPGR 46/R/08. Qualora si verificassero le condizioni del comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione e dovrà comunque esser comunicato ogni cambiamento (anagrafico, societario etcc.) relativo al titolare della presente disposizione;
3. In ottemperanza alla BAT 5 dovrà essere tenuto un registro per la registrazione dei consumi idrici e l'annotazione delle perdite e degli interventi di riparazione;
4. relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere realizzati, entro 60 giorni dalla notifica dell'AIA, n. 4 piezometri in conformità a quanto espresso nelle "Linee Guida per la predisposizione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee in impianti produttivi (ARPAT 2019)", dando notizia dell'avvenuta realizzazione alla Autorità Competente ed ARPAT;
5. preliminarmente alla fase operativa di scavo dell'invaso per la messa in opera del "saccone" il Gestore dovrà provvedere a effettuare:
- (a) il monitoraggio delle acque di falda per tutti i parametri previsti tramite piezometri da strutturare conformemente alla proposta presentata, che costituirà il punto zero del monitoraggio;
 - (b) le analisi del suolo prelevato nel sito di scavo per confermare per i parametri caratteristici l'assenza di pregressa contaminazione;
- e comunicare entro 30 giorni dall'esecuzione dei prelievi i risultati all'Autorità Competente e ad ARPAT, unitamente ad una valutazione sullo stato di contaminazione del sito;
6. nei termini previsti dal cronoprogramma riportato al Capitolo 3 del presente allegato dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque superficiali, sotterranee e dell'azoto e fosforo escreti, frequenze previste dall'Allegato C2 - Piano di Monitoraggio e Controllo al presente provvedimento;
7. deve essere agevolato l'espletamento da parte dei competenti organi, delle funzioni di vigilanza e controllo del ciclo produttivo e degli scarichi che ne derivano. Il punto assunto per la misurazione e per il campionamento da parte degli operatori addetti al controllo deve essere reso accessibile in piena sicurezza e devono essere preventivamente adottate tutte le misure atte a garantire i livelli igienici del lavoro prescritti dalla normativa vigente. Devono essere, infine, fornite tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo del campionamento. Durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della Società;
8. deve essere tenuto un registro con annotazione dei risultati di tutte le analisi effettuate, degli interventi di manutenzione degli impianti, delle anomalie riscontrate e gli interventi conseguenti per ripristinare la normale funzionalità, le modalità di smaltimento dei fanghi prodotti;
9. L'esclusione della contaminazione delle acque meteoriche dilavanti generate dall'attività produttiva è condizionata all'obbligo del rispetto di quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD (*Elaborato AIA 5.a*), con specifico riferimento all'attuazione del disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione in esso contenuto.
10. La conduzione di tutte le operazioni di carico/scarico animali dovrà essere effettuata in modo da annullare ogni possibilità di sversamento sul suolo;
11. dovrà essere effettuata la costante manutenzione della regimazione superficiale delle acque al fine di limitare la possibilità di formazione di aree soggette a ristagno;

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

12. La Società deve provvedere, in ottemperanza alla BAT 5, alla realizzazione dell'intervento di recupero delle acque meteoriche, in conformità a quanto previsto nell'elaborato tecnico PAUR 03 – Integrazioni E.A. CdS 07/12/2021. A tal fine dovrà essere trasmessa a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT – Dipartimento di Grosseto, entro 30 gg. dalla notifica dell'AIA, adeguata documentazione tecnica di progetto relativamente alla previsione di riutilizzo delle acque meteoriche, da realizzare nei termini previsti dal cronoprogramma riportato al Capitolo 3 del presente allegato.

6.4. Rumore

L'insediamento in esame ricade all'interno della CLASSE IV "Aree di intensa attività umana" mentre il territorio circostante ricade in classe III "Aree di tipo misto".

Per tali aree compatibilmente al DPCM del 14 Novembre 1997 sono indicati i valori limiti di emissione e di immissione, nonché quello di qualità e di attenzione riportati nella tabella seguente:

Classi di Destinazione d'Uso del territorio	Tempi di riferimento					
	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione		Valori di qualità	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
IV Aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
III Aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47

Dalla valutazione di impatto acustico previsionale, (vedi elaborato VIAC19_Rev01_sett21), eseguita al fine di verificare i livelli di emissione e di immissione sonora nell'ambiente dovuti alle attività lavorative ad agli impianti tecnologici a servizio dell'allevamento, risulta il rispetto dei limiti di inquinamento acustico definiti dalla normativa (DPCM 14/11/1997).

Grandezza di riferimento	Valori stimati dB(A)	Limite dB(A) Diurno	Limite dB(A) Notturno
Livello di emissione	< 32	60	50
Livello assoluto di immissione	< 39	60	50
Livello differenziale di immissione	Non applicabile	5 (se rumore ambientale misurato a finestre aperte è <50)	3 (se rumore ambientale misurato a finestre aperte è <40)

6.4.1 Prescrizioni

Il Gestore dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

1. l'attività produttiva dovrà essere condotta in conformità a quanto previsto dal Piano di Gestione Rumori (AIA15_Rev01_PGR), e nello specifico attuando il protocollo di azioni previste per il contenimento del rumore;
2. entro 90 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto nella configurazione definitiva dovrà essere

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

aggiornata la valutazione di impatto acustico, con misure fonometriche eseguite in regime di pieno funzionamento dell'impianto, come previsto al punto 3.5 del Piano di Monitoraggio e Controllo. Gli esiti della suddetta valutazione dovranno essere comunicati nei tempi e nei modi stabiliti dal PMC all'Autorità Competente ed all'ARPAT;

3. Qualora la valutazione di impatto acustico effettuata a regime rilevasse il superamento dei limiti di legge, la Ditta dovrà presentare un piano di risanamento acustico;
4. Ogni futura modifica o espansione strutturale o funzionale dell'impianto dovrà essere sottoposta preventivamente a nuova valutazione preliminare di impatto acustico.

6.5. Rifiuti e sottoprodotti

Dal ciclo produttivo si originano scarti, gestiti in parte come rifiuti e in parte come sottoprodotti.

6.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dall'azienda sono quelli derivanti dall'attività zootecnica e sono costituiti da prodotti medicinali e raramente da imballaggi. Lo stoccaggio dei rifiuti derivanti da prodotti medicinali e degli altri rifiuti pericolosi avviene in adeguati contenitori ubicati al coperto e posti al secondo piano del fabbricato n.12, come riportato nella tavola AIA3.1-3.4. Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, anch'esso riportato nella tavola AIA3.1-3.4, avviene in area posta all'aperto a ridosso del lato nord del fabbricato n.12, officina e rimessa mezzi meccanici. Detta area è impermeabilizzata in c.a., ha dimensione 10x4 metri, dove sono posizionati contenitori in plastica (bins) di varie dimensioni. Lo stoccaggio avviene in modo differenziato per tipologia di rifiuto che è identificato mediante cartello riportante il codice CER. Tutti i rifiuti prodotti sono conferiti per il recupero o smaltimento ad aziende specializzate e regolarmente autorizzate.

Rifiuti prodotti in impianto

CER	Definizione	Quantità (t)	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)
150102	imballaggi in plastica	0,10	Lato nord fabbricato n. 12	2
150106	Imballaggi in materiali misti	2	Lato nord fabbricato n. 12	3
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,10	2° piano fabbricato n. 12	0,05
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	0,05	2° piano fabbricato n. 12	0,05
160103	Pneumatici fuori uso	0,1	Lato nord fabbricato n. 12	2
160107*	Filtri olio	0,02	2° piano fabbricato n. 12	0,05
160301*	Batteria al piombo	0,1	2° piano fabbricato n. 12	0,05
170405	Ferro e acciaio		Lato nord fabbricato n. 12	5
180202*	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,05	2° piano fabbricato n. 12	0,05
180207	Medicinali citotossici e citostatici	0,1	2° piano fabbricato n. 12	0,05

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,05	2° piano fabbricato n. 12	0,05
---------	---	------	---------------------------	------

6.5.2 Sottoprodotti

Effluenti di allevamento

La produzione di effluenti di allevamento è la seguente:

	U.M.	Quantità
Carico di peso vivo totale dell'azienda	t	720
Azoto escreto (*)	kg/t p.v. anno	152,7
Produzione annua di liquame t.q. in uscita dalle porcilaie:	m ³ /anno	26.640
Frazione chiarificata (90%):	m ³ /anno	23.976
Frazione palabile (10%):	m ³ /anno	2.664
Azoto totale escreto	Kg/anno	109.944
Perdite di N elementare attraverso l'emissione in atmosfera di NH ₃ per separazione frazioni solide (separazione a compressione elicoidale) + stoccaggio prolungato (>120 giorni) = 31% (*)	Kg/anno	34.083
Produzione totale annua di azoto al campo	Kg/anno	75.861
Ripartizione dell'azoto netto nella frazione palabile (20%)	Kg/anno	15.172
Ripartizione dell'azoto netto nella frazione chiarificata (80%)	Kg/anno	60.689
Superficie utile di spandimento su terreni agricoli	ha	247.75
Rapporto azoto prodotto / superficie spandimento (< 340 kg/ha)	kg/ha	306,2

(*) Tab.1 Allegato 4 DPGR 46/R/2008

Gli effluenti prodotti sono destinati ad utilizzo agronomico nei terreni di aziende agricole per la fertilizzazione delle colture praticate. I terreni utilizzati per lo spandimento dei liquami, situati nel Comune di Gavorrano, non ricadono in zona classificata a vulnerabilità da nitrati di origine agricola.

Per l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06 la Società ha presentato il "Piano di Utilizzazione Agronomica".

A seguito della realizzazione del sistema di trattamento, si avranno due tipologie di effluente:

liquame palabile stoccato nella platea in c.a.; liquame chiarificato a basso contenuto di sostanza secca nelle lagune impermeabilizzate.

Il liquame palabile verrà distribuito mediante carro-letame a cui seguirà l'incorporazione al suolo preferenzialmente entro le 4 ore e non oltre le 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida.

Il liquame chiarificato verrà distribuito con botte a bassa pressione dotata di sistema di distribuzione e organo interruttore che consente l'iniezione diretta nel suolo, oppure nelle aree prossime allo stoccaggio, mediante l'ausilio di condotte mobili collegate ad organi di distribuzione (sistemi ombelicali), funzionanti a bassa pressione, che garantiscono l'uniformità della distribuzione ed il controllo della quantità distribuita (es. carrello, pivot o sistema di distribuzione trainato da trattore), con interrimento contemporaneo o successivo. La frazione chiarificato verrà soggetta ad incorporazione preferenzialmente immediata o entro le 4 ore, ad eccezione della distribuzione in copertura con coltura in atto.

La frazione chiarificata contiene prevalentemente azoto ammoniacale, pertanto si comporta come un

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

fertilizzante azotato a pronto effetto. Pertanto viene distribuito:

a) in preparazione estiva-autunnale, prima dell'interramento dei residui vegetali rilasciati dalle colture (mesi di luglio-ottobre per i cereali, mesi di settembre e ottobre per il girasole e altre colture a ciclo primaverile-estivo), così da favorire la fissazione dell'azoto nel suolo sotto forma organica e non sbilanciare il rapporto C/N del terreno; in caso di distribuzione su terreno nudo, si procederà ad effettuare gli spandimenti a ridosso della semina autunnale, così da favorire l'utilizzazione da parte delle colture;

b) nel marzo-aprile, prima della semina delle colture primaverili-estive, così da favorire la produzione di nitrati per mineralizzazione nel periodo in cui le colture hanno un notevole fabbisogno di azoto.

La frazione palabile contiene gran parte della sostanza organica e dell'azoto del liquame. Costituisce un eccellente ammendante capace di migliorare la fertilità dei suoli grazie all'apporto della sostanza organica ed è distribuita in preparazione in qualsiasi periodo dell'anno, sempre che le condizioni dei terreni lo consentano.

Lo spandimento dei liquami viene effettuato con modalità diverse nei terreni prossimi allo stoccaggio e nei terreni più distanti.

Sui terreni prossimi allo stoccaggio lo spandimento viene effettuato mediante fertirrigazione.

Nei terreni più distanti dallo stoccaggio la distribuzione viene effettuata utilizzando un carbotte della capacità di 20 mc. Il carbotte è dotato di serbatoio a tenuta ed è di barra posteriore dotata di organi ripuntatori e iniettori che consentono l'incorporazione immediata del refluo al suolo. In entrambi la distribuzione avviene a bassa pressione e in prossimità del suolo, con interrimento nelle 12 ore nel primo caso e immediato nel secondo, salvo distribuzioni in copertura con la coltura in atto.

Liquami

Le acque utilizzate per la pulizia e la disinfezione dei ricoveri, effettuata ad ogni fine ciclo di svezzamento o di ingrasso, quando si ha l'allontanamento degli animali, confluiscono con gli effluenti di allevamento.

Produzione e gestione carcasce animali

Lo smaltimento delle carcasce degli animali è esclusa dalla disciplina dei rifiuti in quanto sono normate da specifiche disposizioni comunitarie e nazionali di recepimento (art. 185 comma 2 del D.lgs. 152/06). Le carcasce degli animali morti vengono dapprima stoccate nella relativa cella frigorifera presente nell'insediamento e successivamente ritirate da ditte specializzate. Viene stimato un numero di decessi pari al 3,5% di capi allevati.

6.5.3 Prescrizioni

1. Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, la Società dovrà rispettare le tempistiche e le modalità del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.
2. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque e, comunque, in conformità a quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lett. m) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. La classificazione e la gestione dovrà avvenire secondo le disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
4. Per la gestione degli effluenti di allevamento e dei liquami si rimanda alle condizioni e limitazioni stabilite dal D.M. 25 febbraio 2016 come recepito dalla disciplina regolamentare regionale vigente (D.P.G.R. 46/R/2008) per lo stoccaggio (art. 26 del Reg 46/R/2008 e s.m.), la comunicazione del

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

produttore e utilizzatore (art. 29 del Reg 46/R/2008 e s.m.) e per il trasporto (art. 22 del Reg 46/R/2008 e s.m.). La comunicazione dovrà essere trasmessa, per conoscenza, anche all'Autorità Competente in materia di AIA e all'ARPAT;

5. L'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e dei liquami deve essere effettuato nel rispetto di quanto indicato dal PUA e comunque alle condizioni e limitazioni stabilite dal D.M. 25 febbraio 2016 come recepito dalla disciplina regolamentare regionale vigente (D.P.G.R. 46/R/2008);
6. il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) ed ogni eventuale variazione dello stesso deve essere trasmesso all'Autorità Competente in materia di AIA ai fini di una sua valutazione.
7. Al fine di garantire la tutela delle acque superficiali, per la distribuzione degli effluenti zootecnici dovranno essere adottate le modalità di seguito descritte:
 - a) Frazionamento delle distribuzioni. La quantità annua distribuita, determinata di volta in volta in base all'equazione di bilancio dell'azoto, verrà frazionata in almeno due interventi. Come detto in precedenza, si andrà così a spandere una quantità di liquame pari ad un'altezza di adacquamento di 6-8 mm, equivalente ad una leggera pioggia.
 - b) Fasce di rispetto. E' previsto il mantenimento di una fascia di rispetto assoluto di 10 metri dalla sponda dei corsi d'acqua.
 - c) Fasce tampone. Laddove non presenti naturalmente, è prevista l'interposizione fra il coltivo e il corso d'acqua, di fasce tampone di due metri nelle quali verrà fatta crescere una copertura vegetale spontanea permanente.
 - d) Modalità di distribuzione. La distribuzione della frazione chiarificata degli effluenti avverrà prevalentemente mediante iniezione diretta nel suolo a profondità di 20-30 cm.
8. L'utilizzo degli effluenti è vietato nelle seguenti condizioni:
 - a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
 - b) nelle superfici coperte da boschi;
 - c) entro 10 metri di distanza dalle sponde di corsi d'acqua superficiali;
 - d) laddove non presenti naturalmente, è prevista l'interposizione fra il coltivo e il corso d'acqua, di fasce tampone di due metri nelle quali viene fatta crescere una copertura vegetale permanente, erbacea, legnosa o mista;
 - e) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua;
 - f) su terreni con pendenza media superiore al 25% con esclusione della frazione palabile;
 - g) nei casi in cui gli effluenti possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
 - h) su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
 - i) con interrimento superiore a 40 cm di terreno, al fine di ridurre il percolamento degli elementi nutritivi verso la falda acquifera.
9. L'utilizzo dei liquami, e soggetto inoltre alle seguenti prescrizioni:
 - a) Interrimento non oltre le 12 ore nel caso di spandimento entro 50 metri da abitazioni e strade pubbliche al fine di contenere le emissioni odorigene;
 - b) su terreni con pendenza media superiore al 10 % fino ad un massimo del 25%, in considerazione della presenza di sistemazioni idraulico-agrarie, la frazione chiarificata viene distribuita a bassa pressione e su terreni non saturi in almeno due interventi con intervallo di tempo superiore a 5 giorni; l'utilizzo dei liquami, sia chiarificati che palabili, nel periodo dal 1 luglio al 31 agosto, al fine di contenere le emissioni odorigene, non viene generalmente effettuato, in caso contrario si procede alla tempestiva lavorazione del terreno.

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

10. In caso di sversamento accidentale di liquami zootecnici, dovrà essere messa in atto la seguente procedura:
 - a) Rinvenimento dello sversamento;
 - b) Segnalazione alla direzione;
 - c) Aspirazione del liquame mediante carro-botte o, se non disponibile, mediante pompa con convogliamento su contenitore a tenuta;
 - d) Trasferimento del liquame sulla vasca o laguna di stoccaggio;
 - e) Lavaggio della superficie interessata se impermeabilizzata;
 - f) Redazione rapporto di intervento.
11. l'utilizzazione agronomica non dovrà essere effettuata nei periodi di minore assorbimento del terreno;
12. Dopo ogni distribuzione si dovrà procedere ad effettuare l'incorporazione nel suolo dei liquami entro le 12 ore così da ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli, fatti salvi i casi di distribuzione su prati o in copertura con coltura in atto.
13. Dovrà essere adottato un registro di conferimento, trattamento e spandimento delle deiezioni;
14. ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 dovranno essere effettuati specifici controlli almeno una volta ogni 10 anni per il suolo. A tal fine entro un anno dal rilascio del presente provvedimento il Gestore dovrà presentare una proposta per l'identificazione dei punti di monitoraggio ai fini della valutazione complessiva dello stato di contaminazione della matrice ambientale suolo per tutti i punti significativi della installazione.
15. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un'area, il gestore dovrà porre tempestivamente in essere le necessarie misure di prevenzione e ne dà immediata comunicazione, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'ARPAT e all'Azienda sanitaria locale territorialmente competente. Quindi mette in atto le procedure di valutazione di rischio e le modalità per l'attuazione degli interventi previsti dal D.M. Ambiente n. 46/2019 *Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

7. CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

7.1. Fase di messa a regime

La riunificazione delle due attività di allevamento esistenti e distinte, entrambe operanti nel sito di ubicazione del progetto presentato, con ampliamento fino alla potenzialità produttiva (consistenza massima di stalla) pari a 8.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg e l'adeguamento impiantistico previsto, anche in ottemperanza alle BAT di Settore sono previsti nelle tempistiche e con le modalità gestionali indicati nel cronoprogramma di realizzazione dei lavori presentato (PAUR04_Cronoprogramma_CdS_07.12.21). Con riferimento ai monitoraggi nel cronoprogramma presentato con la documentazione integrativa (prot. n. 83109 del 02/03/2022) è previsto che siano effettuati a partire dal rilascio dell'AIA ad eccezione che per quelli relativi a:

- monitoraggio acque superficiali (entro sei mesi dal rilascio dell'AIA)

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

- monitoraggio emissioni sonore (entro 90 giorni dalla messa a regime dell'impianto)
- monitoraggio della falda sotterranea (entro sei mesi dal rilascio dell'AIA)
- monitoraggio emissioni odorigene (entro 12 mesi dall'ultimazione dell'impianto e nel momento del maggior carico di stalla)

PRESCRIZIONI:

1. gli interventi di adeguamento impiantistico previsti da progetto dovranno essere realizzati nelle tempistiche indicate nel cronoprogramma dei lavori presentato (PAUR04_Cronoprogramma_CdS_07.12.21), riportato al Capitolo 3 del presente Allegato.
2. L'aumento dei capi allevati e l'effettuazione dei monitoraggi dovranno seguire le tempistiche indicate nel cronoprogramma presentato con la documentazione integrativa (prot. n. 0206490 del 19/05/2022), riportato al Capitolo 3 del presente Allegato;
3. la conclusione degli interventi di adeguamento impiantistico effettuati e il corrispondente aumento dei capi allevati dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, all'Autorità di Controllo, al Comune di Gavorrano e ad ARPAT ai tre stati di avanzamento dei lavori, individuati come di seguito in termini di consistenza di stalla:
 - a) 4.000 suini
 - b) 6.000 suini
 - c) 8.000 suini
4. Ogni variazione del cronoprogramma dovrà essere comunicato con anticipo di almeno 30 giorni all'Autorità Competente, con una relazione nella quale devono essere illustrati in dettaglio i lavori eseguiti, le motivazioni della variazione e le misure di prevenzione e contenimento dell'inquinamento adottate. L'Autorità Competente, sentiti gli enti interessati, comunicherà gli esiti della comunicazione di variazione
5. è fatta salva la preventiva acquisizione dei titoli per la realizzazione degli interventi.

7.2. Fase di arresto e dismissione

PRESCRIZIONI:

1. Al momento della eventuale cessazione, anche parziale, dell'attività si richiamano gli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 7, comma 9-quinquies e all'art. 6 comma 16 lettera f del D.lgs 152/06 e s.m.i. A tal fine almeno 90 giorni prima della data prevista per la cessazione, dovrà essere inviato all'Autorità Competente uno specifico piano di cessazione a riguardo (che descriva le modalità previste per le attività di pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza per le parti dell'installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante la durata dell'autorizzazione stessa) con crono-programma allegato. Sono fatte salve le diverse competenze in materia di autorizzazione alla demolizione e alla bonifica dei suoli.
2. Ai fini di quanto stabilito al punto precedente il Gestore ha presentato alla Regione Toscana un piano di dismissione (Elaborato AIA09 - PRA)

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E
SIMONE SALVADORI

Allegato B1 – Allegato Tecnico

8. GESTIONE DELLE ATTIVITA' IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Le procedure di gestione delle emergenze sono raccolte in allegato nel documento "AIA14_SGA_sis_ges_amb "Sistema di Gestione Ambientale" Le categorie di emergenze, con le relative procedure, sono individuate nelle seguenti tipologie:

- versamento di sostanze potenzialmente inquinanti liquide e solide (Elaborato AIA14Pr03_ vers_ sost)
- improvvisa moria degli animali di notevole entità (Elaborato AIA14Pr04_ moria_ anim)
- rottura dell'impianto idrico (Elaborato AIA14Pr05_ rott_ imp_ idr)
- incendio (Elaborato AIA14Pr06_ incendio)
- esplosione (Elaborato AIA14Pr07_ esplosione)

Allegato B2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Autorizzazione Integrata Ambientale per :

Attività IPPC 6.6) Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06

“ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI 2.000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)”

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE

DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI -

LOC. CASTEANI – CAMPOTONDELLO, COMUNE DI GAVORRANO (GR)

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI

Allegato B2 –
Piano di Monitoraggio e Controllo

Indice generale

0. PRESCRIZIONI GENERALI.....	3
0.1 Obbligo e Responsabilità di esecuzione del Piano.....	3
0.2 Assistenza del gestore nello svolgimento dell'ispezione.....	3
0.3 Accesso ai punti di campionamento.....	4
0.4 Georeferenziazione dei punti di monitoraggio.....	4
0.5 Autocontrolli (metodi di campionamento ed analisi, preavviso, invio risultati).....	5
0.6 RegISTRAZIONI e gestione dei dati.....	5
0.7 Obblighi di comunicazione.....	6
0.8 Rapporto annuale.....	6
0.9 Informazioni E-PRTR.....	7
0.10 Livelli di emissione associati alle BAT.....	8
0.11 Attività di vigilanza dell'Autorità di Controllo.....	8
1. CONSUMO DI RISORSE.....	9
1.1 CONSUMO DI RISORSE.....	9
2. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	9
2.1 MONITORAGGIO EMISSIONI ODORIGENE PUNTUALI FORZATE.....	10
2.2 MONITORAGGIO EMISSIONI ODORIGENE DIFFUSE.....	11
2.3 MONITORAGGIO EMISSIONI AMMONIACA, PROTOSSIDO DI AZOTO E METANO.....	11
2.4 MONITORAGGIO EMISSIONI DI POLVERI.....	12
3. EMISSIONI IN ACQUA E SUOLO.....	14
3.1 AZOTO E FOSFORO.....	14
3.2 MONITORAGGIO FALDA SOTTERRANEA.....	14
3.3 MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI.....	16
4. MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI.....	16
4.1 LIVELLI SONORI.....	17
5. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	17
5.1 CONTROLLO QUALITATIVO DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	17
5.2 CONTROLLO QUANTITATIVO DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	19
6. ALTRI PARAMETRI MONITORATI.....	20
6.1 CAPI IN INGRESSO, MORTI E PRODOTTI.....	20
6.2 GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI.....	20
7. CONTROLLO, MANUTENZIONI E PERFORMANCE AMBIENTALI.....	21
7.1 CONTROLLI E MANUTENZIONI.....	21
7.2 PERFORMANCE AMBIENTALI (LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLE BAT).....	24
7.3 Applicazione delle BAT.....	25
7.4 Piani di intervento ed eventi accidentali.....	25

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI

Allegato B2 –
Piano di Monitoraggio e Controllo

0. PRESCRIZIONI GENERALI

Attività IPPC 6.6.b Allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg).

0.1 Obbligo e Responsabilità di esecuzione del Piano

Il gestore dell'impianto, nel richiedere l'autorizzazione integrata ambientale, deve presentare idonea documentazione progettuale relativa alla definizione di un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni del proprio impianto e di ogni altra caratteristica d'impianto rilevante ai fini della prevenzione e del controllo ambientale, specificando in particolare metodologie, frequenze delle misure, procedure di valutazione.

Monitoraggio: controllo sistematico delle variazioni di una specifica caratteristica chimica o fisica di un'emissione, scarico, consumo, parametro equivalente misura tecnica ecc. Ciò si basa su misurazioni e osservazioni ripetute con una frequenza appropriata in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili.

Piano di controllo: è l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Il piano di monitoraggio e controllo allegato all'AIA ha i seguenti obiettivi:

- dimostrare la conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- realizzare un inventario delle emissioni
- valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche
- valutare l'impatto ambientale dei processi
- pianificare e gestire un aumento dell'efficienza dell'impianto
- fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente.

Ruolo dei Soggetti che hanno Competenza nell'Esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	INDICAZIONE DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ'
Gestore dell'installazione	Fattoria Casteani s.s.	Salvadori Alessio	Responsabilità attività di controllo
Autorità Competente	Regione Toscana Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali	Responsabile di Settore	Autorizzazione
Ente di Controllo	Dip. ARPAT di Grosseto	Responsabile del Dipartimento provinciale di Grosseto	Controlli programmati secondo le frequenze individuate nel presente Piano

0.2 Assistenza del gestore nello svolgimento dell'ispezione

Il gestore è tenuto per norma a fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, sia per il campionamento che per gli aspetti informativi sulla costituzione e funzionamento della stessa sia per la verifica della documentazione comprovante l'esecuzione degli autocontrolli previsti dal piano. Per i gestori che non conoscono la lingua italiana deve

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI

Allegato B2 –
Piano di Monitoraggio e Controllo

essere indicata una persona, interna o esterna all'azienda, che possa interloquire con il personale ARPAT durante le ispezioni.

0.3 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore deve predisporre un accesso sicuro ai punti di monitoraggio e campionamento previsti nel seguente PMC. Le postazioni di campionamento dovranno essere libere da ogni impedimento così da permettere la corretta procedura operativa.

0.4 Georeferenziazione dei punti di monitoraggio

Tutti i punti individuati nelle tabelle dei successivi paragrafi dovranno essere georeferenziati, come da tabella seguente ed avere una denominazione univoca e coerente. In caso di modifica o spostamento di tali punti è necessario che i nuovi punti vengano denominati con una nuova sigla in modo da non generare ambiguità di definizione con i punti esistenti.

Sigla punto	Numerazione campione	Coordinata E Gauss Boaga (X)	Coordinata N Gauss Boaga (Y)	Quota s.l.m. (metri)	Metodo di rilevazione delle coordinate
Monitoraggio emissioni odorigene					
E1	Co1	1662725	4759050	4,5 p.c.	EPSG3003
E2	Co2	1662758	4759021	4 p.c.	EPSG3003
E3	Co3	1662785	4759015	4 p.c.	EPSG3003
E4	Co4	1662802	4759012	3,8 p.c.	EPSG3003
E5	Co5	1662820	4759008	3,8 p.c.	EPSG3003
E6	Co6	1662840	4759004	4 p.c.	EPSG3003
E7	Co7	1662860	4758992	4 p.c.	EPSG3003
E8	Co8	1662879	4758987	4,5 p.c.	EPSG3003
E11	Co9	1662912	4759004	2 p.c.	EPSG3003
E15	Co10	1662907	4758985	2 p.c.	EPSG3003
E18	Co11	1662904	4758972	2 p.c.	EPSG3003
E22	Co12	1662900	4758952	2 p.c.	EPSG3003
E26	Co13	1662831	4758945	4,5 p.c.	EPSG3003
E30	Co14	1662791	4758977	4,5 p.c.	EPSG3003
E33	Co15	1662747	4758986	4,5 p.c.	EPSG3003
E41	Co16	1662739	4758956	0 p.c.	EPSG3003
Monitoraggio acque profonde					
Pz1	C17	1662756	4758885	43	Gps su Geoscopio
Pz2	C18	1662799	4758869	42	Gps su Geoscopio
Pz3	C19	1662848	4758857	43	Gps su Geoscopio
Pz4	C20	1662782	4758765	42	Gps su Geoscopio
Monitoraggio acque superficiali					
Mas48	C21	1661177	4759728		Sira - ARPAT
Mas 49	C22	1665337	4756991		Sira - ARPAT
Mas 545	C23	1661657	4759532		Sira - ARPAT

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI

Allegato B2 –
Piano di Monitoraggio e Controllo

0.5 Autocontrolli (metodi di campionamento ed analisi, preavviso, invio risultati)

Il campionamento e le analisi degli inquinanti/emissioni dovranno essere condotti con metodi normati. I metodi di campionamento e analisi da applicare dovranno essere scelti secondo il seguente ordine di priorità di scelta, laddove disponibili¹:

- norme tecniche CEN,
- norme tecniche nazionali
- norme ISO, internazionali o nazionali (da previgente normativa) che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.

In assenza di metodi normati, questi saranno concordati in sede di Conferenza di Servizi comunque saranno scelti prioritariamente tra quelli editi da organismi scientifici nazionali o internazionalmente riconosciuti.

A tal fine ARPAT mette a disposizione, sul proprio sito istituzionale, l'elenco aggiornato periodicamente delle metodiche applicate.

Per i metodi di campionamento e analisi si applicano i metodi riportati nel documento "Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera pubblicato sul sito web di ARPAT.

Il metodo da applicare per il campionamento e analisi è quello della revisione vigente al momento del campionamento analisi.

E' accettato un anno di tempo dall'emissione della revisione dell'elenco metodi per l'adeguamento ad un nuovo metodo inserito nella revisione stessa.

Le analisi devono essere effettuate da laboratori preferibilmente accreditati per le prove previste dal PMC.

Il gestore deve avvisare ARPAT della data in cui intende effettuare i prelievi e/o gli autocontrolli periodici con almeno 10 gg lavorativi di anticipo, mediante PEC.

Al momento dell'autocontrollo il gestore redige un apposito verbale in cui vengono descritte le modalità di campionamento e le condizioni di esercizio dell'installazione durante il campionamento. Gli esiti dell'autocontrollo (valutazione del RdP, relazione sulle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento e nel periodo compreso tra 3 giorni prima e dopo) e, ove necessario, le conseguenti azioni, sono annotati nel pertinente registro. Nelle valutazioni di conformità dei risultati degli autocontrolli ai valori limite, sono adottati i criteri e le regole decisionali specificate nelle Linee Guida SNPA 34/2021 "Criteri condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato".

Il Gestore provvede nel tempo a comunicare, allegando motivazione, ogni eventuale variazione dei nominativi dei laboratori terzi incaricati di effettuare gli autocontrolli di cui nel presente PMC.

0.6 RegISTRAZIONI e gestione dei dati

I dati (di autocontrollo, di manutenzione ecc.) per i quali è richiesta una registrazione devono essere chiaramente annotati in registri dedicati ai quali andranno allegati i certificati analitici² entro 15 giorni dalla disponibilità del dato o dell'evento, se non diversamente previsto dalla normativa pertinente.

Tali registri possono essere sostituiti da registri informatici, che tengano traccia delle modifiche operate dall'utente, approvati dalla Conferenza di Servizi.

Tutte le registrazioni dei dati devono seguire l'ordine cronologico.

Relativamente agli autocontrolli i campi da compilare riguardano almeno: data di comunicazione dell'autocontrollo, data di stesura del verbale di campionamento, numero di RdP, data di valutazione dell'esito.

¹§ 3.3.3. Use of standardised Methods - JRC Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations – Final Draft October 2013

²Qualora i registri siano informatici o per necessità organizzative, i certificati possono non essere allegati ma dovranno essere archiviati con un chiaro riferimento al numero di registro al quale fanno riferimento e resi disponibili all'autorità competente qualora lo richiedesse,

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI

Allegato B2 –
Piano di Monitoraggio e Controllo

I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo.

Il gestore deve provvedere a conservare tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.

0.7 Obblighi di comunicazione

Relativamente agli obblighi di comunicazione, contenuti nell'atto autorizzativo, nei casi di:

- a) manutenzione con fermo installazione;
- b) fermo installazione o malfunzionamenti che comportino un impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA;
- c) eventi incidentali che comportino un impatto sull'ambiente o che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, si precisa che:
 - nel caso a), il Gestore deve dare comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Autorità Competente, ARPAT;
 - nei casi b) e c), il Gestore deve dare comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Autorità Competente, ARPAT, ASL e Sindaco.

Il Gestore deve registrare nei pertinenti o appositi registri l'evento.

Nei casi di manutenzione o malfunzionamenti le comunicazioni dovranno essere effettuate entro le 24 ore successive al manifestarsi e al concludersi dell'evento; nel caso di manutenzione la comunicazione del fermo impianto può essere preventiva e la comunicazione del ripristino dello stato di marcia finale può essere contestuale alla prima (qualora si possa prevedere la data effettiva del ripristino).

Nei casi in cui l'evento comporti valori di emissione non conformi ai limiti o altre non conformità relative a prescrizioni dell'AIA, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi.

La comunicazione scritta deve contenere l'identificazione delle cause, le azioni correttive e/o contenitive adottate e la tempistica prevista per il rientro della non conformità.

La corrispondente comunicazione del termine dell'evento deve essere accompagnata da una relazione che evidenzia le modalità del superamento delle criticità e una valutazione quantitativa delle eventuali emissioni dovute all'evento.

Nel caso di eventi incidentali che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere notizie sulle circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

Infine, in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, previsti nel presente documento, che possa compromettere la realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori non prevedibili, il Gestore deve darne comunicazione immediata all'Ente di controllo ed all'Autorità Competente, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

0.8 Rapporto annuale

Il rapporto annuale, da presentare all'Autorità Competente, ARPAT ed al Sindaco entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, deve contenere un'esposizione della gestione ed esercizio dell'impianto (relativa al periodo 1° gennaio – 31 dicembre) con l'evidenza di eventuali variazioni rispetto agli anni precedenti; a detto rapporto dovranno essere allegate tutte le tabelle di rilevazione dati debitamente compilate, nonché copia dei registri (anche in formato elettronico) dei dati relativi all'anno di riferimento, previste dal presente PMC. Nel caso di riferimenti a RdP già inviati, dovrà essere riportato il riferimento all'identificazione del RdP e alla data di invio.

I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI

Allegato B2 –
Piano di Monitoraggio e Controllo

Identificazione dell'impianto:

- Nominativo del Gestore e della Società, sede legale, P.IVA;
- Sede dell'impianto;
- Individuazione della categoria dell'impianto;
- Dati sulla produzione nell'anno: Mg (o Kg) di materie prime/articoli prodotti o recuperati (distinti per tipologie).

Dichiarazione di conformità:

Il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale.

Manutenzioni, non conformità ed eventi incidentali (v. paragrafo 7):

- Il Gestore deve riassumere i dati circa gli eventuali fermi impianto, malfunzionamenti, non conformità ed eventi incidentali rilevati, insieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- consumo di materie prime e ausiliarie consumate;
- consumo di combustibili;
- consumo di risorse idriche;
- consumi energetici.

Emissioni in atmosfera (v paragrafo 2):

- per ogni inquinante monitorato: quantità emessa, con riferimento sia ad ogni camino che al complesso dell'impianto;
- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, come previsto dal PMC;
- risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive, se applicabile;
- sintesi delle attività svolte per il contenimento delle emissioni diffuse (polverosità), se applicabile;
- risultati delle campagne di monitoraggio degli odori, se applicabile.

Scarichi idrici:

per ogni inquinante monitorato: quantità emessa, con riferimento sia ad ogni punto di scarico che al complesso dell'impianto;

- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC.

Rumore:

- Risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne.

Rifiuti:

• Per ogni rifiuto prodotto (dal ciclo lavorativo, anche di trattamento rifiuti): CER, descrizione effettiva del rifiuto (se non sufficiente dicitura CER), quantità, operazione D/R cui è stato avviato, impianto di destinazione.

Ulteriori informazioni:

- a) quadro riassuntivo degli autocontrolli effettuati;
- b) una sintesi significativa dei dati registrati dai sistemi di monitoraggio in continuo;
- c) risultanze di controlli (tarature, verifiche, R) effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, compresi gli strumenti finalizzati alle misure dei parametri di processo;
- d) valutazione degli indicatori di prestazioni ambientali;
- e) criticità individuate nella gestione del PMC;
- f) commento relativo all'esercizio complessivo dell'impianto;
- g) azioni di miglioramento intraprese;
- h) eventuali modifiche intervenute, non sostanziali ovvero sostanziali, per le quali è stata fatta richiesta di modifica di AIA;
- i) ogni altra informazione ritenuta pertinente alla valutazione dell'esercizio dell'impianto.

0.9 Informazioni E-PRTR

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI

Allegato B2 –
Piano di Monitoraggio e Controllo

È prevista la dichiarazione annuale E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006 relativamente al parametro delle emissioni di ammoniaca (NH₃) in quanto superiori a 10 t/a.

0.10 Livelli di emissione associati alle BAT

Verranno confrontate con le BAT Ael le emissioni di ammoniaca e di azoto e fosforo escreti.

0.11 Attività di vigilanza dell'Autorità di Controllo

Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'AIA saranno svolte da ARPAT-Dipartimento di Grosseto secondo il piano regionale di ispezione ambientale, ex art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs.152/06, approvato con DGRT n. 799 del 11.07.2022.

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

1. CONSUMO DI RISORSE

1.1 CONSUMO DI RISORSE

Fase/attività	Parametro monitorato	UM	Modalità	Periodicità	registrazioni
Consumi idrici	Quantità di acqua utilizzata	m ³ /anno	contatore	annuale	Contabilità aziendale Report ambientale annuale
Consumi elettrici	Energia elettrica consumata	Kwh/anno	fatture servizio elettrico	annuale	Contabilità aziendale Report ambientale annuale
Consumi energia termica	Consumi GPL	m ³ /anno	Fatture	annuale	Contabilità aziendale Report ambientale annuale
Alimentazione animali	Consumo di mangime	t/anno	controllo delle quantità di materie prime in ingresso e del mangime prodotto	annuale	Contabilità aziendale Report ambientale annuale
Sanificazione ricoveri	prodotti per la sanificazione	Kg/anno	fatture di acquisto	annuale	Contabilità aziendale Report ambientale annuale

2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

E' stato effettuato uno studio del modello previsionale sulla dispersione degli odori dal quale emerge come le migliori previste consentano di ritenere non rilevanti gli impatti previsti presso i recettori prossimi all'impianto, fatta eccezione per il recettore R5, sebbene sia il più distante dall'allevamento.

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

I valori ottenuti dalle simulazioni su tale recettore, sebbene la notevole distanza, maggiore di 1 km, risultano maggiori di 3 ou. L'applicativo riconosce una concentrazione della dispersione lungo una stretta fascia all'interno della quale ricade il recettore R5 che, come evidenziato dalla rosa dei venti, risulta in linea con la direzione principale dei venti a bassa intensità e più impattanti dal punto di vista dispersivo.

L'azienda prevede ulteriori interventi migliorativi del sistema di scarico dei liquami dalle stalle aventi lo scopo di ridurre le emissioni odorigene e di separare integralmente le acque di pioggia dalle linee di adduzione dei liquami. Tali interventi sono così riepilogati:

- Nella porcilaia n° 2 è prevista l'installazione di un sistema di scarico discontinuo, tipo vacuum system (Rif. BAT 30.a.2),
- Nelle stalle 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, dove si ha ristagno di liquame, verranno posti dei tubi di scarico all'altezza del pavimento del sottogrigliato, così da consentire la fuoriuscita continua dell'effluente verso i collettori esterni, inoltre si procederà alla copertura dei semitubi esterni che, allo stato attuale sono a cielo aperto;
- la sostituzione dei pozzetti di prima raccolta dei liquami;
- la posa di tubazioni interrato a tenuta dai pozzetti di prima raccolta alla vasca di rilancio e dalla vasca di rilancio allo stoccaggio.
- la messa in opera di n° 10 estrattori verticali nella porcilaia n.2; sostituzione dei n° 16 estrattori orizzontali della porcilaia n° 10 (rif.BAT 13 c.)
- la copertura della platea di stoccaggio.

Al fine di accertare i livelli di odori generati dall'installazione una volta che l'impianto sarà in esercizio, è stato previsto un monitoraggio delle emissioni odorigene secondo la norma UNI EN 13725:2004, entro 12 mesi dall'ultimazione dell'impianto e nel momento di maggior carico di stalla.

L'azienda si impegna ad effettuare ulteriori modifiche gestionali nel caso emergano in futuro significativi e comprovati disturbi olfattivi. Ad esempio, nei periodi meteorologici più gravosi, riconducibili sostanzialmente a prolungate fasi di caldo estremo e/o calma di vento, si prevede di intervenire con tecniche di mitigazione degli odori attraverso la nebulizzazione di prodotti enzimatici all'intero dei ricoveri.

Qualora gli esiti di uno dei monitoraggi non garantissero concentrazioni di odori accettabili ad uno dei recettori, oppure qualora si verificassero segnalazioni ripetute e comprovate di disturbo olfattivo da parte della popolazione residente, dovrà essere valutata l'implementazione delle seguenti misure correttive:

1. adottare un sistema a scarico discontinuo tipo vacuum system per tutti i ricoveri (rif. BAT 30 a1. *Cap.4.12.1. Descrizione dei tipi di pavimenti e tecniche per ridurre le emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini*);
2. prevedere un adeguato sistema di abbattimento degli odori e degli inquinanti per le stalle n.2 e n.10 che presentano un sistema di areazione forzata (estrattori) in accordo con la BAT 13 d. (Bioscrubber o filtro irrorante biologico, Biofiltro o Sistema di trattamento aria a due o tre fasi).

2.1 MONITORAGGIO EMISSIONI ODORIGENE PUNTUALI FORZATE

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

Sigla	Punto di emissione	Parametro monitorato	sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di campionamento ed analisi	UM	registrazioni
Co13, Co14, Co15, Co9, Co10, Co11, Co12	E26, E30, E34 (Capannone 2) E11, E15, E18, E22, (Capannone 10)	emissioni odorigene	olfattometria dinamica	è previsto un monitoraggio entro 12 mesi dall'ultimazione dell'impianto e nel momento di maggior carico di stalla	UNI EN 13725:2004	ou _E /m ³	Registro monitoraggi Rapporto di prova Report ambientale annuale

2.2 MONITORAGGIO EMISSIONI ODORIGENE DIFFUSE

Sigla	Area di origine	Parametro monitorato	sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di campionamento ed analisi	UM	registrazioni
Co1, Co2, Co3, Co4, Co5, Co6, Co7, Co8	E1, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9 (Capannoni 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9)	emissioni odorigene	olfattometria dinamica	è previsto un monitoraggio entro 12 mesi dall'ultimazione dell'impianto e nel momento di maggior carico di stalla	UNI EN 13725:2004	ou _E /m ³	Registro monitoraggi Rapporto di prova Report ambientale annuale
Co16	E41 (platea stoccaggio frazione palabile)	emissioni odorigene	olfattometria dinamica	è previsto un monitoraggio entro 12 mesi dall'ultimazione dell'impianto e nel momento di maggior carico di stalla	UNI EN 13725:2004	ou _E /m ³	Registro monitoraggi Rapporto di prova Report ambientale annuale

2.3 MONITORAGGIO EMISSIONI AMMONIACA, PROTOSSIDO DI AZOTO E METANO

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

Parametro monitorato	UM	Modalità monitoraggio	Periodicità	registrazioni
ammoniaca (NH ₃)	t/anno totali e Kg/posto animale/anno	Stima delle emissioni totali e per ciascuna fase di gestione degli effluenti di allevamento effettuata mediante i fattori di emissione a partire dalla escrezione azotata (programma BAT-Tool)	annuale	Dichiarazione PRTR Report ambientale annuale
protossido di azoto (N ₂ O)	t/anno totali	stima delle emissioni totali mediante fattori di emissione (programma BAT-Tool)	annuale	Report ambientale annuale
metano (CH ₄)	t/anno totali	stima delle emissioni totali mediante fattori di emissione (programma BAT-Tool)	annuale	Report ambientale annuale

2.4 MONITORAGGIO EMISSIONI DI POLVERI

Le polveri prodotte nello stabilimento risultano sia di tipo diffuso che convogliato. Le diffuse vengono prodotte nella fase di movimentazione dei mezzi meccanici.

L'azienda adotta i seguenti sistemi per il contenimento delle polveri diffuse prodotte dai mezzi in movimento:

- restrizione del limite di velocità;
- bagnatura delle superfici non asfaltate percorse nei periodi di maggiore siccità.

Manutenzione impianti di abbattimento

Parametro monitorato	UM	Modalità monitoraggio	Periodicità	Registrazioni
Polveri totali - prodotte dal passaggio dei mezzi meccanici	Kg/h	Controllo del rispetto dei limiti di velocità dei mezzi in ingresso ed uscita e controllo dello stato di conservazione delle strade percorse con bagnatura al bisogno	Costante	Nessuna
Polveri – prodotte durante la fase di scarico dei	mg/Nm ³	Manutenzione dei sistemi di abbattimento collegati ai silos e alla fossa di scarico, così come prevista dal costruttore.	Semestrale	Compilazione del registro delle manutenzioni.

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

cereali e della crusca e durante il riempimento dei silos				
Polveri – prodotte in fase di molitura dei cereali e della crusca	mg/Nm ³	Manutenzione dei sistemi di abbattimento e del mulino, così come prevista dal costruttore	Semestrale	Compilazione del registro delle manutenzioni

Le emissioni convogliate sono originate nella fase di molitura, durante la quale le polveri sono sostanzialmente abbattute da un sistema di filtrazione a maniche che consente di contenere l'inquinamento da polveri al di sotto dei limiti stabiliti per (E42) e per (E43) trasferimento e stoccaggio nei silos dei cereali.

Controlli alle emissioni

Origine	Punto di emissione	Parametro monitorato	frequenza	Metodi di campionamento ed analisi	U.M.	Registrazioni
Molitura cereali, crusca e altre granaglie	E42	Polveri	Annuale	UNI-EN 13284-1:2017	mg/Nm ³	Registro monitoraggi Archiviazione rapporto di prova Report ambientale annuale
Tramoggia di scarico, trasferimento e stoccaggio nei silos dei cereali	E43	Polveri	Annuale	UNI-EN 13284-1:2017	mg/Nm ³	Registro monitoraggi Archiviazione rapporto di prova Report ambientale annuale

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

3. EMISSIONI IN ACQUA E SUOLO**3.1 AZOTO E FOSFORO**

Parametro monitorato	UM	Modalità monitoraggio	punto di campionamento	Periodicità	registrazioni
azoto escreto fosforo escreto	Kg/anno totali e Kg/posto animale/anno	stima mediante analisi effluenti di allevamento	pozzetto di raccolta o vasca di rilancio liquami	semestrale	Registro monitoraggi Report analisi Report ambientale annuale
azoto escreto	Kg/anno totali e Kg/posto animale/anno	analisi della broda	in uscita dalla vasca di miscelazione	semestrale	Registro monitoraggi Report analisi Report ambientale annuale
azoto al campo	Kg/anno	analisi effluenti di allevamento	punto di scarico del liquame dal saccone di stoccaggio	ogni 5 anni	Registro monitoraggi Report analisi

Tecnica di campionamento degli effluenti: I campioni saranno prelevati dal pozzetto di raccolta o dalla vasca di rilancio liquami. Nel primo caso il campione composito sarà costituito da almeno 10 sub-campioni prelevati nell'arco di 12 ore. Nel secondo caso i campioni saranno prelevati in almeno 10 punti e/o profondità diverse per formare un campione composito.

3.2 MONITORAGGIO FALDA SOTTERRANEA

PUNTO DI CAMPIONAMENTO	PARAMETRO	U.M.	TIPO DI DETERMINAZIONE	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	REGISTRAZIONI
Pz1 Pz2	Azoto nitrico	mg/l	Misura diretta discontinua	"Punto zero" (preliminarmente)	Metodi ufficiali	Registro monitoraggi con archiviazione dei
	Azoto nitroso	mg/l				
	Azoto Ammoniacale	mg/l				
	Fosforo totale	mg/l				

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

PUNTO DI CAMPIONAMENTO	PARAMETRO	U.M.	TIPO DI DETERMINAZIONE	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	REGISTRAZIONI
Pz3 Pz4	Rame	µg/l	(laboratorio)	alla fase operativa di scavo dell'invaso per la messa in opera del "saccone") Semestrale (primi 2 anni) Annuale (anni successivi)		rapporti di analisi. Report ambientale annuale
	Zinco	µg/l				
	Idrocarburi totali	mg/l				
	pH					
	Temperatura	°C				
	Ossigeno disciolto	mg/l				
	Potenziale redox	mV				
	COD	mg O ₂ /l				
	BOD5	mg O ₂ /l				
	Solfati	mg/l				
	Cloruri	mg/l				
	Piombo	µg/l				
	Nichel	µg/l				
	Cadmio	µg/l				
	Cromo totale	µg/l				
	Mercurio	µg/l				
Arsenico	µg/l					
Ferro	µg/l					
Conducibilità	µS/cm					

Piezometro	Coordinate (Gauss Boaga WGS84)	Profondità (m)
Pz1	42.9651 – 10.9953	4
Pz2	42.9650 – 10.9958	2

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

Pz3	42.9649 – 10.9964	4
Pz4	42.9640 – 10.9956	4
Pz5	bianco	4

I piezometri realizzati in conformità a quanto espresso nelle “Linee Guida per la predisposizione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee in impianti produttivi (ARPAT 2019)”.

Si sottolinea che nelle aree limitrofe all’impianto non sono presenti pozzi ad uso domestico/potabile, è presente invece il pozzo pratica Sidit 102296/2020 (ex 15784/2011), con concessione con Determinazione Dirigenziale n. 4002 del 11/12/2013 intestato alla Fattoria Casteani.

3.3 MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI

PUNTO DI CAMPIONAMENTO	PARAMETRO	U.m	TIPO DI DETERMINAZIONE	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	REGISTRAZIONI
Punti ARPAT: MAS 048 (Fiume Bruna monte) MAS 049 (Fiume Bruna medio) MAS 545 (Torrente Carsia)	Temperatura	°	Misura diretta discontinua (in sito)	Semestrale	Metodi speditivi	Registro monitoraggio con archiviazione dei rapporti di analisi. Report ambientale annuale.
	Ph					
	Conducibilità	mS/cm				
	Salinità	Psu				
	Ossigeno disciolto	mg/l				
	Ossigeno disciolto	%	Misura diretta discontinua (laboratorio)		Metodi ufficiali	
	Temperatura	°				
	Ph					
	Conducibilità	mS/cm				
	Ossigeno disciolto	mg/l				
	Ossigeno disciolto	%				
	Azoto nitrico	mg/l				
	Azoto ammoniacale	mg/l				
	Fosforo totale	mg/l				
Rame	mg/l					
Zinco	mg/l					

4. MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

È stata effettuata la valutazione previsionale d'impatto acustico a pieno regime, dalla quale emerge il rispetto dei valori limite di zona.
Non è possibile ad oggi prevedere un impatto acustico in fase di cantiere. Prima dell'inizio lavori, sarà prodotta apposita relazione da presentare agli uffici comunali di competenza.

Parametro monitorato	UM	Modalità monitoraggio	Periodicità	registrazioni
Emissioni sonore	dB(A)	Rilievo fonometrico	entro 90 giorni dalla messa a regime	Relazione

4.1 LIVELLI SONORI

Modalità	Periodicità	registrazioni
In caso di segnalazione comprovate, si procederà al controllo di tutti i possibili punti di emissione e alla verifica di eventuali anomalie gestionali. In caso di persistenza delle segnalazioni si procederà ad effettuare una nuova rilevazione fonometrica. (nel dettaglio si veda Piano di gestione rumori)		Report ambientale annuale

5. GESTIONE DEI RIFIUTI

5.1 CONTROLLO QUALITATIVO DEI RIFIUTI PRODOTTI

CER	Descrizione reale	tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
170405	materiali ferrosi derivanti da manutenzione straordinaria delle stalle e degli impianti	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

CER	Descrizione reale	tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
150106	imballaggi in materiali misti	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–
150102	imballaggi in plastica	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–
160103	pneumatici fuori uso	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni quali siringhe, guanti monouso	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–
180207*	medicinali citotossici e citostatici scaduti	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze: contenitori farmaci e vaccini	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti: bombole spray	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–
160107*	filtri olio	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

CER	Descrizione reale	tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
160301*	batteria al piombo	controllo visivo	classificazione merceologica	verifica presenza materiali estranei	non effettuato	–	–	–	–

5.2 CONTROLLO QUANTITATIVO DEI RIFIUTI PRODOTTI

CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
170405	materiali ferrosi derivanti da manutenzione straordinaria delle stalle e degli impianti	mc	mensile	stima a vista
150106	imballaggi in materiali misti	mc	mensile	stima a vista
150102	imballaggi in plastica	mc	mensile	stima a vista
160103	pneumatici fuori uso	mc	mensile	stima a vista
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni quali siringhe, guanti monouso	mc	ogni 6 mesi	stima a vista
180207*	medicinali citotossici e citostatici scaduti	mc	ogni 6 mesi	stima a vista
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze: contenitori farmaci e vaccini	mc	ogni 6 mesi	stima a vista
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	mc	ogni 6 mesi	stima a vista
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti: bombole spray	mc	ogni 6 mesi	stima a vista
160107*	filtri olio	mc	ogni 6 mesi	stima a vista
160301*	batteria al piombo	mc	ogni 6 mesi	stima a vista

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

6. ALTRI PARAMETRI MONITORATI**6.1 CAPI IN INGRESSO, MORTI E PRODOTTI**

Fase/attività	Parametro monitorato	UM	Modalità	Periodicità	registrazioni
Capi in entrata	capi in ingresso	N°/anno	Annotazioni obbligatorie	Inizio ciclo	Contabilità aziendale Report ambientale annuale
Decessi	capi morti	N°/anno o Kg/anno	Annotazioni obbligatorie	quotidiano	Contabilità aziendale Report ambientale annuale
Capi ritirati	capi prodotti	N°/anno	Annotazioni obbligatorie	fine ciclo	Contabilità aziendale Report ambientale annuale
Materie prime per mangimi in ingresso	Quantità	t/anno	Annotazioni obbligatorie	ad ogni ingresso	Contabilità aziendale Report ambientale annuale
Mangime prodotto	Quantità	t/anno	Annotazioni obbligatorie	ad ogni ingresso	Contabilità aziendale Report ambientale annuale

6.2 GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

Fase/attività	Parametro monitorato	UM	Modalità	Periodicità	registrazioni
Fase di produzione	Quantità prodotte	m ³ /anno	stima fattori di emissione	annuale	Report ambientale annuale

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

Fase di utilizzazione agronomica	Quantità utilizzate	m ³ /anno	equazione bilancio azoto	annuale/pluriennale	PUA Registro spandimenti
----------------------------------	---------------------	----------------------	--------------------------	---------------------	-----------------------------

7. CONTROLLO, MANUTENZIONI E PERFORMANCE AMBIENTALI

7.1 CONTROLLI E MANUTENZIONI

Fase/attività	metodo di controllo	frequenza	responsabile	eventuale azione correttiva
SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DI ACQUE E MANGIMI				
Controllo efficienza	Visivo/Operativo	Giornaliera	Operatore ditta Casteani o ditta specializzata	In caso di intasamento, si provvede allo smontaggio e pulizia del settore interessato
Controllo e individuazione delle perdite dell'impianto idrico		settimanale		In caso di perdita si procede alla riparazione
SISTEMI DI VENTILAZIONE E SENSORI TEMPERATURA				
Controllo temperatura interna dei ricoveri	rilevazione temperatura interna dei ricoveri riscaldati	giornaliera	Operatore ditta Casteani o ditta specializzata	In caso di cattivo funzionamento si procede a chiamare il tecnico di ditta specializzata
PIAZZALI				
Pulizia	Visivo	Giornaliera	Operatore ditta Casteani	Rimozione rifiuti
Eventuali sversamenti sostanze potenzialmente inquinanti	Visivo	Giornaliera	Operatore ditta Casteani	Rimozione con procedura di emergenza vedi Elaborato 1,10eProc vers sost
Passaggio dei mezzi meccanici Emissioni diffuse di polveri	Visivo	Giornaliera	Operatore ditta Casteani	Controllo del rispetto dei limiti di velocità dei mezzi in ingresso ed uscita e controllo dello stato di conservazione delle aree percorse con bagnatura al bisogno
IMPIANTI/SISTEMI DI ABBATTIMENTO POLVERI				

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

Operazione di scarico dei cereali, crusca ed altre granaglie durante il riempimento dei silos Emissioni di polveri	Visivo	Ad ogni scarico	Operatore Ditta Casteani	Funzionalità dei sistemi di abbattimento collegati ai silos e alla fossa di scarico, così come prevista dal costruttore.
	Pulizia delle maniche a filtro	Semestrale		Controllo visivo dei manometri.
	Pulizia della parte superiore del filtro	Semestrale		Pulizia attraverso scuotimento, spazzolatura o aspirazione.
Molitura cereali, crusca ed altre granaglie	Controllo visivo del regolare funzionamento della macchina	Ad ogni utilizzo	Operatore Ditta Casteani	Manutenzione straordinaria
	Pulizia delle maniche a filtro	Semestrale	Operatore Ditta Casteani	Pulizia attraverso svuotamento, spazzolatura o aspirazione.
	Pulizia della parte superiore del filtro	Semestrale	Operatore Ditta Casteani	Sostituzione
	Controllo visivo funzionamento e pulizia coclea estrattrice	Ad ogni utilizzo	Operatore Ditta Casteani	Manutenzione straordinaria
	Controllo visivo stato e pulizia catene di trasmissione coclea estrattrice	Settimanale	Operatore Ditta Casteani	Manutenzione straordinaria
	Controllo visivo stato e pulizia cuscinetti coclea estrattrice	Ogni 5000 ore di lavoro	Operatore Ditta Casteani	Sostituzione
	Controllo spanciamiento e allungamento catene di trasmissione coclea estrattrice	Ogni 600 ore di lavoro	Operatore Ditta Casteani	Sostituzione
	Controllo livello olio e perdite del	Ogni 600 ore di lavoro	Operatore Ditta Casteani	Sostituzione

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

	motoriduttore della coclea estrattrice			
	Controllo visivo stato e pulizia della spira della coclea estrattrice	Ogni 600 ore di lavoro	Operatore Ditta Casteani	Sostituzione
RETE ADDUZIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI				
Pulizia del grigliato interno alle stalle	Visivo/Operativo	Ad ogni fine ciclo/allontanamento animali o a necessità	Operatore ditta Casteani	Idropulitrice ad alta pressione
Ispezione pozzetti di confluenza delle condotte liquami	Visivo/Operativo	Bimestrale	Operatore ditta Casteani	In presenza frazione solida di liquame pulizia con getto d'acqua in pressione

Fase/attività	metodo di controllo	frequenza	responsabile	eventuale azione correttiva
SACCONE DI STOCCAGGIO FRAZIONE CHIARIFICATA LIQUAME				
Controllo integrità saccone	Visivo	trimestrale	Operatore ditta Casteani o ditta specializzata	si provvede alla pianificazione di una manutenzione straordinaria
PLATEA DI STOCCAGGIO FRAZIONE PALABILE LIQUAME				
Controllo integrità platea	Visivo	annuale	Operatore ditta Casteani o ditta specializzata	Riparazione di eventuali fessurazioni o cedimenti
Controllo integrità copertura	Visivo	trimestrale	Operatore ditta Casteani o ditta specializzata	Riparazione o sostituzione
Controllo griglia di raccolta percolato	Visivo	giornaliero	Operatore ditta Casteani	In caso di intasamento si provvede al lavaggio con idropulitrice a pressione

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

Controllo corretto funzionamento del sistema di scarico del pozzetto di raccolta percolato	Visivo/operativo	settimanale	Operatore ditta Casteani o ditta specializzata	In caso di cattivo funzionamento si provvede al lavaggio con idropulitrice a pressione o a chiamare ditta specializzata
SISTEMI DI TRASPORTO E DISTRIBUZIONE DEI LIQUAMI				
Verifica tenuta del carro botte verifica efficienza organi di distribuzione liquame	Visivo/Operativo	Ad ogni spandimento	Operatore ditta Casteani o ditta specializzata	In caso di perdite accertate del carrobotte si provvede alla riparazione mediante saldatura In caso di intasamento degli organi di distribuzione si provvede allo smontaggio e lavaggio
STOCCAGGIO GASOLIO				
Controllo integrità cisterne di contenimento	Visivo	Mensile	Operatore ditta Casteani	In caso di falle si provvede alla pianificazione di una manutenzione straordinaria

Fase/attività	metodo di controllo	frequenza	responsabile	eventuale azione correttiva
SCARICHI REFLUI DOMESTICI ASSIMILABILI				
Controllo livello nelle fosse	Visivo/Operativo	Semestrale	Operatore Ditta Magini	Controllo periodico e spurgo
Controllo pozzetto campionamento	Visivo/Operativo	semestrale	Operatore ditta Casteani o ditta specializzata	Rimozione fanghi eventualmente presenti; verifica efficienza del sistema di depurazione.
Rimozione fanghi dalla fossa e depuratore	Visivo/Operativo	Annuale/al bisogno	Ditta esterna specializzata	Pulizia del sedimentatore e delle tubazioni di collegamento tra le varie fosse/pozzetti
Fosso campestre di scarico	Visivo/Operativo	annuale	Operatore ditta Casteani	Sfalcio vegetazione e riprofilatura

7.2 PERFORMANCE AMBIENTALI (LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLE BAT)

FATTORIA CASTEANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI ALESSIO E SIMONE SALVADORI Allegato B2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

Fase/attività	Parametro monitorato	UM	Limiti di emissione	Modalità	Periodicità	registrazioni
Suini in accrescimento e ingrasso (30-160 Kg)	Azoto totale escreto associato alla BAT	(Kg N escreto/posto animale/anno)	7,0 - 13,0 Kg/posto animale/anno (Tab. 1.1 BAT conclusion)	analisi effluenti di allevamento o bilancio di massa	annuale	Report ambientale annuale
Suini in accrescimento e ingrasso (30-160 Kg)	Fosforo totale escreto associato alla BAT	(Kg N escreto/posto animale/anno)	3,5 – 5,4 Kg/posto animale/anno (Tab. 1.2 BAT conclusion)	analisi effluenti di allevamento o bilancio di massa	annuale	Report ambientale annuale
Suini in accrescimento e ingrasso (30-160 Kg)	Bat-Ael emissioni di ammoniaca (NH3)	(kg NH3 /posto animale/anno)	0,1 – 2,6 Kg/posto animale/anno (BAT-AEL)	stima mediante fattori di emissione a partire da N escreto (s.w. BAT-Tool)	annuale	Report ambientale annuale

7.3 Applicazione delle BAT

Si rimanda all'elaborato 12 "Stato di applicazione delle BAT".

7.4 Piani di intervento ed eventi accidentali

Si rimanda al Sistema di gestione ambientale (SGA) ed alle specifiche procedure allegate.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**